

Oggetto: **PREVENTIVO 2017. DETERMINAZIONI**

Su invito del Presidente, il **Segretario Generale** illustra la documentazione inviata e distribuita ai presenti e costituita dal preventivo economico predisposto secondo lo schema di cui all'allegato "A" al D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 - Regolamento di contabilità delle Camere di Commercio italiane e dalla relazione della Giunta illustrativa delle poste di bilancio.

Comunica che il documento di bilancio preventivo è corredato dei documenti previsti dagli atti normativi dettati dall'esigenza di adeguare ed armonizzazione i sistemi contabili, nel dettaglio:

- *budget economico pluriennale;*
- *budget economico annuale;*
- *prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;*
- *Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2017.*

Illustra di seguito le varie voci di entrate e spesa e i criteri seguiti nella formazione del preventivo e i dettagli sul contenuto e sulle modalità di previsione adottate per le differenti voci di provento, onere e investimento, facendo riferimento altresì alle slide consegnate in sede di riunione. Sottolinea che il bilancio presenta una situazione di sofferenza dovuta esclusivamente all'incisivo taglio operato dal Governo sulla misura del diritto annuale, principale fonte di finanziamento della Camera di Commercio.

Tale circostanza è verificabile dall'analisi di tutti gli indicatori di solidità patrimoniale e di rigidità economica che mostrano un ente che, pur nelle difficoltà, sta mostrando segnali incoraggianti di tenuta patrimoniale e finanziaria.

Evidenzia che sono state assunte tutte le iniziative possibili, per contenere la spesa corrente a invarianza del portfolio e della qualità dei servizi erogati. Accanto a un ulteriore contenimento delle spese di funzionamento il prossimo anno registrerà altresì una significativa diminuzione delle spese per il personale a causa di un numero rilevante di uscite per mobilità previste per fine anno 2016.

Relativamente agli interventi di promozione economica il Segretario segnala l'incertezza, sulla validità anche per il prossimo anno della deliberazione adottata dalla Giunta camerale nel 2014 per l'incremento della misura del diritto annuale per il triennio 2015-2017. Nel prospetto allegato alla relazione di Giunta sono puntualmente indicate le linee di intervento congelate e che saranno definitivamente revocate se non sarà garantita la possibilità di utilizzo delle risorse derivanti dalla maggiorazione.

Il preventivo 2017 è stato redatto nella più rigorosa osservanza principio di prudenziale stima dei proventi e dei costi; rappresenta quindi il "peggiore scenario possibile" al momento ipotizzabile, non tenendo quindi conto di alcuni possibili fattori che potrebbero incidere in modo positivo sul risultato finale (in primis l'adozione dei nuovi diritti di segreteria, un minor peso della spending review, la riduzione delle tariffe per servizi da parte di Infocamere, l'ulteriore contrazione del costo del personale).

Interviene quindi il Presidente del Collegio dei Revisori che illustra sinteticamente il contenuto della relazione predisposta in data 19 dicembre 2016 (verbale n. 158/16) consegnata al Consiglio, il quale sottolinea che il Preventivo è altamente prudenziale e auspica possano realizzarsi le condizioni per un risultato di esercizio ancor meno pesante di quanto prospettato. L'ente è alla ricerca di un nuovo equilibrio ed è costretto ad utilizzare gli avanzi patrimonializzati,

che precisa essere di entità considerevole. A nome dell'intero Collegio quindi suggerisce la approvazione del Preventivo.

Il **Presidente** ringrazia il Collegio per la sempre preziosa e fattiva collaborazione.

Su invito del Presidente, il **Segretario Generale** illustra la situazione in merito agli avanzi patrimonializzati disponibili in termini di consistenza e di possibilità di utilizzo alla luce della recente riforma del sistema camerale, evidenziando soprattutto che la Camera di Commercio di Prato risulta un ente patrimonialmente solido.

Il **Presidente** ringrazia il Segretario Generale e l'intera struttura per lo sforzo effettuato e che intende effettuare ancora per ottimizzare e razionalizzare la gestione della Camera di Commercio.

Al termine degli interventi,

IL CONSIGLIO

UDITI il Relatore e i successivi interventi da parte dei presenti;

VISTA la legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'art. 14 co. 5 ai sensi del quale la Giunta predispose per l'approvazione del Consiglio il Preventivo economico;

VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio;

VISTO il Regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio di cui al D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254;

VISTO il Preventivo Economico 2017, redatto in conformità e secondo lo schema previsto dall'allegato "A" del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254;

VISTA la Relazione al Preventivo 2017 redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005;

VISTO il D. Lgs 31 maggio 2011 n. 91 "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

VISTO il DPCM del 18 settembre 2012 che ha definito le linee guida generali per la redazione del Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia del 27 marzo 2013, in attuazione dell'art. 16 del sopra citato D.Lgs 31 maggio 2011 n. 91, recante "*Criteria e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*";

VISTE inoltre le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 0148123 del 12 settembre 2013, con nota n. 0116856 del 25 giugno 2014 e infine con nota n. 23778 del 20 febbraio 2015;

VISTO il D.L. 24 giugno 2014 e considerati gli impatti nell'equilibrio economico finanziario e patrimoniale della Camera di Commercio di Prato nel medio periodo;

RITENUTO NECESSARIO predisporre altresì, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio, i documenti previsti dai sopra citati provvedimenti legislativi e secondo le indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTI il *budget economico pluriennale*, il *budget economico annuale*, il *prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi* redatti in conformità e secondo gli schemi di cui alle citate note del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTO il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2017;

All'unanimità,

DELIBERA

di approvare i seguenti documenti allegati alla presente deliberazione di cui formano parte integrale:

1. il Preventivo 2017 e la relazione illustrativa (All. A);
2. il budget economico pluriennale (All. B)
3. il budget economico annuale (All. C)
4. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (All. D)
5. il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2017 (All. E)
6. la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (All. F).

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)

Il presente documento è un documento informatico originale in formato Pdf/A conforme alle Regole tecniche pubblicate nel DPCM 22 febbraio 2013, previste dall'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale - D.lgs. n. 82/2005. Il documento informatico è sottoscritto con firma digitale e conservato secondo le prescrizioni dell'art. 5 del DPCM 3 dicembre 2013 (attuativo dell'art. 44 del citato Codice dell'Amministrazione Digitale).

Allegato A

Deliberazione di Consiglio n. 10/16 del 19.12.2016

Preventivo 2017

Pagine 41 (compresa la copertina)

ALL. A
PREVENTIVO
(previsto dall'articolo 6, comma 1)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL31.12 2016	PREVENTIVO ANNO 2017	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	4.869.000	4.052.000		4.052.000			4.052.000
2 Diritti di Segreteria	1.644.900	1.648.800			1.647.800	1.000	1.648.800
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	350.108	112.377	63.847	10.000	17.530	21.000	112.377
4 Proventi da gestione di beni e servizi	171.150	207.520	30.200	14.620	123.700	39.000	207.520
5 Variazione delle rimanenze	14.204	-5.460	0	-2.000	-3.460	0	-5.460
Totale proventi correnti A	7.049.361	6.015.237	94.047	4.074.620	1.785.570	61.000	6.015.237
B) Oneri Correnti							
6 Personale	-3.147.658	-2.994.353	-532.849	-846.729	-1.300.687	-314.087	-2.994.353
7 Funzionamento	-1.804.624	-1.875.065	-601.743	-711.991	-469.065	-92.266	-1.875.065
8 Interventi economici	-852.904	-651.100	-154.000		-46.100	-451.000	-651.100
9 Ammortamenti e accantonamenti	-2.130.950	-1.841.650	-97.981	-1.427.268	-260.899	-55.502	-1.841.650
Totale Oneri Correnti B	-7.936.136	-7.362.168	-1.386.574	-2.985.988	-2.076.751	-912.855	-7.362.168
Risultato della gestione corrente A-B	-886.774	-1.346.931	-1.292.527	1.088.632	-291.181	-851.855	-1.346.931
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	132.327	94.875	80.000	14.350	525	0	94.875
11 Oneri finanziari							
Risultato della gestione finanziaria	132.327	94.875	80.000	14.350	525	0	94.875
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	83.635						
13 Oneri straordinari	-12.018						
Risultato della gestione straordinaria	71.618						
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-682.830	-1.252.056	-1.212.527	1.102.982	-290.656	-851.855	-1.252.056
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	13.570						
F Immobilizzazioni Materiali	102.386	172.200		168.500	3.700		172.200
G Immobilizzazioni Finanziarie	38.621	45.000	45.000				45.000
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	154.577	217.200	45.000	168.500	3.700		217.200

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PREVENTIVO 2017

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PREVENTIVO 2017

(articolo 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254)

- 1) Introduzione
- 2) Classificazione delle attività camerali per funzioni
- 3) Il Budget economico pluriennale
- 4) Classificazione delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi
- 5) Il piano dei conti della Camera di Commercio
- 6) Criteri di redazione del preventivo economico
- 7) Illustrazione del preventivo economico 2017 della Camera di Commercio di Prato
- 8) L'analisi di solidità patrimoniale
- 9) Documenti allegati

1) INTRODUZIONE

Riferimenti Normativi

Il preventivo 2017 è stato redatto nel rispetto delle nuove disposizioni regolamentari in materia di gestione economico-patrimoniale e finanziaria di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 (pubblicato su G.U.R.I. n. 292 del 15/12/2005 SO n. 203/L) in seguito denominato "Regolamento" e dei successivi "principi contabili" emanati da parte del Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009. Con tale documento il Ministero ha introdotto dei principi contabili "specifici" per le Camere di Commercio, per disporre all'interno del sistema camerale di documenti contabili uniformi e quindi tra loro confrontabili ed omogenei.

Presso l'Unioncamere è stata costituita una Task Force con lo scopo di rispondere ai numerosi quesiti inviati dalle singole camere al Ministero in merito alle corrette modalità di applicazione dei nuovi principi contabili. Il lavoro della Task Force ha portato all'emanazione di alcuni chiarimenti. Ulteriori precisazioni sono state emanate con le note prot. 72100 del 6 agosto 2009, prot. 15429 del 12.02.2010, prot. 36606 del 26.04.2010 e prot. 102813 del 4.08.2010.

Ove non espressamente derogati, sono stati mutuati i principi contabili nazionali ed internazionali.

Il preventivo 2017 è stato altresì redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, secondo le istruzioni operative dettate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 0148123 del 12 settembre 2013.

Principi Generali

Il preventivo rispetta i principi generali di derivazione civilistica, individuati anche dal Regolamento quali requisiti necessari per una corretta impostazione contabile:

- *competenza economica*
- *chiarezza* nella rappresentazione di bilancio;
- *veridicità*, nel senso di attendibilità nella rappresentazione dei fatti di gestione e della consistenza degli elementi dell'attivo, del passivo e degli elementi reddituali, tenendo un comportamento ispirato a lealtà e buona fede;
- *universalità* in quanto sono escluse gestioni fuori bilancio;

- *prudenza*, soprattutto nella stima dei valori dell'attivo patrimoniale e nella previsione dei proventi;
- *continuità* nei criteri di valutazione

La costruzione delle previsioni per l'anno 2017 ha percorso le due fasi di *programmazione degli oneri* e di *prudenziale valutazione dei proventi*, sulla base di quanto contenuto nei documenti di indirizzo dell'organo di governo.

Il Consiglio Camerale - insediatosi il 7 novembre 2012 – ha approvato il “*Programma Pluriennale*” per il periodo 2013-2017 con deliberazione n. 002/13 del 04.03.2013,, nel quale ha fissato gli obiettivi strategici di intervento e di investimento per tutto il periodo del proprio mandato.

Il Consiglio ha quindi provveduto all'aggiornamento per l'anno 2017 del Programma Pluriennale adottando, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2017 (deliberazione n. 008/16 del 24.10.2016), nella quale vengono illustrati gli obiettivi e i progetti che si intendono perseguire nell'anno tenuto conto il contesto di riferimento, estremamente incerto stante la riforma camerale allora in fase di definizione.

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento, l'unità temporale della gestione inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno; pertanto l'esercizio di riferimento del preventivo economico è l'anno solare che costituisce il parametro per l'individuazione dei proventi e degli oneri secondo il *criterio della competenza economica*.

A ciò si affianca il non meno importante “*principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo*”.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal citato D.M. 27.03.2013, il Preventivo 2017 è altresì corredato, oltre a quanto di consueto:

- a) dal budget economico pluriennale su base triennale;
- b) dal budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.03.2013;
- c) dal prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessive, articolato per missioni e programmi e redatto secondo il principio di cassa e non di competenza economica;
- d) dal piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Principio autorizzatorio della spesa

Dal 1° gennaio 2007, con l'applicazione degli schemi contabili previsti dal Regolamento, il preventivo economico ha perso la valenza giuridico-autorizzatoria propria del bilancio preventivo finanziario pubblicitario. Esso è costruito, nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri a fronte di assenza di quei presupposti giuridici e di individuazione del *quantum* insiti nella definizione dell'impegno di spesa o in

conseguenza di valutazioni sull'effettivo utilizzo nell'anno di un fattore produttivo (ad es. ammortamenti) che dal punto di vista finanziario ha prodotto effetti in precedenti esercizi.

In conclusione, il preventivo economico si qualifica, a differenza di quello finanziario, come lo strumento di legittimazione della spesa in termini economici: le entrate che si prevedono di acquisire nell'esercizio forniscono copertura alle spese che effettivamente si prevede di sostenere nello stesso esercizio e che quindi concorreranno alla realizzazione di attività camerali.

Come illustrato più avanti, il preventivo economico è strutturato in modo da evidenziare le previsioni dei proventi e degli oneri di competenza, le previsioni degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio di riferimento e la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali.

2) CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ CAMERALI PER FUNZIONI

Fra i criteri di predisposizione del preventivo economico assume specifica rilevanza la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali, secondo quindi un **criterio di destinazione** .

Le funzioni istituzionali sono individuate in modo cogente dal Regolamento nello schema di preventivo economico di cui all'allegato A e sono le seguenti:

- Funzione istituzionale A: *Organi istituzionali e Segreteria generale*
- Funzione istituzionale B: *Servizi di supporto*
- Funzione istituzionale C: *Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato*
- Funzione istituzionale D: *Studio, Formazione, Informazione e promozione economica*

Giova ricordare come la individuazione delle funzioni istituzionali nel preventivo economico non sia vincolante da un punto di vista organizzativo, ma abbia valenza solo ai fini della attribuzione delle risorse secondo il **criterio della destinazione** . Infatti, le funzioni istituzionali vengono identificate come *collettori di attività omogenee* a cui attribuire le voci direttamente ed indirettamente connesse alle attività ed ai progetti ad essi assegnati in base all'effettivo consumo di risorse all'interno della funzione stessa, e non come Centri di Responsabilità.

Di seguito è illustrata la sovrapposizione delle 4 funzioni istituzionali sullo specifico contesto della Camera di Commercio di Prato.

Funzione istituzionale A: Organi istituzionali e Segreteria generale

Tale funzione comprende le attività di segreteria e di assistenza agli organi istituzionali della Camera di Commercio, individuati dalla Legge 580/1993, anche nello svolgimento di attività a rilevanza esterna, oltre alle ulteriori attività che si interfacciano e interagiscono direttamente con il Segretario Generale, quale vertice dell'amministrazione.

Le suddette attività rientranti nella funzione "A" sono: le attività di segreteria di Presidenza, di Giunta, di Consiglio, degli organi di controllo (Collegio dei Revisori dei Conti e Organismo Indipendente di Valutazione), le attività del Controllo di Gestione, le attività di comunicazione istituzionale riconducibili all'Ufficio Relazioni Esterne e Comunicazione, cui è preposto un dirigente con specifica professionalità, nonché all'URP oltre alle attività inerenti la gestione delle società partecipate dall'ente.

Funzione istituzionale B: Servizi di supporto

La funzione “Servizi di supporto” raccoglie le attività interne erogatrici di servizi d’ausilio alle altre attività svolte dalla Camera di Commercio.

Nella realtà della Camera di Commercio, possono essere classificate all’interno di tale funzione le attività di informatizzazione e di archivio, le attività di supporto tecnico ed amministrativo per l’approvvigionamento di beni e servizi e per la realizzazione di lavori, i servizi di contabilità e di riscossione delle entrate, oltre alle funzioni di amministrazione giuridica ed economica del personale.

Funzione istituzionale C: Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato

La funzione “C” è senza dubbio la funzione più ampia, in quanto riassume in sé una complessità di attività attribuite alla Camera di Commercio dalla stessa Legge n. 580/1993, articolo 2.

In essa sono comprese le funzioni amministrative che consistono nella certificazione, registrazione e rilevazione dei dati relativi alle attività economiche ed imprenditoriali. Tra queste, ad esempio, la tenuta del Registro delle Imprese e del Repertorio Economico Amministrativo, il rilascio di atti, visti e documenti per l’estero.

A ciò si aggiungono le funzioni di regolazione del mercato che comprendono tutte le attività dirette a disciplinare le relazioni tra i soggetti (imprese e consumatori) operanti nel sistema economico. Tra queste, ad esempio, il servizio di metrologia legale, le funzioni di vigilanza sui prodotti, la predisposizione di contratti-tipo, l’accertamento degli usi locali, il controllo sulla presenza di clausole inique nei contratti, lo sportello marchi e brevetti.

Funzione istituzionale D: Studio, Formazione, Informazione e promozione economica

Infine la funzione istituzionale “D”, che assume un ruolo assai rilevante soprattutto perché è chiamata a dare attuazione, oltre a funzioni amministrative e regolamentate, anche alle politiche della Camera finalizzate alla promozione dell’economia pratese e del suo territorio e al supporto degli interessi generali relativi al sistema delle imprese.

Al suo interno, si distinguono per importanza, le funzioni di sostegno alla competitività delle imprese tramite l’informazione economica e l’assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, l’informazione e la formazione e il supporto alle PMI per l’internazionalizzazione; la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo e promozione del turismo, l’orientamento al lavoro e alle professioni, l’assistenza e il supporto alle imprese nell’interesse generale del sistema economico di riferimento.

3) IL BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE

Il budget economico pluriennale è stato redatto secondo il principio di competenza economica sulla base dello schema allegato 1) al D.M. 27.03.2013 e definito su base triennale (2017 – 2019), come indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il budget economico pluriennale è stato redatto sulla base dei Principi Generali già osservati per la predisposizione del preventivo annuale e sopra illustrati.

La costruzione delle previsioni per il triennio 2017-2018 ha pertanto seguito la logica della *prudenziale valutazione dei proventi* e la *programmazione degli oneri* necessari per l’attuazione dei documenti di programmazione adottati dal Consiglio camerale con l’obiettivo programmatico del pareggio di bilancio con le risorse di competenza dei rispettivi esercizi.

Ai sensi dell'articolo 28 DL n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in Legge n. 114 del 11 agosto 2014, verrà ridotto il diritto annuale dovuto dalle imprese. La riduzione sarà del 50% a partire dal 2017. Con Delibera di Giunta n. 91 del 06/10/2014 è stata confermata la maggiorazione del 20%, per il triennio 2015-2017, dell'importo del diritto annuale prevista dall'articolo 18, comma 10, della legge 580 del 1993 s.m.i. con destinazione delle risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale e delle risorse derivanti da contributi di terzi al finanziamento degli interventi economici sul territorio. Sono state svolte le prescritte verifiche con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative nel corso del mese di ottobre, acquisendo l'assenso all'attivazione della misura anche nel 2017 (rif. Comunicazioni di Giunta n. 95 del 10 ottobre 2016 e n. 111 del 24 ottobre 2016).

Il D.Lgs. 24 novembre 2016 n. 219 recante la riforma del sistema camerale ha confermato la possibilità di aumentare il diritto annuale nella misura massima del 20% al verificarsi di determinate condizioni, che – ai soli fini della redazione del budget economico pluriennale – si considerano attuate.

4) CLASSIFICAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI

Il nuovo prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, introdotto dal D.M. 27.03.2013, deve essere – per la sola parte relativa alle uscite – articolato per “missioni e programmi”; con D.P.C.M. 12.12.2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle missioni.

L'art. 2 del citato D.P.C.M. definisce le “missioni” come “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umani e strumentali ad esse destinate”.

L'art. 4 del citato D.P.C.M. definisce altresì i “programmi” quali “*aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. [...] La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche*”.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota citata 0148183 del 12.09.2013, tenendo conto delle funzioni assegnate alle camere di commercio, ha individuato le specifiche “missioni” riferite agli enti camerali e all'interno delle stesse i programmi dettando specifiche e dettagliate istruzioni operative ai fini della corretta predisposizione del prospetto, a cui la Camera di Prato si è scrupolosamente attenuta.

In particolare, per le camere di commercio sono individuate le seguenti missioni:

Missione		Funzione istituzionale	Note
011	Competitività e sviluppo delle imprese	D: Studio, Informazione economica e Formazione e promozione	Con esclusione della parte di attività relativa al sostegno all'internazionalizzazione
012	Regolazione dei mercati	C: Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato	
016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	D: Studio, Informazione economica e Formazione e promozione	Per la parte di attività relativa al sostegno all'internazionalizzazione e promozione Made in

032	Servizi istituzionali e generali della p.a.	A: Organi istituzionali e Segreteria generale B: Servizi di supporto	
033	Fondi da ripartire		Risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni
090	Servizi per conto terzi e partite di giro		
091	Debiti da finanziamento dell'amministrazione		

Il prospetto delle previsioni di entrata e di uscita per l'anno 2017 è stato redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di quanto la Camera di Prato stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno in esame. Per predisporre tale prospetto si è proceduto alla valutazione dei presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2016 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso del 2017 nonché una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo 2017 che si prevede avranno una manifestazione numeraria nel corso dell'esercizio. Analoga valutazione è stata altresì effettuata sugli incassi e sui pagamenti legati ai disinvestimenti e agli investimenti iscritti nel piano degli investimenti.

5) IL PIANO DEI CONTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PRATO

Il Regolamento ha introdotto il sotto indicato schema obbligatorio di preventivo economico (allegato A al D.P.R. n. 254/05) con la individuazione delle voci di provento, di onere e di investimento classificate **per natura** e suddivise nelle seguenti gestioni: *corrente*, *finanziaria* e *straordinaria oltre al piano degli investimenti*.

Con nota n. 0197017 del 21/10/2011 il Ministero dello Sviluppo Economico ha definito una modifica del piano dei conti delle Camere di Commercio in attuazione al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 12 aprile 2011 relativo alla codificazione gestionale degli incassi e dei pagamenti nell'ambito dei flussi alla banca dati SIOPE, a partire già dall'esercizio 2012.

GESTIONE CORRENTE

A) Proventi correnti

- 1) Diritto annuale
- 2) Diritti di segreteria
- 3) Contributi trasferimenti e altre entrate
- 4) Proventi da gestione di beni e servizi
- 5) Variazioni delle rimanenze

Totale Proventi correnti (A)

B) Oneri correnti

- 6) Personale
- 7) Funzionamento
- 8) Interventi economici
- 9) Ammortamenti e accantonamenti

Totale Oneri correnti (B)

Risultato della gestione corrente (A-B)

C) GESTIONE FINANZIARIA

10) Proventi finanziari

11) Oneri finanziari

Risultato della gestione finanziaria

D) GESTIONE STRAORDINARIA

12) Proventi straordinari

13) Oneri straordinari

Risultato della gestione straordinaria

AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO (A - B +/- C +/- D)

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

E) Immobilizzazioni immateriali

F) Immobilizzazioni materiali

G) Immobilizzazioni finanziarie

TOTALE GENERALE INVESTIMENTI (E+F+G)

Lo schema regolamentare di preventivo economico accompagna la suddivisione delle previsioni per natura di provento e di onere (nella colonna preventivo 2017) con l'informazione relativa alle destinazioni degli stessi nelle quattro colonne delle funzioni istituzionali.

La voce 8 "Interventi economici"

Una rappresentazione contabile "*sui generis*" è data dal Mastro 8 "Interventi economici", all'interno del quale sono ricompresi gli oneri direttamente ed inequivocabilmente riferibili alle attività di sviluppo e sostegno economico che la Camera intende porre in essere, oneri che si manifestano sia con la erogazione di contributi a terzi sia con la realizzazione di iniziative dirette.

Nell'allegato "A" alla presente relazione è riportato un elenco dettagliato delle iniziative programmate per il 2017 suddivise per macro aree di intervento sul territorio, con accanto l'indicazione della corrispondente previsione di spesa, in modo tale da giustificare la composizione dell'importo complessivo iscritto nel preventivo 2017 sul Mastro 8.

Il Piano degli investimenti

Il Piano degli investimenti costituisce una specifica sezione del preventivo economico della Camera di Commercio. Esso è impostato in sede di pianificazione operativa in funzione degli obiettivi programmatici previsti nella relazione previsionale e programmatica e per la sua realizzazione è stata verificata la compatibilità finanziaria mediante copertura interamente con risorse proprie dell'ente.

Gli importi contenuti per singola voce nel piano degli investimenti hanno "**natura finanziaria**" e sono considerati al lordo della eventuale quota di ammortamento.

6) CRITERI DI REDAZIONE DEL PREVENTIVO ECONOMICO

E' doveroso fare innanzi tutto una prima premessa generale sui criteri per la redazione del preventivo economico, semplicemente riportando quanto disposto dall'articolo 9 del Regolamento.

- 1) i proventi, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi,
- 2) gli oneri della gestione corrente, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a queste connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione,
- 3) gli investimenti iscritti nell'omonimo Piano sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi; quelli residuati dall'attribuzione diretta sono genericamente imputati alla funzione "servizi di supporto".

Il primo passaggio compiuto è stato quello di definire l'ammontare delle singole voci, sia a livello di previsione consuntiva a finire per l'anno 2016, sia a livello di previsione per l'esercizio 2017. Si rimanda alla sezione successiva per una più esauriente illustrazione e analisi degli importi.

L'ulteriore necessario passaggio è stato quello di distinguere fra *oneri diretti* e *oneri comuni*. Dopodiché, per ciascuno degli oneri comuni sono stati individuati dei "driver" di ribaltamento sulle funzioni istituzionali.

Per l'esercizio 2017 i *driver* presi in considerazione sono:

- N.RO DIPENDENTI DI RUOLO
- N.RO ADDETTI (*comprensivo anche delle unità di personale con rapporto flessibile*)
- N.RO UFFICI
- METRI QUADRI
- N.RO PERSONAL COMPUTER

Il preventivo economico 2017, che si va ad illustrare nel successivo paragrafo, è stato infine riclassificato secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.03.2013 di budget economico annuale.

7) ILLUSTRAZIONE DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2016

LA GESTIONE CORRENTE

A) PROVENTI CORRENTI

A.1) DIRITTO ANNUALE

consistenza proventi da diritto annuale	<i>preventivo</i>	<i>stima preconsuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>
	2017	2016	2015	2014	2013
	maggiorazione 20%	maggiorazione 20%	maggiorazione 20%	maggiorazione 20%	maggiorazione 20%
	4.052.000	4.869.000	5.313.914	8.144.957	8.217.143

La più importante delle voci di provento del preventivo economico continua ad essere, nonostante il taglio, il diritto annuale.

Il quadro normativo di riferimento

Come ormai noto dall'anno 2008 ha avuto termine il cosiddetto "regime transitorio" di determinazione degli importi dovuti dalle imprese, applicato sino dall'anno 2001.

Dal 2008 fino al 2010 tutti i soggetti iscritti nella sezione speciale del registro delle imprese versavano il tributo in misura fissa, mentre i soggetti iscritti nella sezione ordinaria versavano un importo del diritto annuale calcolato in base al fatturato conseguito nell'esercizio precedente.

A decorrere invece dal 2011, entrano in vigore le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 che ha modificato l'art. 18 della legge 580/93, prevedendo – fra le altre cose - per le imprese individuali (indipendentemente dalla sezione di iscrizione) e per i soggetti iscritti al REA il pagamento del tributo in misura fissa, mentre per tutti gli altri soggetti il pagamento del diritto in misura commisurata al fatturato dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 28 DL n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in Legge n. 114 del 11 agosto 2014, le misure del diritto annuale sono state ridotte del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dall'anno 2017.

Il D.Lgs. 24 novembre 2016 n. 219, che entrerà in vigore il 10 dicembre 2016, modifica in modo significativo la disciplina del diritto annuale. La valutazione dell'impatto della novella normativa sarà possibile solo nel medio periodo. In particolare è stato modificato l'art. 18 comma 10, che consente la maggiorazione del diritto annuale fino a un massimo del 20%.

Modalità di revisione del provento in sede di preconsuntivo 2015

I principi contabili hanno introdotto con il Documento 3 un preciso metodo per la determinazione dei proventi da diritto annuale stabilendo che la Camera di Commercio rileva i proventi relativi al diritto annuale di competenza sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio ed iscrive l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale credito tenendo conto, per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, degli importi stabiliti dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, per le imprese inadempienti che sono tenute al

versamento in base al fatturato, del valore corrispondente all'applicazione dell'aliquota di riferimento definita con lo stesso decreto su un fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi.

Nell'agosto del 2009, il Ministero ha fornito - con nota del 6 agosto 2009 n. 72100 - ulteriori istruzioni alle Camere per la determinazione dei proventi 2010 da diritto annuale, raccordando ai nuovi principi contabili la tipologia di informazioni e dati forniti dalla società Infocamere S.c.p.A.

Per la predisposizione del preconsuntivo 2016, Infocamere ha rilasciato alle Camere di Commercio i dati aggiornati al 30.09.2016 relativi alle imprese tenute al versamento per l'anno 2016, distinguendo le imprese che hanno già provveduto al versamento e quelle il cui versamento risulta a tale data ancora omesso.

Ai fini della stima dell'importo dovuto da queste ultime, Infocamere ha individuato la fascia di scaglione di fatturato nella quale si colloca ciascuna di esse per l'esercizio 2014 (ultimo attualmente disponibile) e ha applicato le corrispondenti percentuali previste per l'importo minimo della fascia. Nel caso di imprese per le quali non sia disponibile il fatturato relativo all'esercizio 2014, è stato attribuito un diritto dovuto pari all'importo previsto nel primo scaglione di fatturato.

Il valore del credito per diritto annuale come sopra determinato, costituisce "base imponibile" per stimare l'ammontare delle sanzioni amministrative tributarie, applicando la misura minima della sanzione prevista dal D.M. 27 gennaio 2005, n. 54 per i casi di omesso versamento (30%). Tale base imponibile viene utilizzata anche per determinare la misura degli interessi dovuti.

Procedimento di previsione del provento per il 2017

Ai fini della previsione della voce di competenza del 2017, occorre prima di tutto specificare che l'articolo 18 della L. 580/93 prevede una nuova tempistica di aggiornamento delle misure del tributo, non più con cadenza annuale ma solo in seguito ad un diverso fabbisogno del sistema camerale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 0359584 del 15.11.2016, ha fornito indicazioni circa l'applicazione del diritto annuale per i soggetti che si iscrivono nel Registro delle Imprese e nel REA a decorrere dal 1 gennaio 2017; si dà atto che le misure del tributo prese a riferimento per l'anno 2017 sono quelle di cui al Decreto Interministeriale del 21.04.2011 ridotte del 50%.

La Giunta Camerale, sentite le Associazioni di Categoria a livello territoriale, ha deliberato con proprio provvedimento n. 91/14 in data 06.10.2014, ai sensi dell'art. 18, comma 10 della L. n. 580/1993, la maggiorazione del diritto annuale per il triennio 2015 - 2017 nella misura del 20%. Sull'argomento si è ulteriormente espressa la Giunta camerale nel corso delle riunioni del 10 e del 24 ottobre (rif. comunicazioni di Giunta n. 95/16 e n. 111/16).

Il 24 novembre u.s. il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legislativo di riforma del sistema camerale (pubblicato nella GURI del 25.11.2016) che, tra l'altro, modifica i presupposti e le modalità di attuazione della maggiorazione massima del 20% del diritto annuale.

Al momento non è chiaro se le decisioni legittimamente già assunte dalle camere di commercio a norma vigente (cioè fino al 10 dicembre 2016) mantengono ancora la loro validità per il 2017 ovvero se decadono. Nell'incertezza del quadro interpretativo, coerentemente con quanto già indicato nella relazione previsionale e programmatica approvata dal consiglio camerale (e considerato comunque opportuno attivare se del caso la nuova procedura per aumentare il diritto annuale), il preventivo 2017 è stato redatto considerando l'attivazione della misura della maggiorazione sia come voce di provento sia come destinazione delle risorse disponibili sul mastro 8 (interventi economici), fermo restando che tali risorse non potranno essere utilizzate senza i necessari chiarimenti delle autorità competenti.

Riepilogando tutto quanto sopra premesso, la stima della voce "diritto annuale" è stata effettuata per l'anno 2017 utilizzando come elementi di valutazione: la riduzione del 50% prevista dal D.L. 90/2014, la percentuale del 20% di maggiorazione deliberata dalla Giunta Camerale, infine il numero di imprese tenute al pagamento del diritto annuale, e le ulteriori nuove iscrizioni di sedi e unità locali che si presume si verificheranno nel corso del 2017.

A fronte della voce di provento, è stato calcolato sia per il 2016 che per il 2017 un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, iscritto nel mastro "Ammortamenti e Accantonamenti" (B.9), per la parte di diritto di competenza che molto probabilmente risulterà inesigibile nell'anno stesso e in quelli successivi nonostante le azioni che l'Ente potrà in essere per la sua coattiva riscossione.

Si precisa che la voce di provento, al netto della maggiorazione del 20%, ammonta a € 3.379.000; riducendo la voce di provento anche la voce di onere per accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti subirebbe una riduzione di 199 mila euro.

A.2) DIRITTI DI SEGRETERIA

proventi per diritti di segreteria	<i>preventivo</i>	<i>stima preconsuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>
	2017	2016	2015	2014	2013
	1.648.800	1.644.900	1.610.493	1.649.987	1.781.380

I ricavi per diritti di segreteria sono determinati, nel rispetto del principio contabile di prudenziale valutazione dei proventi, tenendo conto del trend storico, dell'andamento dei volumi delle pratiche depositate, delle tariffe in vigore (Decreto del Ministero Sviluppo Economico del 2 dicembre 2009 e successive integrazioni) e della diffusione della modalità telematica per gli adempimenti pubblicitari, per i quali la tabella ministeriale prevede importi ridotti rispetto all'utilizzo della modalità cartacea.

In altre parole, non è stato possibile ipotizzare, nonostante siano trascorsi oltre due anni dalla sua entrata in vigore, l'impatto della Legge 114/2014 di conversione del D.L. 90/2014, ai sensi della quali deve essere operata una revisione della tabella dei diritti di segreteria, tenendo conto dei costi standard individuati dal MSE, sentita Unioncamere e la Società per gli studi di settore. Alla data di redazione del preventivo infatti, non sono ancora noti né i nuovi importi, né la data di entrata in vigore della nuova tabella.

I proventi per diritti di segreteria sono attribuiti nella quasi totalità alla funzione istituzionale C “Anagrafe e servizi di regolazione del mercato” perché in essa sono svolte proprio quelle attività di erogazione dei servizi a fronte dei quali viene richiesto il pagamento del diritto di segreteria; ad esempio: il registro delle imprese, gli albi elenchi e ruoli. Solo una parte marginale viene assegnata alla funzione istituzionale D.

A.3) CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE

Questa voce di provento raggruppa i contributi erogati da altri enti ed organismi in base a convenzioni, i contributi a valere sui progetti della Camera di Commercio ammessi a finanziamento del Fondo Nazionale di Perequazione ex art. 18 L. 580/93.

	preventivo	stima preconsuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo
	2017	2016	2015	2014	2013
Contributi trasferimenti e altre entrate	112.377	350.108	418.286	657.707	696.516
Proventi da progetti	75.000	244.278	334.214	595.585	608.098
Rimborsi e recuperi diversi	37.377	105.830	84.072	62.122	88.418

Proventi da progetti: si rilevano in questa voce i contributi da progetti a valere sul Fondo di perequazione e sul PIS 2015 avviati nell’anno del 2015 e conclusi nel corso del 2016, che vengono imputati - secondo quanto previsto dai Principi Contabili - in relazione allo stato di avanzamento delle attività e alla competenza economica dei relativi oneri. Al momento non si hanno notizie in merito all’attivazione di ulteriori progettualità finanziate dal Fondo di Perequazione e pertanto non è stato possibile stimare alcuna voce di provento.

Rimborsi e recuperi diversi: tale voce è alimentata dal rimborso spese richiesto a Fidi Toscana per i locali che la Camera di Commercio mette a disposizione della società per la gestione di un proprio sportello rivolto alle imprese di Prato e dal contributo per l’incentivo al fotovoltaico.

Dal 2013 si imputa a questa voce anche la quota parte – pari dall’anno 2015 a € 8.396,82 - del rimborso da parte di Unioncamere Toscana dei contributi straordinari versati dalla Camera di Commercio di Prato dal 2000 al 2009, pari a complessivi € 100.761,78, per consentire all’associazione di partecipare agli aumenti di capitale sociale deliberati da Fidi Toscana.

Si evidenzia che nell’anno 2016 è stato incassato un rimborso da parte della compagnia di assicurazione per i danni subiti all’edificio nel corso degli eventi atmosferici dei giorni 4-5-marzo 2015, pari a circa 60.000,00 euro.

Per quanto riguarda l’assegnazione dei proventi alle funzioni istituzionali, questa è stata effettuata a seguito della puntuale individuazione delle attività svolte dall’Ente oggetto di contribuzione e/o di rimborso.

A.4) PROVENTI DA GESTIONE DI SERVIZI

Nella presente sezione dei proventi della gestione corrente sono rilevati i ricavi derivanti dalle attività propriamente commerciali della Camera di Commercio di Prato, per le quali cioè viene fissato un prezzo di vendita e/o un corrispettivo.

Fra queste, sono degne di menzione le verifiche degli strumenti di misurazione da parte dell'ufficio metrico, compresi i proventi dell'attività del Laboratorio di Taratura e di quelli dell'Organismo Notificato, l'attività di mediazione e di conciliazione, l'affitto dell'auditorium.

4) Proventi da gestione di beni e servizi	preventivo	stima preconsuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo
	2017	2016	2015	2014	2013
	207.520	171.150	243.199	231.238	208.473

In tale voce sono compresi € 10.000 annui che il nuovo istituto cassiere corrisponderà all'Ente Camerale a titolo di sponsorizzazione, in base alla convenzione di cassa aggiudicata per il triennio 2016-2018; si evidenzia che l'importo della sponsorizzazione è sensibilmente inferiore rispetto a quello ottenuto nella precedente gara (svolta nel 2010 e scaduta il 31.12.2015) per l'affidamento del servizio di cassa, che ammontava a cinquantamila euro l'anno. Si riconduce a questo la diminuzione dei proventi da gestione di beni e servizi negli anni 2016 e 2017.

Si precisa che nella previsione di bilancio è stato previsto in modo prudenziale la voce di provento per la gestione dell'auditorium della nuova sede camerale che può essere concesso in locazione a soggetti terzi, per la realizzazione di iniziative che spaziano dai convegni alle esposizioni temporanee, dai concerti ai workshop, sulla base di un apposito tariffario e regolamento d'uso approvati dalla Giunta camerale. Nel mese di ottobre sono state stabilite nuove tariffe per la locazione a terzi anche della sala convegni e della sala informatica.

L'assegnazione di questi proventi alle funzioni istituzionali avviene a seguito della puntuale individuazione delle attività svolte all'interno dell'ente.

A.5) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

La variazione delle rimanenze di magazzino (materie prime e prodotti finiti) è data dalla differenza fra rimanenze finali e quelle iniziali valutate al costo di acquisto applicando il metodo FIFO. Sono considerate le rimanenze per materiale di cancelleria, per le CNS e quelle proprie dell'attività commerciale dell'ente (es. carnet ATA).

B) ONERI CORRENTI

B.6) PERSONALE

La prima voce di onere esposta nel preventivo 2017 è quella relativa ai costi del personale di ruolo e a tempo determinato della Camera di Commercio di Prato.

La consistenza del personale di ruolo al 1/12/2016 è di n. 64 unità (di cui n. 2 in aspettativa) a fronte di una dotazione organica per il triennio 2015-2017 di complessive 73 unità, come determinate dalla nuova dotazione organica approvata dalla Giunta Camerale con propria Delibera n. 103/14 del 17/11/2014. Si precisa che il 1 dicembre è cessata una unità di personale a seguito di mobilità presso altra amministrazione e che, al momento, è possibile prevedere almeno altre quattro ulteriori cessazioni entro la fine dell'anno.

Si riporta di seguito il prospetto che confronta la dotazione organica, escluso il Segretario Generale, e il personale in servizio con contratti di lavoro a tempo indeterminato al 1.12.2016:

	Dotazione organica 2015-2017	Personale in servizio al 1.12.2016	Posti vacanti D.O. 2015-2017
DIRIGENTI (vice segretari generali)	3	1	2 (*)
Categoria D3	3	2	1 (**)
Categoria D1	17	14	3
Categoria C	38	34	4
Categoria B3	9	8	1
Categoria B1	1	1	0
Categoria A	2	2	0
totali	73 oltre il S.G.	62	11

(*) di cui n. 1 posto vacante ma non disponibile, a seguito collocamento in aspettativa del dirigente titolare di incarico di Segretario Generale della Camera di Prato.

(**) di cui n. 1 posto di categoria D.3 è attualmente vacante, ma non disponibile, a seguito collocamento in aspettativa di vincitore concorso pubblico per incarico dirigente a tempo determinato presso la stessa Camera di Prato.

Si aggiunge al personale indicato nella dotazione organica la figura del Segretario Generale di cui all'art. 20 della L. 580/1993, nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, su designazione della Giunta, tra gli iscritti in un apposito elenco nazionale tenuto presso il Ministero (art. 20 co. 3).

Si evidenzia che i dirigenti in servizio a tempo determinato sono due, preposti alla direzione del settore anagrafico certificativo e alle funzioni di comunicazione e relazioni esterne, rispettivamente con contratti in scadenza nel 2018 e nel 2017.

Per la quantificazione degli oneri relativi alle retribuzioni si è fatto riferimento agli importi previsti dal CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali del personale Q.N. 2006-2009, biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 31.07.2009. Per il personale dirigente invece si è fatto riferimento al CCNL Dirigenza Area II Q.N. 2006-2009, biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3.08.2010. E' stato previsto anche per il 2017 un accantonamento in previsione dei rinnovi contrattuali, in base ai criteri dettati dal DPCM del 18.04.2016.

Il mastro "Personale " si presenta nel prospetto di preventivo economico in modo aggregato e senza alcun ulteriore livello di dettaglio.

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
6) Personale	2.994.353	3.147.658	3.195.120	3.343.159	3.345.653

L'esposizione nello schema regolamentare delle quattro macro-voci di spesa che lo compongono avviene a preventivo solo in sede di assegnazione del budget direzionale e poi in sede di consuntivo economico. Esse sono: a) competenze al personale, b) oneri sociali, c) accantonamenti al T.F.R., d) altri costi. Le prime tre sono di diretta imputazione alle 4 funzioni istituzionali sulla base del personale assegnato alle varie attività, mentre la

quarta “altri costi” si compone di una tipologia di costi prevalentemente comuni, per i quali viene operata la successiva ripartizione per funzione sulla base degli specifici driver definiti.

Si ritiene utile ora illustrare le suddette quattro macro voci nella presente relazione in modo da meglio comprendere i valori riportati nel preventivo economico 2017.

a) Competenze al personale

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
a) competenze al personale	2.270.050	2.394.620	2.437.057	€ 2.537.966	€ 2.564.749

Tale voce comprende la retribuzione ordinaria ed accessoria riconosciuta al personale di ruolo e a tempo determinato. Trattasi di oneri di imputazione diretta e pertanto sono imputati alle funzioni istituzionali in relazione al personale ad esso assegnato alla data di predisposizione del preventivo.

La flessione della spesa è dovuta alla scelta di non fare ricorso a forme contrattuali flessibili portando alla scadenza gli attuali contratti in essere e alle cessazioni dei contratti di lavoro del personale trasferito per mobilità volontaria presso altre Pubbliche Amministrazioni (una cessazione al 30 novembre e almeno altre quattro entro la fine dell'anno). Al momento, essendo aperte altre procedure di mobilità in uscita, non è possibile definire con esattezza l'entità delle cessazioni. I nulla osta per la mobilità sono stati concessi a tutti i richiedenti esclusivamente per valutazioni di ordine economico, stante l'urgente necessità di contenimento della spesa corrente per fronteggiare l'impatto del taglio del diritto annuale.

La riforma del sistema camerale, le nuove funzioni e competenze, le diverse modalità di gestione dei servizi rendono indispensabile un ripensamento della struttura organizzativa che tuttavia non potrà che attendere la definizione del piano di razionalizzazione che Unioncamere nazionale dovrà adottare entro il primo semestre del 2017. Nel frattempo dovranno essere assunte le misure organizzative necessarie per garantire l'erogazione dei servizi alle imprese, quelli obbligatori e quelli introdotti dalla novella normativa, anche trovando ulteriori forme di collaborazione con la consorella di Pistoia, con la quale è avviato il processo di accorpamento.

La quantificazione avviene secondo il criterio della competenza economica e secondo le disposizioni contenute nei vari C.C.N.L. anche con riferimento alle modalità di costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, per i quali trova applicazione il comma 236 della Legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016), nel quale si legge che “Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, [...], a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, ... , non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente”.

Il meccanismo è praticamente uguale a quello contenuto nell'articolo 9, comma 2-bis del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010). Le cose che cambiano sono:

- l'anno di riferimento che diventa il 2015 e non più il 2010;
- il fatto che si dovrà tenere conto “del personale assumibile ai sensi della normativa vigente”;
- che la misura non ha una durata predeterminata, ma si applicherà fino a che non saranno emanati i decreti attuativi della legge 124/2015.

Con la Circolare n. 12 del 23 marzo 2016, il MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di seguito a quanto rappresentato con la Circolare ministeriale n. 32/2015, ha fornito ulteriori notizie, ai fini di un puntuale adeguamento del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario degli enti ed organismi pubblici, per effetto delle misure aggiuntive di contenimento della spesa pubblica previste dalla Legge di Stabilità e dal Decreto Milleproroghe. In particolare ha fornito indicazioni in merito all'applicazione della previsione normativa contenuta nel comma 236.

Sarà tenuto altresì in debito conto delle ulteriori eventuali disposizioni normative che saranno contenute nella Legge di Stabilità 2017, in corso di approvazione.

Tenendo conto dei limiti conosciuti e degli orientamenti espressi dalla Ragioneria Generale dello Stato, sono state previste le risorse per l'anno 2017 a copertura del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza e il Fondo per le risorse per le politiche di sviluppo e incentivazione del personale non dirigente. Il fondo per la dirigenza è costituito nei limiti delle risorse stabili dell'anno 2015 e riporta un totale risorse inferiore agli anni precedenti. Il prospetto di costituzione del fondo della dirigenza è riportato in allegato (*allegati 1*). Il Fondo per le risorse per le politiche di sviluppo e incentivazione del personale non dirigente al momento non è costituito ma è garantita la copertura in bilancio, essendo previsto al conto di pertinenza un importo corrispondente al limite di legge (fondo 2015 ex art. 1 comma 236 L. 208/2015).

Si conferma la qualificazione della Camera di Commercio di Prato come struttura organizzativa complessa, ai fini dell'applicazione dell'art. 27 c. 5 CCNL 23.12.1999, stante il complesso sistema di relazioni all'interno del quale l'ente è chiamato a svolgere il proprio ruolo, del sistema produttivo locale e delle complessità connesse alla gestione di una significativa incidenza dell'imprenditoria extra comunitaria. Il livello di complessità organizzativa della Camera di Prato, in relazione al trattamento economico della dirigenza, è stata altresì confermata dalla simulazione svolta da Unioncamere nazionale utilizzando un mix di dati 2012 e 2010 utili per la determinazione dei vari valori soglia nonché dal riscontro del parere ARAN dell'11 febbraio 2014 n. 118.

Quanto ciò premesso, in sede di costituzione (di consueto in sede di approvazione dell'aggiornamento del preventivo economico), il Fondo per le risorse per le politiche di sviluppo e incentivazione del personale non dirigente e il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza potranno essere integrati, in linea con le disposizioni normative e contrattuali vigenti, con risorse aggiuntive al fine di incentivare un miglioramento quali-quantitativo dei servizi erogati, nel più ampio contesto del processo di riorganizzazione sopra annunciato. Tale integrazione è resa possibile a fronte:

- a) di processi di razionalizzazione e riorganizzazione delle attività che hanno comportato risparmi di bilancio (art. 15 c. 2 e c. 4 CCNL 1.4.1999 personale non dirigente – art. 26 c. 2 CCNL 23.12.1999 dirigenza);
- b) del raggiungimento di specifici obiettivi di produttività e qualità per i quali l'ente destina, già in sede di preventivo, risorse nella misura massima prevista dall'art. 15 c. 2 e c. 4 CCNL 1.4.1999 personale non dirigente e dall'art. 26 c. 2 CCNL 23.12.1999 dirigenza;
- c) dei risultati ottenuti dall'ente con riferimento a nuovi servizi attivati e alla riorganizzazione di quelli esistenti correlati ad un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza e a un aumento delle prestazioni del personale (art. 15 c. 5 CCNL 1.4.1999 personale non dirigente – art. 26 c. 3 CCNL 23.12.1999 dirigenza).

Relazione al Preventivo 2017

Come premesso, sugli importi complessivi dei fondi – come quantificati nei prospetti allegati – occorre procedere alla verifica e all'applicazione dei vincoli previsti dall'art. 9 c. 2-bis D.L. 78/2010 e quindi l'ammontare complessivo delle risorse non potrà superare il corrispondente importo dell'anno 2015 senza quindi maggiori oneri per il bilancio camerale.

b) Oneri sociali

Per oneri sociali si intende le somme dovute dall'ente per i contributi previdenziali ed assistenziali (ex Inpdap, Enpdep, Inail, contributo DS a Inps) a carico del datore di lavoro.

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
b) Oneri sociali	548.464	569.121	572.766	€ 600.358	€ 579.093

Anche in questo caso, trattandosi di oneri di diretta imputazione, sono allocati all'interno delle funzioni in base al personale alle stesse assegnato alla data di predisposizione del preventivo.

c) accantonamenti al T.F.R.

Il regolamento di contabilità impone una stima preventiva di tale voce. La determinazione degli importi è stata eseguita sulla base dei valori retributivi esposti nella macro voce "competenze al personale".

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
c) Accantonamenti al T.F.R.	147.739	157.626	160.282	€ 161.261	€ 163.093

Alla data di redazione del preventivo il numero di adesioni al Fondo di Previdenza Integrativa degli Enti Locali Perseo non è variato ed è pari ad un'unità di personale con qualifica dirigenziale.

Anche questa voce di onere, essendo di imputazione diretta, è stata suddivisa per funzioni in base al personale alle stesse assegnato.

d) altri costi

Questa voce di onere riassume in sé alcune componenti di costi che tipicamente ruotano intorno alla gestione del personale dell'Ente; trattasi, ad esempio, di indennità per missioni all'estero, di oneri per procedure di selezione del personale, interventi assistenziali (comprese le borse di studio) e rimborsi dovuti al Ministero dello Sviluppo Economico da tutte le Camere di Commercio per personale distaccato. Dall'anno 2015 si evidenzia la riduzione dovuta principalmente al mancato stanziamento per le borse di studio ai figli di dipendenti.

Il lieve aumento nello stanziamento per l'anno 2017 è stato previsto per far fronte ad eventuali richieste di rimborsi per dispositivi visivi che potrebbe prescrivere il medico competente ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Sulla indennità per missioni all'estero si è tenuto conto della previsione di cui all'articolo 6, comma 12 del D.L. 78/2010.

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
d) Altri costi	28.100	26.291	25.014	€ 43.574	€ 38.718

B.7) FUNZIONAMENTO

Come per il mastro del personale, occorre nuovamente sottolineare che nello schema regolamentare di preventivo economico vi è riportato solo un dato complessivo che però si compone, nella realtà camerale, di una varietà di costi che troveranno la loro evidenziazione solo in sede di successiva redazione del budget direzionale 2017 e del bilancio di esercizio. L'importo comprende i costi da sostenere per un ottimale funzionamento dell'Ente sotto l'aspetto logistico, produttivo ed organizzativo.

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
7) Funzionamento	1.875.065	1.804.624	€ 1.907.363	€ 2.453.320	€ 2.635.911
a) prestazione servizi	707.155	616.549	€ 734.208	€ 734.731	€ 841.121
b) godimento beni di terzi	23.000	21.375	€ 15.027	€ 62.278	€ 226.575
c) oneri diversi di gestione	727.710	750.075	€ 708.704	€ 830.445	€ 701.792
d) quote associative	321.050	319.700	€ 354.920	€ 709.680	€ 744.642
e) organi	96.150	96.924	€ 94.504	€ 116.186	€ 121.782

In linea generale, si evidenzia che la politica di estremo rigore per la razionalizzazione della spesa continua a dare riscontri positivi. In particolare è da notare una sensibile riduzione complessiva della spesa tra il 2014 e gli esercizi successivi, da imputarsi principalmente alla riduzione degli oneri per quote associative e ad una contrazione del godimento dei beni di terzi.

Le previsioni di oneri di funzionamento per l'esercizio 2017 – che tengono prudenzialmente conto degli oneri che si prevede di sostenere per il corretto assolvimento delle funzioni istituzionali, nonché di attività “non ordinarie” che dovranno essere svolte nel prossimo anno – risultano inoltre notevolmente inferiori rispetto alle previsioni di spesa del preventivo economico 2016 (e relativo aggiornamento) che si assestavano circa a più di 2 milioni di euro.

In sede di predisposizione del presente preventivo 2017, è stato debitamente tenuto conto delle limitazioni alla spesa imposte a decorrere dall'anno 2011 dal Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, nonché a decorrere dall'anno 2012 dal Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 135/2012.

L'attuazione del decreto legge c.d. *Spending review* comporta da una parte la definizione di un tetto massimo complessivo alle spese per l'acquisto di beni e servizi (c.d. consumi intermedi), determinato dalla spesa sostenuta per analoghe voci nel 2010 ridotta del 10%. Con la conversione in legge del D.L. 66/2014 è stata applicata una ulteriore riduzione del 5% ai consumi intermedi, sempre usando come base di calcolo il 2010, a decorrere dall'esercizio 2014.

Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ogni anno.

Sono oggetto di contenimento la quasi totalità delle voci di spesa del mastro “a) prestazione di servizi” e “b) godimento di beni di terzi”. La previsione di onere è stata determinata tenendo conto dei limiti di spesa consentiti dalla norma.

L'importo a carico del bilancio camerale per l'anno 2017 da versare al bilancio dello Stato, in attuazione delle citate norme di contenimento della spesa, ammonta a 235 mila euro.

Per completezza dell'informazione, si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica approvate nel corso degli anni e riguardanti anche le camere di commercio, hanno comportato a carico dei bilanci dell'ente i seguenti oneri:

Anno di riferimento	Importo versamenti effettuati	Riferimenti normativi
2006	€ 141.295,41	artt. 22 e 29 D.L. 223/2006; L. 248/2005 e L. 266/2005
2009	€ 6.136,54	art. 61 D.L. 112/2008
2010	€ 6.136,54	art. 61 D.L. 112/2008
2011	€ 63.450,74	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010
2012	€ 120.730,72	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012
2013	€ 180.980,45	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012
2014	€ 217.533,10	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012; D.L. 66/2014
2015	€ 233.664,43	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012; D.L. 66/2014
2016	€ 234.216,43	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012; D.L. 66/2014
	€1.204.144,36	

L'attribuzione alle funzioni è stata fatta tenendo conto della natura della voce di onere (diretta o comune) e dei criteri di ribaltamento esposti in precedenza fra i criteri di redazione del preventivo.

a) prestazione di servizi

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
a) prestazione servizi	707.155	616.549	€ 734.208	€ 734.731	€ 841.121

Per quanto riguarda la voce **a) prestazione di servizi** la previsione di spesa per l'esercizio 2017 è inferiore a quella che risulta dal consuntivo dei precedenti esercizi ma superiore a quanto evidenziato nel preconsuntivo 2016 e se ne illustrano di seguito i motivi:

In primo luogo si evidenzia che le voci di costo che compongono questo mastro sono oggetto di contenimento in attuazione delle disposizioni L. 95/2012 relative al taglio delle spese per consumi intermedi; per i quali per alcune voci sono allocate in bilancio le risorse fino a concorrenza della spesa massima sostenibile; ulteriori norme di contenimento che riguardano voci di costo del mastro in esame sono le disposizioni di cui al D.L. 78/2010 che sono applicabili sul 2017; le voci in questione sono quelle per manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati dall'ente, le spese di rappresentanza, pubblicità e utilizzo di autovetture, i rimborsi spese per missioni (con esclusione della spesa per attività ispettive), la formazione del personale.

In secondo luogo nell'anno 2016 è stato rilevato un sostanzioso risparmio (di quasi 50.000 euro) dovuto ad uno sconto sui consumi per l'automazione dei servizi per interventi a supporto dell'innovazione deliberati dal consiglio di amministrazione di Infocamere s.c.r.l. nel corso dell'anno e che non è possibile allo stato attuale prevedere per il 2017.

b) godimento beni di terzi

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
b) godimento beni di terzi	23.000	21.375	€ 15.027	€ 62.278	€ 226.575

Relazione al Preventivo 2017

Questa voce, costituita prevalentemente dagli oneri per gli affitti passivi, presenta una sensibile diminuzione già a partire dal 2012 a seguito del trasferimento dell'ente nella nuova sede camerale avvenuto nel maggio del 2013, con conseguente rilascio di tutti i locali precedentemente occupati dagli uffici camerale, ultimo dei quali ha riguardato gli spazi di via Rinaldesca nel 2014. Gli oneri ancora a carico dell'ente sono relativi al magazzino di via del Rigo che continuerà ad essere utilizzato fino a scadenza naturale del contratto, salvo revoca anticipata se la riorganizzazione degli spazi camerale e dell'archivio (da programmare come misura di razionalizzazione per il 2017) consentirà soluzioni alternative meno onerose.

Essa inoltre comprende il canone annuo di noleggio di ulteriori macchine fotocopiatrici.

c) oneri diversi di gestione

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
c) oneri diversi di gestione	727.710	750.075	€ 708.704	€ 830.445	€ 701.792

La voce **c) oneri diversi di gestione** registra un aumento consistente nell'anno 2016 a causa della spesa sostenuta per acquisto di CNS e dispositivi di firma digitale destinati all'utenza in misura superiore all'approvvigionamento fatto nel 2015 e che serviranno in parte anche per l'attività del 2017. Si ricorda che la voce accoglie gli oneri per i versamenti allo Stato in attuazione delle norme di contenimento della spesa (per il 2017 ammontano a 235 mila euro), nonché gli oneri tributari (IMU, TARI, IRAP) che pesano complessivamente per circa 435 mila euro.

d) quote associative

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
d) quote associative	321.050	319.700	€ 354.920	€ 709.680	€ 744.642

In questa voce sono riportate le spese per quote associative a organismi del sistema camerale quali l'Unioncamere Nazionale, l'Unioncamere Regionale Toscana e la partecipazione al Fondo Perequativo.

Dal 2013 le quote associative che vengono corrisposte ad altre società anche del sistema camerale ritenute politicamente e strategicamente importanti nel conseguimento degli obiettivi che l'Ente si è prefissato e in relazione all'azione di supporto delle imprese del territorio pratese sono imputate al Mastro 8.

La stima degli importi di tali quote per l'anno 2017 è stata diminuita in proporzione alla riduzione del diritto annuale anche se l'importo risulta superiore rispetto al 2016 per effetto della notevole riduzione del contributo consortile da parte di Infocamere s.c.r.l. che allo stato attuale non è possibile prevedere per l'anno 2017 ; si evidenzia tuttavia che a seguito dell'aumento dell'aliquota contributiva deliberata dall'Assemblea di Unioncamere nazionale nel mese di ottobre, l'onere a carico del bilancio camerale per la quota associativa all'associazione per l'anno 2017 rimarrà sostanzialmente invariato.

e) organi istituzionali

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013

e) organi	96.150	96.924	€ 94.504	€ 116.186	€ 121.782
-----------	--------	--------	----------	-----------	-----------

Infine, la voce **e) organi istituzionali** comprende i compensi per gli organi, per l'Organismo Indipendente di Valutazione e per le commissioni camerali varie. Sono altresì inclusi gli oneri previdenziali correlati.

Anche questa voce è interessata dalle disposizioni di contenimento di cui al D.L. 78/2010 convertito con modificazioni nella Legge 122/2010 che ha disposto la riduzione - con decorrenza dal 2011 nella misura del 10% rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010 - dei compensi ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo e organi collegiali comunque denominati.

Sul tema dei compensi agli organi delle camere di commercio sono intervenuti, nel corso degli ultimi mesi del 2012, sia il Ministero dello Sviluppo economico, con circolare n. 170588 del 31.07.2012, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato con nota 74006 del 1.10.2012.

E' poi intervenuto il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 1066 del 04.01.2013 avente ad oggetto "nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 74006 del 1.10.2012 – chiarimenti" e con successiva nota n. 36549 del 01.03.2013 ad integrazione della Sua precedente n. 1066 citata.

Il Consiglio camerale ha pertanto provveduto alla rideterminazione dei compensi agli organi con propria deliberazione n. 005/13 del 29.04.2013, della quale è stato tenuto conto – insieme al probabile numero di riunioni dei vari organi e commissioni - per la determinazione degli oneri a carico del preventivo 2016.

Il D.Lgs. 219/2016 introduce il principio di gratuità degli incarichi negli organi camerali, salvo il riconoscimento di un rimborso spese secondo i criteri e le modalità che saranno definite con apposito decreto ministeriale. Nelle more dell'adozione della norma di attuazione e considerato l'incertezza circa la decorrenza della norma di contenimento, si è previsto prudenzialmente uno stanziamento di budget determinato sulla base del costo storico. Va da sé che non potranno essere corrisposte somme ai componenti degli organi fino alla definizione del contesto di riferimento.

Per ovvie ragioni, tale voce di onere viene attribuita per la maggior parte alla Funzione Istituzionale A.

B.8) INTERVENTI ECONOMICI

In questa voce trova rappresentazione contabile, secondo il principio della competenza economica, tutta la programmazione delle iniziative e degli interventi di promozione ed informazione a favore delle imprese e del territorio, contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica adottata dal Consiglio Camerale nella riunione del 24 ottobre u.s., in attuazione del Programma Pluriennale 2013-2017.

Lo stanziamento nel preventivo 2017 comprende anche gli oneri relativi ad iniziative programmate e/o avviate nel 2016 che avranno la manifestazione economica nel 2017. Giova precisare che, alla luce dei nuovi principi contabili, il criterio di attribuzione della competenza economica delle iniziative promozionali è basato sul momento in cui, ad esempio, si concede il contributo camerale nel caso di contributi per manifestazioni di terzi, oppure, nel caso di erogazione di un contributo su un disciplinare, il momento in cui è conclusa l'istruttoria, infine, nel caso di intervento diretto (partecipazione ad una fiera), il momento in cui si realizza l'attività camerale.

E' opportuno ricordare che la voce di onere in esame, diversamente dalle altre, è valorizzata non per natura dei costi, ma sulla base della loro destinazione e qualificazione di "intervento economico".

Dal raffronto con il costo previsto per l'esercizio precedente emerge il seguente scostamento, determinato dalle minori risorse a disposizione dell'ente per effetto del taglio delle entrate da diritto annuale operato dal citato D.L. 90/2014:

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
8) Interventi economici	651.100	852.904	1.003.078	€ 1.873.769	€ 2.060.136

Si rinvia per un maggior dettaglio delle iniziative programmate con imputazione al Mastro 8) al prospetto riportato in allegato (*Allegato 2*). Si precisa che il totale mastro è comprensivo delle risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale per l'anno 2017, ammesso e non concesso che questa sia consentita alla luce del novellato art. 18 comma 10 che entrerà in vigore il 10 dicembre p.v., considerato che è stata deliberata dalla Giunta camerale nel 2014 e confermata per il 2017 prima di tale data; si precisa inoltre che la destinazione delle risorse derivanti dalla maggiorazione è coerente con la delibera di Giunta del 2014 e con gli atti di programmazione della Camera sino ad oggi approvati e condivisi con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio, ma dovrà essere oggetto di nuova valutazione politica da parte della Giunta nel caso fosse chiarito che il novellato art. 18 comma 10 produce i suoi effetti sin dall'esercizio 2017. Si precisa altresì che se non venisse confermata la possibilità di utilizzare le risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale, così come deliberato negli atti di programmazione, la previsione di spesa sarebbe ridotta nella misura necessaria ad onorare impegni pluriennali già assunti e a garantire lo svolgimento di attività istituzionali obbligatorie (- 365 mila euro).

B.9) AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

In sede di redazione del preventivo è stato necessario effettuare una stima delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali in dotazione della Camera di Commercio di Prato e di quelle che si ritiene verranno acquisite nel corso del 2016, come meglio illustrato in seguito nel piano degli investimenti.

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
10) Ammortamenti e accantonamenti	€ 1.841.650	€ 2.130.950	€ 2.267.559	€ 3.088.603	€ 2.749.029

Le quote di **ammortamento** imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione:

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
a) Ammortamenti beni immateriali	€ 19.980	€ 21.280	€ 21.808	€ 20.573	€ 18.909
b) Ammortamenti beni materiali	€ 619.870	€ 616.970	€ 612.303	€ 609.369	€ 353.352
TOTALE	€ 639.850	€ 638.250	€ 634.111	€ 629.942	€ 372.261

E' stato previsto l'ammortamento della nuova sede camerale nei limiti del 2% per l'auditorium e dell'1,5% per l'edificio area istituzionale. Inoltre è previsto l'ammortamento degli impianti audio-video della nuova sede nella misura del 15%.

Sugli altri cespiti sono calcolate le quote di ammortamento con le seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- macchinari ed impianti (macchine elettriche, elettroniche, personal computers ..) = 20%
- arredamento, mobili e macchine ordinarie d'ufficio = 12%
- attrezzatura varia e minuta = 15%
- autovetture = 25%
- software = 33,33%
- oneri immateriali pluriennali = 25%

Di tutto rilievo anche la voce corrispondente agli **accantonamenti**.

Essa si suddivide in accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti e in accantonamento a Fondi Rischi e Oneri.

	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
c) svalutazione crediti	€ 1.178.000	€ 1.425.000	€ 1.557.153	€ 2.413.252	€ 2.356.032
d) fondi rischi e oneri	€ 23.800	€ 67.700	€ 60.000	€ 45.410	€ 20.736
TOTALE	€ 1.201.800	€ 1.492.700	€ 1.633.449	€ 2.458.662	€ 2.376.768

La svalutazione dei crediti è effettuata prevalentemente sui crediti risultanti in contabilità nei confronti delle imprese per la riscossione del diritto annuale, tenuto conto della riduzione del 35% del diritto annuale nel 2015 e del 40% nel 2016 e sarà del 50% dal 2017.

La quota di accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti è stata determinata sulla base di un provento da diritto annuale comprensivo della maggiorazione del 20% deliberata dalla Giunta camerale; nel caso la voce di provento dovesse essere ridotta di tale misura, la quota di accantonamento subirebbe una riduzione di 199 mila euro.

Le percentuali di inesigibilità dei crediti da diritto annuale sono state determinate secondo i principi contabili, facendo cioè riferimento alle percentuali di inesigibilità osservate sugli ultimi due ruoli esattoriali emessi dall'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A)

Si prevede che la **gestione corrente** per l'esercizio corrente chiuderà con un risultato negativo di complessivi € **886.774,21** derivante dalla differenza fra il totale dei proventi correnti (€ **7.049.361,37**) e degli oneri correnti (€ **7.936.135,58**) a fronte di una previsione di disavanzo della gestione corrente stimato in aggiornamento di € **1.207.053,49**; per l'esercizio 2017 il risultato negativo previsto è di - € **1.346.930,82=** a fronte di una ulteriore significativa contrazione dei proventi da gestione corrente di -1.034.124,55, solo parzialmente contenuta dalla contrazione delle voci di spesa per - 573.967,94.

LA GESTIONE FINANZIARIA

C) GESTIONE FINANZIARIA	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
10) Proventi finanziari	€ 94.875	€ 132.327	€ 113.512	€ 44.201	€ 69.412
11) Oneri finanziari			0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione finanziaria	€ 94.875	€ 132.327	€ 113.512	€ 44.201	€ 69.412

Nella presente sezione sono evidenziati i proventi e gli oneri di natura finanziaria.

Come si può vedere non sono stati previsti oneri a carico di entrambi gli esercizi 2016 e 2017, in quanto non sono stati assunti, né si prevede l'assunzione da parte dell'Ente, di debiti o mutui passivi.

Come è noto, la legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha previsto l'assoggettamento delle Camere di commercio al regime di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 a far data dal 1 gennaio 2015. Le giacenze di tesoreria sono remunerate con un tasso di interesse del 0,05%, ai sensi del D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 dicembre 2015. I proventi finanziari rilevati e prospettati sono quindi prevalentemente da imputarsi a dividendi maturati /maturandi da partecipazioni societarie.

LA GESTIONE STRAORDINARIA

D) GESTIONE STRAORDINARIA	Preventivo Anno 2017	Preconsuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
12) Proventi straordinari	0	€ 83.635	€ 634.809	€ 1.225.990	€ 462.109
13) Oneri straordinari	0	€ 12.018	€ 271.294	€ 252.600	€ 137.616
Risultato della gestione straordinaria	0	€ 71.618	€ 363.515	€ 973.391	€ 324.493

Nel rispetto dei nuovi principi contabili, le maggiori somme accertate per diritto annuale a seguito dell'attivazione delle procedure di riscossione coattiva, sono imputate per competenza nell'esercizio di emissione del ruolo.

Alla data di predisposizione del presente preventivo economico, non siamo in grado di quantificare le eventuali differenze da contabilizzare a seguito dell'emissione nel 2017 del ruolo esattoriale per recupero del diritto annuale e relativi sanzioni ed interessi del 2014, poiché non è ancora terminato il controllo sulle singole posizioni, viene iscritta una stima del valore di emissione, sulla quale poi sono state applicate le medesime % di svalutazione utilizzate per il diritto di competenza. Il saldo delle operazioni di gestione straordinaria per l'anno 2017, al momento della redazione del preventivo, è sostanzialmente ininfluenza sui saldi di bilancio.

Si ricorda che il risultato positivo della gestione straordinaria dell'anno 2014 era stato fortemente influenzato dalla vendita di una parte delle azioni della società A.d.F. S.p.A. avvenuta nel mese di giugno 2014, che ha determinato una plusvalenza netta positiva di € 750.975.

AVANZO / DISAVANZO D'ESERCIZIO

L'esercizio 2016 chiuderà con un disavanzo stimato di € 682.830, dato dalla somma dei risultati della gestione corrente, finanziaria e straordinaria come evidenziati nei paragrafi precedenti. La perdita prevista per l'esercizio 2016 sarà coperta utilizzando gli avanzi patrimonializzati negli anni precedenti il 2015, considerato che fino al 2014 i risultati di esercizio sono stati sempre positivi.

Si evidenzia che in sede di approvazione del preventivo economico e dell'aggiornamento dello stesso, il disavanzo economico di esercizio era stimato rispettivamente in € 1.224.133 e in € 1.043.892; le stime di preconsuntivo quindi indicano un significativo miglioramento del risultato atteso, grazie agli interventi di razionalizzazione della spesa attuati.

Per il **2017**, stante la ulteriore riduzione delle entrate da diritto annuale, l'ente si pone l'obiettivo di un risultato economico negativo pari ad € **1.252.056** coperto dagli utili conseguiti negli esercizi passati. Si precisa inoltre che – nell'ipotesi non dovesse essere confermata la maggiorazione del diritto annuale per l'anno 2017 così come deliberata dalla Giunta camerale e come esposto nelle pagine che precedono – il risultato economico negativo atteso per il 2017 ammonterebbe a € 1.361.431.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

In questa sezione sono evidenziati gli oneri di natura patrimoniale e finanziaria che si intendono sostenere nell'esercizio 2017. Essi si suddividono in 3 categorie:

- immobilizzazioni immateriali
- immobilizzazioni materiali
- immobilizzazioni finanziarie

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Anno 2017 <i>Preventivo</i>	Anno 2016 <i>Preconsuntivo</i>
Totale Immobilizz. Immateriali	0	13.570
Totale Immobilizzaz. Materiali	172.000	102.386
Totale Immob. Finanziarie	45.000	38.621
TOTALE INVESTIMENTI	217.200	154.577

Nella predisposizione del piano degli investimenti per le voci delle immobilizzazioni materiali e immateriali si è quindi tenuto conto:

- per le immobilizzazione materiali: sono previsti gli investimenti finali per interventi di miglioramento della nuova sede camerale;
- per le Immobilizzazioni finanziarie: quota 2017 di partecipazione al Fondo di investimento SGR Orizzonte (ultimo anno di versamento)

8) ANALISI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

Come per i precedenti preventivi economici, si è proceduto ad un'analisi della solidità patrimoniale dell'Ente, attraverso una comparazione fra lo stato patrimoniale dell'anno 2012, 2013, 2014 e 2015 con quello ipotizzato a chiusura dell'esercizio 2016 e 2017, attraverso anche la valorizzazione di appositi indicatori.

Gli **indicatori** che ne risultano sono i seguenti :

MARGINI DI STRUTTURA

MARGINE DI STRUTTURA (PN+Passivo Fisso) / Attivo Fisso	2012 (1)	2013 (1)	2014 (1)	2015 (1)	2016	2017
Valori CCIAA	1,15	1,06	1,10	1,13	1,15	1,14
TARGET	>1	>1	>1	>1	>1	>1

(1) fonte: Relazione di Giunta Bilancio di esercizio 2015

Il margine indica quanta parte degli investimenti strutturali è finanziata con capitale proprio, il valore maggiore di 1 indica la capacità dell'ente di autofinanziarsi.

I margini di struttura sopra riportati evidenziano una struttura patrimoniale equilibrata, determinata anche dai risultati economici positivi delle gestioni precedenti; da sottolineare il fatto che il Passivo Fisso per la Camera è prevalentemente rappresentato dal fondo TFR per il personale dipendente. La tenuta patrimoniale è confermata anche nell'esercizio corrente e risulta in leggera flessione, ma sempre abbondantemente positiva, nel 2017.

MARGINI DI TESORERIA

MARGINE DI TESORERIA 1 (CASSA / Passività correnti)	2012 (1)	2013 (1)	2014 (1)	2015 (1)	2016	2017
Valori CCIAA	2,31	1,45	1,79	2,77	3,51	3,70
TARGET	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
MARGINE DI TESORERIA 2 (Attivo Circolante/Passività Correnti)	2012 (1)	2013 (1)	2014 (1)	2015 (1)	2016	2017
Valori CCIAA	2,74	1,96	2,10	3,52	3,98	4,23
TARGET	2	2	2	2	2	2

(1) fonte: Relazione di Giunta Bilancio di esercizio 2015

I margini di tesoreria invece evidenziano la capacità dell'ente di far fronte ai propri debiti. In particolare, l'indicatore n. 1 esprime la capacità immediata di far fronte alle passività correnti con le giacenze di liquidità; l'indicatore n. 2 esprime la capacità immediata dell'Ente di far fronte a passività correnti con la liquidità disponibile (cassa e crediti a breve termine).

I margini di tesoreria, sia primario che secondario, sono evidentemente positivi e segnano anche un'inversione di tendenza dopo il trend negativo segnato fino al 2013 (dovuto ai pagamenti per i lavori di realizzazione della nuova sede). Anche sul fronte liquidità possiamo registrare, per il 2016 e in prospettiva per il 2017, un'ottima tenuta della capacità dell'ente di far fronte ai propri debiti, grazie alle misure di austerità assunte nella gestione del bilancio.

In conclusione l'ente mostra un buon equilibrio sia finanziario che patrimoniale capace di far fronte al risultato fortemente negativo previsto per il 2016 e per il 2017.

**Fondo per il finanziamento della retribuzione di
posizione e di risultato della dirigenza**

ANNO 2017

RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DELLA DIRIGENZA		COSTITUZIONE FONDO 2017																																
RISORSE FISSE		CONAN																																
CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. a)																																		
a) importo complessivamente destinato al finanziamento del trattamento di posizione e di risultato di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998, secondo la disciplina del CCNL del 10.04.1996 e del CCNL del 27.2.1997	f400	€ 134.980,60																																
CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. c)																																		
c) risparmi derivanti dalla disapplicazione della disciplina dell'art. 2, comma 3 del D. Lgs. 29/1993		€ -																																
CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. d)																																		
d) incremento dell'1,25% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 a decorrere dal 31.12.1999	f403	€ 1.505,55																																
<table border="0" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Determinazione del Monte Salari Annuo 1997</i></th> <th style="text-align: center;"><i>Dirigente (a)</i></th> <th style="text-align: center;"><i>Seg. Gen.Ie (b)</i></th> <th style="text-align: center;"><i>Totale (a+b)</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>- tabellare + maturato economico + salario anzianità</td> <td style="text-align: right;">L. 42.660.636</td> <td style="text-align: right;">L. 54.251.928</td> <td style="text-align: right;">L. 96.912.564</td> </tr> <tr> <td>- Indennità Integrativa Speciale</td> <td style="text-align: right;">L. 13.311.960</td> <td style="text-align: right;">L. 13.602.564</td> <td style="text-align: right;">L. 26.914.524</td> </tr> <tr> <td>- 13^a mensilità</td> <td style="text-align: right;">L. 4.664.383</td> <td style="text-align: right;">L. 5.654.541</td> <td style="text-align: right;">L. 10.318.914</td> </tr> <tr> <td>- Indennità reggenza UPICA</td> <td style="text-align: right;">L. -</td> <td style="text-align: right;">L. 4.200.000</td> <td style="text-align: right;">L. 4.200.000</td> </tr> <tr> <td>- retribuzione di posizione</td> <td style="text-align: right;">L. 33.000.000</td> <td style="text-align: right;">L. 56.170.000</td> <td style="text-align: right;">L. 89.170.000</td> </tr> <tr> <td>- retribuzione di risultato (impegno del 1997)</td> <td style="text-align: right;">L. 2.345.271</td> <td style="text-align: right;">L. 3.350.388</td> <td style="text-align: right;">L. 5.695.659</td> </tr> <tr> <td>MSA DIR. 1997</td> <td></td> <td style="text-align: right;">L. 233.211.661</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			<i>Determinazione del Monte Salari Annuo 1997</i>	<i>Dirigente (a)</i>	<i>Seg. Gen.Ie (b)</i>	<i>Totale (a+b)</i>	- tabellare + maturato economico + salario anzianità	L. 42.660.636	L. 54.251.928	L. 96.912.564	- Indennità Integrativa Speciale	L. 13.311.960	L. 13.602.564	L. 26.914.524	- 13 ^a mensilità	L. 4.664.383	L. 5.654.541	L. 10.318.914	- Indennità reggenza UPICA	L. -	L. 4.200.000	L. 4.200.000	- retribuzione di posizione	L. 33.000.000	L. 56.170.000	L. 89.170.000	- retribuzione di risultato (impegno del 1997)	L. 2.345.271	L. 3.350.388	L. 5.695.659	MSA DIR. 1997		L. 233.211.661	
<i>Determinazione del Monte Salari Annuo 1997</i>	<i>Dirigente (a)</i>	<i>Seg. Gen.Ie (b)</i>	<i>Totale (a+b)</i>																															
- tabellare + maturato economico + salario anzianità	L. 42.660.636	L. 54.251.928	L. 96.912.564																															
- Indennità Integrativa Speciale	L. 13.311.960	L. 13.602.564	L. 26.914.524																															
- 13 ^a mensilità	L. 4.664.383	L. 5.654.541	L. 10.318.914																															
- Indennità reggenza UPICA	L. -	L. 4.200.000	L. 4.200.000																															
- retribuzione di posizione	L. 33.000.000	L. 56.170.000	L. 89.170.000																															
- retribuzione di risultato (impegno del 1997)	L. 2.345.271	L. 3.350.388	L. 5.695.659																															
MSA DIR. 1997		L. 233.211.661																																
CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. f)																																		
f) somme connesse al trattamento incentivante del personale dirigenziale trasferito agli enti del comparto in seguito alla attuazione dei processi di decentramento e delega di funzioni;		€ -																																
CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. G)																																		
g) importo annuo della retribuzione individuale di anzianità nonché quello del maturato economico ex art. 35, co. 1, lett. B) del CCNI 10/04/1996 di dirigenti cessati dal servizio a far data dal 1/1/1998	f406	€ 13.335,11																																
<table border="0" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;"><i>Dirigente cessato in data 31.05.2001</i></th> <th style="text-align: center;"><i>Dirigente cessato in data 5.07.2009</i></th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Retribuzione Individuale di anzianità</td> <td style="text-align: right;">€ 4.554,83</td> <td style="text-align: right;">€ 3.726,58</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Maturato economico</td> <td style="text-align: right;">€ 5.053,70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>totale annuo</td> <td style="text-align: right;">€ 9.608,53</td> <td style="text-align: right;">€ 3.726,58</td> <td style="text-align: right;">€ 13.335,11</td> </tr> </tbody> </table>				<i>Dirigente cessato in data 31.05.2001</i>	<i>Dirigente cessato in data 5.07.2009</i>		Retribuzione Individuale di anzianità	€ 4.554,83	€ 3.726,58		Maturato economico	€ 5.053,70			totale annuo	€ 9.608,53	€ 3.726,58	€ 13.335,11																
	<i>Dirigente cessato in data 31.05.2001</i>	<i>Dirigente cessato in data 5.07.2009</i>																																
Retribuzione Individuale di anzianità	€ 4.554,83	€ 3.726,58																																
Maturato economico	€ 5.053,70																																	
totale annuo	€ 9.608,53	€ 3.726,58	€ 13.335,11																															
CCNL normativo 2002 – 2005 economico 2002 – 2003 del 22/02/2006, ART. 23, COMMA 1:																																		
520,00 euro annui per ciascuna posizione dirigenziale esistente al 1.1.2002 con contratto di lavoro a tempo indeterminato il valore economico della retribuzione di posizione di tutte le funzioni dirigenziali previste dall'ordinamento dei singoli enti, nell'importo annuo per tredici mensilità vigente alla data dell'1/1/2002 e secondo la disciplina dell'art. 27.	f65G	€ 2.080,00																																
CCNL normativo 2002 – 2005 economico 2002 – 2003 del 22/02/2006, ART. 23, COMMA 3																																		
un importo pari all'1,66% MSA dirigenza per l'anno 2001 a decorrere dal 1.1.2003 MSA Dirigenza 2001 (CONAN 2001 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati)	€ 339.753,74	€ 5.639,91																																
CCNL economico 2004 - 2005 del 14/5/2007, ART. 4 COMMA 1 e 2:																																		
incremento del valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alle date dell'1/1/2004 e dell'1/1/2005, nell'importo annuo per tredici mensilità € 572 dall'1/1/2004 e € 1.144 dall'1/1/2005 (ma assorbe il precedente)	f66G	€ 3.432,00																																
CCNL economico 2004 - 2005 del 14/5/2007, ART. 4 COMMA 4:																																		
incremento pari allo 0,89% del MSA dirigenza per l'anno 2003 a decorrere dal 1/1/2006 MSA Dirigenza 2003 (CONAN 2003 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati)	€ 383.501,00	€ 3.413,16																																
CCNL normativo 2006 – 2009 economico 2006 – 2007 del 22/2/2010, ART. 16 COMMA 1:																																		
il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1/1/2007 nell'importo annuo per 13 mensilità, è incrementato di un importo annuo lordo comprensivo del rateo tredicesima, pari a € 478,40 (SG + 2 dir.)	f940	€ 1.435,20																																
CCNL normativo 2006 – 2009 economico 2006 – 2007 del 22/2/2010, ART. 16 COMMA 4																																		
con decorrenza dal 31/12/2007 incremento dell'1,78% del monte salari dirigenza 2005 (il suddetto incremento viene acquisito stabilmente nel fondo ai sensi art. 5, co. 5 hp. CCNL '08/09 siglata in data 4/06/2010) MSA Dirigenza 2005 (CONAN 2005 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati)	€ 322.979,00																																	
CCNL biennio economico 2008 - 2009 del 03/08/2010, ART. 5 Comma 1:																																		
il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1/1/2009 (SG + 3 dir) nell'importo annuo per 13 mensilità, è incrementato di un importo annuo lordo comprensivo del rateo tredicesima, pari a € 611	f67G	€ 2.444,00																																
CCNL biennio economico 2008 - 2009 del 03/08/2010, ART. 5 COMMA 4 E 5:																																		
con decorrenza dal 1/01/2009 incremento dello 0,73% del monte salari dirigenza 2007 (il suddetto incremento viene acquisito stabilmente nel fondo ai sensi art. 5, co. 5 hp. CCNL '08/09 siglata in data 4/06/2010) MSA Dirigenza 2007 (CONAN 2007 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati)	€ 338.070,00	€ 2.467,91																																

RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DELLA DIRIGENZA	COSTITUZIONE FONDO 2017
<p>CCNL normativo 1998 – 2001 economico 1998 – 1999 DEL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 3 f942</p> <p>attivazione di nuovi servizi o processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli quantitativi e qualitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità della dirigenza.</p> <p>Le risorse stabilmente assegnate dall'organo politico negli anni scorsi sono correlate a significativi ampliamenti delle competenze della dirigenza camerale con relativo aumento del grado di responsabilità e autonomia della stessa, anche con funzioni di rappresentanza all'esterno; si ricorda che negli ultimi anni le competenze manageriali della dirigenza camerale sono state oggetto di una profonda e stabile implementazione, resasi necessaria per la completa attuazione dell'impianto normativo di cui alla L. 190/12 e a D.Lgs. 33/2013, processo implementativo in costante evoluzione alla luce degli interventi del legislatore e dell'autorità nazionale anticorruzione, che chiedono un puntuale lavoro di reingegnerizzazione dei processi interni e la riorganizzazione della struttura, in alcuni casi in modo significativo.</p> <p>Si tenga inoltre presente che l'ente è stato oggetto di un profondo intervento di riorganizzazione che ha coinvolto in primis la dirigenza, per fronteggiare le esigenze di gestione del cambiamento imposte dal legislatore con l'art. 28 del D.L. 90/2014, intervento che è culminato con l'adozione di una nuova definizione delle linee strutturali dell'ente a far data dal 1.1.15.</p> <p>Il 2017 sarà necessario un'ulteriore e più radicale intervento di riorganizzazione derivante dall'introduzione dell'importante riforma del sistema camerale, di cui al D.Lgs. 219/2016 che entrerà in vigore il 10.12.2016; ciò richiederà un particolare impegno della dirigenza camerale, che dovrà non solo garantire l'erogazione di nuovi servizi ovvero l'erogazione con modalità diverse e innovative, ma dovrà ricercare anche modalità diverse di organizzazione per far fronte al periodo transitorio in attesa del completamento del processo di accorpamento con la camera di Pistoia.</p> <p>L'importo appostato risulta tuttavia ridotto rispetto agli anni precedenti considerati alcuni servizi, attivati negli anni scorsi, che non saranno più erogati a partire dal 2017, per valutazioni di sostenibilità economica e di coerenza con la novella normativa.</p>	<p>€ 104.832,60</p>
<p>CCNL Economico 2000 - 2001 del 12.02.2002 art. 1, c. 3, lett. e)</p> <p>riduzione per finanziamento retribuzione tabellare (€ 3356,97*4) f934</p>	<p>-€ 13.427,88</p>
<u>RISORSE VARIABILI</u>	
<p>CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. B)</p> <p>b) le somme derivanti dall'attuazione dell'art. 43 della legge 449/1997: contratti di sponsorizzazione f50H</p>	<p>€ -</p>
<p>CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. e)</p> <p>e) risorse che specifiche disposizioni di legge finalizzano all'incentivazione della dirigenza, quali quelle di cui all'art. 37 del presente CCNL e dell'articolo 18 della L. 109/94 e succ. mod. int.</p>	<p>€ -</p>
<p>CCNL normativo 2006 – 2009 economico 2006 – 2007 del 22/2/2010 art. 20 f68G</p> <p>La lettera h) dell'art. 26 comma 1 CCNL 23.12.1999 è stata introdotta dall'art. 20 CCNL 22.02.2010 che ha sostituito l'art. 32 CCNL 23.12.99</p>	<p>€ -</p>
<p>CCNL normativo 1998 – 2001 economico 1998 – 1999 DEL 23.12.1999, ART. 26, COMMA 2: f408</p>	<p>€ -</p>
<p>CCNL normativo 1998 – 2001 economico 1998 – 1999 DEL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 3 f943</p>	<p>€ -</p>
Costituzione Fondo Dirigenza in applicazione delle norme dei Contratti Nazionali	267.887,03
<p>Al fondo così costituito devono aggiungersi le somme non utilizzate l'anno 2016 a norma dell'art. 28 comma 2 CCNL 23.12.1999 rilevate a competenza 2016.</p>	
<p><i>Range di compatibilità del fondo stabiliti con CCDI Dirigenza CCIAA di Prato (D.G. 206 del 29.10.2001)</i></p> <p>- l'incidenza della consistenza del fondo della dirigenza sulle spese del personale, esclusi gli oneri riflessi, in un campo di variabilità dal 12 al 15% [10,70% incidenza su dati b.e. 2013; 10,82% su b.e. 2014; 11,86% su b.e. 2015]</p> <p>- l'incidenza della consistenza del fondo della dirigenza sulle spese correnti, in un range del 3,5-5,5% delle spese correnti [2,54% incidenza su dati b.e. 2013; 2,55% su b.e. 2014; 3,45% su b.e. 2015]</p>	<p>su dati preventivo 2017</p> <p>11,80%</p> <p>3,64%</p>
<p>Il fondo 2017 ex art. 1 comma 236 L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) non può superare il valore complessivo del FONDO</p> <p style="text-align: right;">2015 pari a € 289.084,23</p>	

Interventi economici

Anno 2017

INTERVENTI DI PROMOZIONE ECONOMICA - ANNO 2017

Descrizione progetti / attività	PREVENTIVO 2016	AGGIORNAMENTO 2016	HP PREVENTIVO 2017 CON +20%	Note	Fonti di copertura
1. PRATO MODA LAB	€ 202.000,00	€ 232.000,00	€ 72.000,00		
1.a Fashion Valley					
Promozione della Fashion Valley	15.000,00	15.000,00	10.000,00		ipotesi convenzione con RT / oneri a carico imprese / convenzioni con soggetti terzi
CFMI: quota associativa	60.000,00	60.000,00	60.000,00	quota associativa deliberata assemblea CFMI 9.10.2015 per il triennio 2015-2017 approfondire possibilità di riduzione contributo già dal 2017 e verificare coerenza della partecipazione al DLgs 219/16	maggiorazione d.a. 2017 --> se non fosse possibile confermare la misura dell'aumento deliberato nel 2014 per il triennio 2015-2017, l'onere delle quote associative graverebbe sul bilancio della Camera incidendo negativamente sul risultato di esercizio
Unionfiliere: quota associativa	2.000,00	2.000,00	2.000,00	quota associativa	
1.b Progetto Integrato di Sviluppo Prato	125.000,00	155.000,00	-		
PIS: Emersione	65.000,00	95.000,00	-		
PIS: Valorizzazione Turistica (That's Prato)	50.000,00	50.000,00	-		
PIS: Cardato (marchio Cardato e marchio Cardato Recycled)	10.000,00	10.000,00	-		
2. DESTINAZIONE PRATO	€ 130.000,00	€ 160.000,00	€ 117.000,00		
2.a Iniziative di marketing territoriale					
<i>Turismo e valorizzazione dei centri storici</i>					
Iniziative di animazione del centro storico promosse dal tavolo di concertazione con le AA.CC.	40.000,00	50.000,00	-		
Centro Pecci - Colonna Poirier	10.000,00	10.000,00	-		
<i>Valorizzazione delle potenzialità culturali della provincia</i>					
Fondazione Museo del Tessuto	65.000,00	65.000,00	65.000,00	valutare se e quantum del contributo - nel 2014 160k (85k+75k), nel 2015 e nel 2016 € 65k; comunque opportuna riduzione	maggiorazione d.a. 2017 --> se non fosse possibile confermare la misura dell'aumento deliberato nel 2014 per il triennio 2015-2017, la linea di attività non può essere realizzata
2.b Tipicità, una spinta per l'innovazione					
Oleum Nostrum e sportello etichettatura alimentare (nuovo servizio)	5.000,00	5.000,00	5.000,00	2.000 Oleum Nostrum + 3.000 sportello	Lo sportello etichettatura si autofinanzia con oneri a carico dei clienti / L'iniziativa Oleum Nostrum è finanziata con la maggiorazione d.a. 2017 --> se non fosse possibile confermare la misura dell'aumento deliberato nel 2014 per il triennio 2015-2017, l'onere del concorso graverebbe sul bilancio della Camera incidendo negativamente sul risultato di esercizio.
Iniziativa Vetrina Toscana	10.000,00	10.000,00	20.000,00		L'attività è oggetto di convenzione con la Regione Toscana (cofinanziamento di almeno 50%) - L'onere a carico della Camera è finanziato con la maggiorazione d.a. 2017, se questa non fosse possibile l'onere graverebbe sul bilancio della Camera incidendo negativamente sul risultato di esercizio
2.c Sede camerale: uno spazio aperto per la città	-	-	-	BUDGET PER ONERI GESTIONE	
Servizi di gestione spazi Auditorium e Sale		20.000,00	27.000,00	aumentato budget per concessione a titolo gratuito auditorium per imputazione a mastro 8 autofatture	€ 27.000,00 ricavi affitto locali a terzi
3. PRATO CITTA' DEGLI IMPRENDITORI	€ 120.586,00	€ 122.836,00	€ 123.000,00		
3.a Crescita della cultura imprenditoriale					
Bando formazione	60.000,00	60.000,00	40.000,00	valore domande pervenute nel 2016 inferiore al budget	maggiorazione d.a. 2017 --> se non fosse possibile confermare la misura dell'aumento deliberato nel 2014 per il triennio 2015-2017, la linea di attività non può essere realizzata
Progetto Giovani --> vedi linea 3.b - azione "Sviluppo servizi a sostegno creazione e start up nuove imprese"	-	-	-	Azione ricompresa nel prg n. 224 FP 2015 (progetto di rete)	

Descrizione progetti / attività	PREVENTIVO 2016	AGGIORNAMENTO 2016	HP PREVENTIVO 2017 CON +20%	Note	Fonti di copertura
Alternanza Scuola lavoro, rapporti con le scuole e Boot Camp 4 Students			10.000,00		€ - Attività obbligatoria prevista dal D.Lgs. 219/2016 - oneri a carico del bilancio
Progetto Crescere Imprenditori		3.000,00		Progetto nazionale UIC per autoimprenditorialità	€ 3.000,00 contributo UIC per progetto crescere imprenditori
Progetto Eccellenze Digitali (prg Google)	3.150,00	5.400,00	-	Prg n. 131 FP 2015 concluso - prosegue attività con personale interno	€ -
Iniziative promozione legalità	-	-	-	Attività realizzata con risorse interne	
3.b Promozione dell'imprenditoria					
Bando nuove attività	50.000,00	50.000,00	60.000,00	(già bando start up) valore domande pervenute nel 2016 superiore al budget	maggiorazione d.a. 2017 --> se non fosse possibile confermare la misura dell'aumento deliberato nel 2014 per il triennio 2015-2017, la linea di attività non può essere realizzata
Sviluppo dei servizi a sostegno creazione e start up nuove imprese	7.436,00	7.436,00	10.000,00	Prg FP 2015 n. 224 (progetto di rete) concluso - prosegue attività con personale interno (boot camp 4 entrepreneurs)	€ 10.000,00 oneri a carico degli utenti
Fondo "Sviluppo Nuove Imprese"	-	-	-	Gestione start up in portfolio con risorse interne - Non sono previsti nuovi investimenti	
Comitato Impresa Sociale cooperazione e microcredito: promozione impresa sociale	-	-	-		
Comitato imprenditoria femminile: Iniziative a sostegno dell'imprenditoria femminile	-	-	-		
3.c Potenziare il dialogo con il mondo del credito	-	-	-	attenzione! Valutare impatto dell'art. 1 comma 55 della L. 27.12.2013 n. 147	
3.d Processi di integrazione	-	-	-		
Progetto Emersione --> vedi linea 1b Progetto Integrato di Sviluppo Prato e Piano di Comunicazione	-	-	-		
Analisi imprenditoria extracomunitaria --> vedi linea 6.c	-	-	-		
Mediatore culturale --> vedi piano di comunicazione	-	-	-		
3.e Processi di aggregazione	-	-	-		
4. PRATO DIVERSIFICA	€ 18.900,00	€ 13.500,00	€ 36.000,00		
4.a Distretto innovativo					
Servizi per la qualità e la qualificazione delle filiere made in	18.900,00	13.500,00	1.000,00	Prg FP 2015 n. 225 (progetto di rete) - concluso - prosegue attività con personale interno TFASHION E GREEN CARE	€ 1.000,00 T fashion e greencare (previsione incasso di circa 5.500 € il 15% va riversato ad Unionfiliera e Unioncamere)
Toscana Tecnologica - Prato ICT		10.000,00		Ipotesi di progetto in convenzione con RT	€ 10.000,00 Ipotesi di progetto in convenzione con RT
4.b Green Economy					
Servizio di certificazione filiera: il Marchio Cardato e il Marchio Cardato ReCycled	-	-	25.000,00	"coda" attività PIS 2016	€ 25.000,00 "coda" attività PIS 2016
4.c Infrastrutture	-	-	-		
5.PRATO VERSO IL MONDO	€ 205.000,00	€ 200.000,00	€ 225.000,00		
Bando Mostre e fiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	valore domande pervenute nel 2016 largamente superiore al budget	maggiorazione d.a. 2017 --> se non fosse possibile confermare la misura dell'aumento deliberato nel 2014 per il triennio 2015-2017, la linea di attività non può essere realizzata
Servizi di incoming settori vari		20.000,00			€ 20.000,00 oneri a carico aziende partecipanti / ipotesi convenzione RT per settore casa
Assistenza PMI mercati internazionali			5.000,00		€ 5.000,00 oneri a carico imprese (att.tà comm.le)
6.PRATO NELL'AREA METROPOLITANA	€ 139.194,00	€ 105.200,00	€ 48.100,00		
6.a Crescere nell'area metropolitana					

Descrizione progetti / attività	PREVENTIVO 2016	AGGIORNAMENTO 2016	HP PREVENTIVO 2017 CON +20%	Note	Fonti di copertura
6.b Prato nel sistema camerale nazionale					
6.c Analisi e conoscenza del sistema economico locale					
Studi e monitoraggio dell'economia locale, osservatori economici, pgt. Excelsior	27.000,00	17.000,00	2.000,00	acquisto banche dati	rimborso spese per rilevazione Excelsior svolte con personale camerale
Servizi per il contrasto alla concorrenza sleale e la promozione della trasparenza e della legalità nell'economia	13.000,00	10.000,00	-	Prg FP 2015 n. 132 (progetto singolo concluso) prosegue attività con personale interno	€ -
Progetto mappatura della filiera tessile	25.000,00	25.000,00	-	Il progetto potrebbe continuare solo con finanziamento di soggetti terzi al momento non individuabili	€ -
6.d Iniziative di regolazione del mercato					
organismo di mediazione / conciliazione e arbitrato	30.000,00	30.000,00	20.000,00		oneri a carico dei fruitori del servizio
Attivazione organismo composizione crisi da sovraindebitamento	24.500,00	2.500,00	7.000,00	Prg FP 2015 n. 226 (progetto di rete) - prosegue con personale interno	oneri a carico dei fruitori del servizio
Vigilanza sul mercato: prosecuzione attività convenzione SVIM	5.194,00	6.200,00	5.000,00		contributo da UIC - convenzione SVIM 2016
Assistenza e supporto alle imprese in materia di CSR compresa attività di formazione	12.000,00	12.000,00	12.000,00		quote di partecipazione a carico delle imprese partecipanti
Iniziativa a tutela dei consumatori	1.500,00	1.500,00	600,00	costo x sportello condominio	Attività obbligatoria prevista dal D.Lgs. 219/2016 - oneri a carico del bilancio
ON e Laboratorio - Assistenza e supporto alle imprese in materia di metrologia legale compresa attività di formazione	1.000,00	1.000,00	1.500,00		oneri a carico dei fruitori del servizio
Piano di Comunicazione ex L. 150/00 almeno 2% delle entrate - destinazione con piano di comunicazione da adottare con Delibera di Giunta	€ 90.000,00	€ 100.000,00	€ 30.000,00		
a) attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico		11.000,00	14.000,00	attività obbligatoria prevista dalla Legge	Il piano di comunicazione è finanziato con la maggiorazione d.a. 2017 -> se non fosse possibile confermare la misura dell'aumento deliberato nel 2014 per il triennio 2015-2017, l'onere graverebbe sul bilancio della Camera incidendo negativamente sul risultato di esercizio. Saranno quindi ricercate fonti di finanziamento esterne
Mediazione culturale					
Customer + CRM				Customer 3k euro + CRM 3k euro	
b) strumenti di comunicazione (compresa promozione progettualità)		69.000,00	16.000,00	Il notiziario sarà realizzato solo in formato digitale - da verificare possibilità di vendita spazi pubblicitari	
Notiziario Camerale					
Rassegna stampa				La rassegna stampa sarà fatta internamente	
Altre iniziative di comunicazione				(Social Network e newsletter con risorse interne)	
TOTALE GENERALE MASTRO	€ 905.680,00	€ 933.536,00	€ 651.100,00		€ 171.500,00
TOTALE GENERALE ENTRATE SU PROGETTI MASTRO	€ 247.180,00	€ 255.036,00	€ 171.500,00		
Totale a gravare su maggiorazione d.a.	658.500,00	678.500,00	479.600,00	di cui per impegni pluriennali o attività obbligatorie	€ 114.600,00

**Piano triennale di investimento 2017-2019
ai sensi del DM 16.03.2012**

OPERAZIONI DI ACQUISTO E VENDITA DI IMMOBILI E CESSIONI DELLE QUOTE DI FONDI IMMOBILIARI

TABELLA 1

Operazioni di acquisto la cui efficacia è subordinata alla verifica dei saldi strutturali di finanza pubblica	Oggetto dell'operazione	Importi complessivi*		
		2017	2018	2019
Acquisti diretti di immobili		0,00	0,00	0,00
Acquisti indiretti di immobili inclusi gli acquisti di quote di fondi immobiliari		0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00

TABELLA 2

Operazioni di vendita la cui efficacia è subordinata alla verifica dei saldi strutturali di finanza pubblica	Oggetto dell'operazione	Importi complessivi*		
		2017	2018	2019
Vendita immobili		0,00	0,00	0,00
Cessione di quote di fondi immobiliari		0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili e dalla cessione delle quote fondi immobiliari		0,00	0,00	0,00

TABELLA 3

Operazioni di acquisto e di vendita che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica e che potranno essere poste in essere trascorsi 30 giorni dalla comunicazione del piano, senza che siano state formulate osservazioni	Oggetto dell'operazione	Importi complessivi*		
		2017	2018	2019
Sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando anche somme rivenienti dalla vendita di immobili		0,00	0,00	0,00
Sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata mediante apporti di immobili, ovvero utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili od altre disponibilità comprese le quote di fondi immobiliari costituiti mediante apporto di immobili		0,00	0,00	0,00
Vendita diretta di immobili a privati o ad enti della pubblica amministrazione (individuato ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni)		0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide provenienti dall'acquisto e vendita di immobili		0,00	0,00	0,00

* i valori devono essere espressi in migliaia di €

TABELLA 4

OPERAZIONI DI UTILIZZO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE PROVENIENTI DALLA VENDITA DI IMMOBILI O DA CESSIONE DI QUOTE DI FONDI IMMOBILIARI*						
	2017		2018		2019	
	Vend. Immobili	Cess. Quote f.di	Vend. Immobili	Cess. Quote f.di	Vend. Immobili	Cess. Quote f.di
Totale fonti derivanti da						
IMPIEGHI						
Operazioni di acquisto la cui efficacia è subordinata alla verifica dei saldi strutturali						
Acquisti diretti di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti indiretti di immobili (acquisti di quote di fondi di immobili)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Operazioni di acquisto che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica e che potranno essere poste in essere trascorsi 30 giorni dalla comunicazione del piano, senza che siano state formulate osservazioni						
Sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando anche somme rivenienti dalla vendita di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata mediante apporti di immobili, ovvero utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili od altre disponibilità comprese le quote di fondi immobiliari costituiti mediante apporto di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre operazioni di utilizzo delle disponibilità provenienti dalla vendita di immobili o da cessioni di quote di fondi immobiliari distinti per						
ASSET CLASS:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-obbligazionario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui: titoli di Stato italiani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-azionario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-alternativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IMPIEGHI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

* i valori devono essere espressi in migliaia di €

RIFERIMENTI

Si prega di inserire i dati di uno o più referenti per eventuali richieste di informazioni

Referente	Telefono	e-mail
DOTT.SSA CATIA BARONCELLI	0574/612738	segreteria@po.camcom.it

TABELLA 5

Operazioni di acquisto e di vendita in corso, avviate nel 2011 in forza di previgenti norme o per effetto di delibere assunte entro il 31 dicembre 2011	Oggetto dell'operazione	Importi complessivi*		
		2017	2018	2019
Acquisti diretti di immobili		0,00	0,00	0,00
Acquisti indiretti di immobili inclusi gli acquisti di quote di fondi immobiliari		0,00	0,00	0,00
Altre operazioni di acquisto (specificare)		0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
Vendita immobili	procedura di alienazione immobile deliberata nel 2008 e per la quale non è ancora definita la data di conclusione (vedi nota allegata)	0,00	0,00	0,00
Cessione di quote di fondi immobiliari		0,00	0,00	0,00
Vendita diretta di immobili a privati o ad ente della pubblica amministrazione (individuato ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni)		0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili e dalla cessione delle quote fondi immobiliari				

* i valori devono essere espressi in migliaia di €



Camera di Commercio
Prato

Allegato B

**Deliberazione di Consiglio n. 10/16
del 19.12.2016**

**Preventivo 2017
Budget Economico Pluriennale**

Pagine 2 (compresa la copertina)

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2017		ANNO 2018		ANNO 2019	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		5.775.800,00		6.325.000,00		6.420.000,00
a) contributo ordinario dello stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b1) con lo Stato						
b2) con le Regioni						
b3) con altri enti pubblici						
b4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	75.000,00		75.000,00		170.000,00	
c1) contributi dallo Stato						
c2) contributi da Regione	55.000,00		55.000,00		150.000,00	
c3) contributi da altri enti pubblici	20.000,00		20.000,00		20.000,00	
c4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	4.052.000,00		4.100.000,00		4.100.000,00	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	1.648.800,00		2.150.000,00		2.150.000,00	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		- 5.460,00		-		-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		244.897,00		275.000,00		375.000,00
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	244.897,00		275.000,00		375.000,00	
. Totale valore della produzione (A)		6.015.237,00		6.600.000,00		6.795.000,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci						
7) per servizi		- 1.454.405,00		- 1.435.000,00		- 1.630.000,00
a) erogazione di servizi istituzionali	- 651.100,00		- 680.000,00		- 875.000,00	
b) acquisizione di servizi	- 701.855,00		- 700.000,00		- 700.000,00	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	- 5.300,00		- 5.000,00		- 5.000,00	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	- 96.150,00		- 50.000,00		- 50.000,00	
8) per godimento di beni di terzi		- 23.000,00		- 12.000,00		- 10.000,00
9) per il personale		- 2.994.353,00		- 2.850.000,00		- 2.820.000,00
a) salari e stipendi	- 2.270.050,00		- 2.170.000,00		- 2.150.000,00	
b) oneri sociali.	- 548.464,00		- 515.000,00		- 510.000,00	
c) trattamento di fine rapporto	- 147.739,00		- 140.000,00		- 135.000,00	
d) trattamento di quiescenza e simili						
e) altri costi	- 28.100,00		- 25.000,00		- 25.000,00	
10) ammortamenti e svalutazioni		- 1.817.850,00		- 1.786.000,00		- 1.786.000,00
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	- 19.980,00		- 6.000,00		- 6.000,00	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	- 619.870,00		- 600.000,00		- 600.000,00	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni						
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	- 1.178.000,00		- 1.180.000,00		- 1.180.000,00	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci						
12) accantonamento per rischi						
13) altri accantonamenti		- 23.800,00		- 20.000,00		- 20.000,00
14) oneri diversi di gestione		- 1.048.760,00		- 1.035.000,00		- 1.035.000,00
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	- 235.000,00		- 235.000,00		- 235.000,00	
b) altri oneri diversi di gestione	- 813.760,00		- 800.000,00		- 800.000,00	
. Totale costi (B)		- 7.362.168,00		- 7.138.000,00		- 7.301.000,00
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		- 1.346.931,00		- 538.000,00		- 506.000,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		80.000,00		80.000,00		80.000,00
16) altri proventi finanziari		14.875,00		15.000,00		15.000,00
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni						
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	14.875,00		15.000,00		15.000,00	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
17) interessi ed altri oneri finanziari						
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari						
17 bis) utili e perdite su cambi						
. Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +/- 17bis)		94.875,00		95.000,00		95.000,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) rivalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
19) svalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
. Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)						
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n.5)						
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti						
. Totale delle partite straordinarie (20 - 21)						
Risultato prima delle imposte		- 1.252.056,00		- 443.000,00		- 411.000,00
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate						
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		- 1.252.056,00		- 443.000,00		- 411.000,00

Allegato C

**Deliberazione di Consiglio n. 10/16
del 19.12.2016**

**Preventivo 2017
Budget Economico Annuale**

Pagine 3 (compresa la copertina)

BUDGET ECONOMICO ANNUALE (art. 2 comma 3 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2017		ANNO 2016	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		5.775.800		6.758.178
a) contributo ordinario dello stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b1) con lo Stato				
b2) con le Regioni				
b3) con altri enti pubblici				
b4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	75.000		244.278	
c1) contributi dallo Stato				
c2) contributi da Regione	55.000		145.000	
c3) contributi da altri enti pubblici	20.000		99.278	
c4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	4.052.000		4.869.000	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	1.648.800		1.644.900	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-5.460		14.204
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		244.897		276.979
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	244.897		276.979	
Totale valore della produzione (A)		6.015.237		7.049.361
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi		-1.454.405		-1.566.377
a) erogazione di servizi istituzionali	-651.100		-852.904	
b) acquisizione di servizi	-701.855		-614.849	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-5.300		-1.700	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	-96.150		-96.924	
8) per godimento di beni di terzi		-23.000		-21.375
9) per il personale		-2.994.353		-3.147.658
a) salari e stipendi	-2.270.050		-2.394.620	
b) oneri sociali.	-548.464		-569.121	
c) trattamento di fine rapporto	-147.739		-157.626	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	-28.100		-26.292	
10) ammortamenti e svalutazioni		-1.817.850		-2.063.250
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-19.980		-21.280	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-619.870		-616.970	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-1.178.000		-1.425.000	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				



BUDGET ECONOMICO ANNUALE (art. 2 comma 3 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2017		ANNO 2016	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
12) accantonamento per rischi				
13) altri accantonamenti		-23.800		-67.700
14) oneri diversi di gestione		-1.048.760		-1.069.776
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-235.000		-234.216	
b) altri oneri diversi di gestione	-813.760		-835.559	
Totale costi (B)		-7.362.168		-7.936.136
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-1.346.931		-886.774
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		80.000		117.642
16) altri proventi finanziari		14.875		14.685
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	14.875		14.685	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
17) interessi ed altri oneri finanziari				
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari				
17 bis) utili e perdite su cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17 bis)		94.875		132.327
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) svalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)				83.635
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti				-12.018
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)				71.618
Risultato prima delle imposte		-1.252.056		-682.830
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate				
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-1.252.056		-682.830



Camera di Commercio
Prato

Allegato D

**Deliberazione di Consiglio n. 10/16
del 19.12.2016**

**Preventivo 2017
Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa
complessiva**

Pagine 14 (compresa la copertina)

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2017
ENTRATE

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
	DIRITTI	
1100	Diritto annuale	2.980.000,00
1200	Sanzioni diritto annuale	65.000,00
1300	Interessi moratori per diritto annuale	14.500,00
1400	Diritti di segreteria	1.620.000,00
1500	Sanzioni amministrative	25.000,00
	ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI	
2101	Vendita pubblicazioni	
2199	Altri proventi derivanti dalla cessione di beni	1.000,00
2201	Proventi da verifiche metriche	65.000,00
2202	Concorsi a premio	1.000,00
2203	Utilizzo banche dati	250,00
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	140.000,00
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	
	Contributi e trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
3101	Contributi e trasferimenti correnti da Stato per attività delegate	
3102	Altri contributi e trasferimenti correnti da Stato	
3103	Contributi e trasferimenti correnti da enti di ricerca statali	
3104	Altri contributi e trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche centrali	
3105	Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per attività delegate	
3106	Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma	40.000,00
3107	Contributi e trasferimenti correnti da province	
3108	Contributi e trasferimenti correnti da città metropolitane	
3109	Contributi e trasferimenti correnti da comuni	
3110	Contributi e trasferimenti correnti da unioni di comuni	
3111	Contributi e trasferimenti correnti da comunità montane	
3112	Contributi e trasferimenti correnti da aziende sanitarie	
3113	Contributi e trasferimenti correnti da aziende ospedaliere	
3114	Contributi e trasferimenti correnti da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
3115	Contributi e trasferimenti correnti dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
3116	Contributi e trasferimenti correnti da Policlinici universitari	
3117	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di previdenza	
3118	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di ricerca locali	
3119	Contributi e trasferimenti correnti da Camere di commercio	
3120	Contributi e trasferimenti correnti da Unioni regionali delle Camere di Commercio	7.000,00
3121	Contributi e trasferimenti correnti da Centri esteri delle Camere di Commercio	
3122	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per rigidità di bilancio	
3123	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per progetti	50.000,00
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	14.547,00
3125	Contributi e trasferimenti correnti da Autorità portuali	
3126	Contributi e trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica	
3127	Contributi e trasferimenti correnti da Università	
3128	Contributi e trasferimenti correnti da Enti gestori di parchi	

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2017

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
3129	Contributi e trasferimenti correnti da ARPA	
3199	Contributi e trasferimenti correnti da altre Amministrazioni pubbliche locali	0,00
	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati	
3201	Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie	
3202	Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
3203	Riversamento avanzo di bilancio da Aziende speciali	
3204	Altri contributi e trasferimenti correnti da Aziende speciali	
3205	Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	
	Contributi e trasferimenti correnti dall'estero	
3301	Contributi e trasferimenti correnti da Unione Europea	
3302	Contributi e trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	
3303	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti esteri privati	
	ALTRE ENTRATE CORRENTI	
	Concorsi, recuperi e rimborsi	
4101	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	
4103	Rimborso spese dalle Aziende Speciali	
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	25.000,00
4199	Sopravvenienze attive	
	Entrate patrimoniali	
4201	Fitti attivi di terreni	
4202	Altri fitti attivi	
4203	Interessi attivi da Amministrazioni pubbliche	
4204	Interessi attivi da altri	4.800,00
4205	Proventi mobiliari	80.000,00
4499	Altri proventi finanziari	
	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI	
	Alienazione di immobilizzazioni materiali	
5101	Alienazione di terreni	
5102	Alienazione di fabbricati	
5103	Alienazione di Impianti e macchinari	
5104	Alienazione di altri beni materiali	
5200	Alienazione di immobilizzazioni immateriali	
	Alienazione di immobilizzazioni finanziarie	
5301	Alienazione di partecipazioni di controllo e di collegamento	
5302	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	104.000,00
5303	Alienazione di titoli di Stato	
5304	Alienazione di altri titoli	30.000,00
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Amministrazioni pubbliche	
6101	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Stato	
6102	Contributi e trasferimenti c/capitale da enti di ricerca statali	
6103	Contributi e trasferimenti c/capitale da altre amministrazioni pubbliche centrali	
6104	Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma	
6105	Contributi e trasferimenti in c/capitale da province	

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2017

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
6106	Contributi e trasferimenti in c/capitale da città metropolitane	
6107	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comuni	
6108	Contributi e trasferimenti in c/capitale da unioni di comuni	
6109	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comunità montane	
6110	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende sanitarie	
6111	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende ospedaliere	
6112	Contributi e trasferimenti in c/capitale da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
6113	Contributi e trasferimenti in c/capitale dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
6114	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Policlinici universitari	
6115	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di previdenza	
6116	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di ricerca locali	
6117	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Camere di commercio	
6118	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioni regionali delle Camere di commercio	
6119	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Centri esteri delle Camere di Commercio	
6120	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioncamere	
6121	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Autorità portuali	
6122	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Aziende di promozione turistica	
6123	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Università	
6124	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti Parco Nazionali	
6125	Contributi e trasferimenti in c/capitale da ARPA	
6199	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti privati	
6201	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende speciali	
6202	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Imprese	
6203	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Famiglie	
6204	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'estero	
6301	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'Unione Europea	
6302	Contributi e trasferimenti in conto capitale da altre istituzioni estere	
6303	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti esteri privati	
	OPERAZIONI FINANZIARIE	
7100	Prelievi da conti bancari di deposito	
7200	Restituzione depositi versati dall'Ente	
7300	Depositi cauzionali	0,00
7350	Restituzione fondi economali	8.000,00
	Riscossione di crediti	
7401	Riscossione di crediti da Camere di Commercio	
7402	Riscossione di crediti dalle Unioni regionali	
7403	Riscossione di crediti da altre amministrazioni pubbliche	
7404	Riscossione di crediti da aziende speciali	
7405	Riscossione di crediti da altre imprese	
7406	Riscossione di crediti da dipendenti	0,00
7407	Riscossione di crediti da famiglie	
7408	Riscossione di crediti da istituzioni sociali private	

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2017

Pag. 4 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
7409	Riscossione di crediti da soggetti esteri	
7500	Altre operazioni finanziarie	825.000,00
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	
8100	Anticipazioni di cassa	
8200	Mutui e prestiti	
9998	INCASSI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (riscossioni codificate dal cassiere)	
9999	ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal cassiere)	

TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA

6.100.097,00

CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese
PROGRAMMA	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	94.200,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	180,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	0,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	33.441,00
1302	Contributi aggiuntivi	0,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	2.300,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	750,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	300,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	180,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	900,00
2104	Altri materiali di consumo	1.250,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	300,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	20.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	6.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	3.780,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	700,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	9.000,00
2119	Acquisto di servizi per la stampa di pubblicazioni	0,00
2121	Spese postali e di recapito	2.000,00
2122	Assicurazioni	5.000,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	8.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	1.440,00
2126	Spese legali	10.000,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	75.000,00
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	0,00
3115	Contributi e trasferimenti correnti ad unioni regionali delle Camere di Commercio per ripiano perdit	8.000,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	100.000,00
3205	Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private	245.000,00
4201	Noleggi	630,00
4202	Locazioni	1.200,00
4401	IRAP	10.830,00
4405	ICI	13.900,00
4499	Altri tributi	6.700,00
4507	Commissioni e Comitati	500,00

TOTALE

661.481,00

CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	549.500,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	500,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	0,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	195.072,00
1302	Contributi aggiuntivi	0,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	6.100,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	1.900,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	9.000,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	42.000,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	320,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	1.200,00
2104	Altri materiali di consumo	3.000,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	490,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	16.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	14.700,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	1.300,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	30.000,00
2119	Acquisto di servizi per la stampa di pubblicazioni	0,00
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	300,00
2121	Spese postali e di recapito	6.500,00
2122	Assicurazioni	13.000,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	80.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	5.600,00
2126	Spese legali	0,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	1.000,00
4102	Restituzione diritti di segreteria	8.000,00
4201	Noleggi	2.450,00
4202	Locazioni	3.200,00
4401	IRAP	63.175,00
4405	ICI	36.900,00
4499	Altri tributi	16.600,00
4507	Commissioni e Comitati	500,00
4510	Contributi previdenziali e assistenziali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	50,00

TOTALE

1.108.357,00

CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	235.500,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	200,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	83.602,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	2.500,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	8.000,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	365,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	180,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	500,00
2104	Altri materiali di consumo	7.000,00
2106	Oneri previdenziali e assicurativi su Co.co.co e occasionali	100,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	300,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	12.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	7.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	5.040,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	750,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	12.000,00
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	1.000,00
2121	Spese postali e di recapito	2.000,00
2122	Assicurazioni	7.500,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	8.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	1.920,00
2126	Spese legali	1.000,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	30.000,00
4201	Noleggi	840,00
4202	Locazioni	1.300,00
4401	IRAP	27.100,00
4405	ICI	15.000,00
4499	Altri tributi	7.700,00
4507	Commissioni e Comitati	1.000,00
5149	Altri beni materiali	3.500,00
5199	Altre immobilizzazioni immateriali	0,00

TOTALE 482.897,00

CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	15.700,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	15,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	5.573,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	200,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	70,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	35,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	10,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	30,00
2104	Altri materiali di consumo	50,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	10,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	500,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	840,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	50,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	2.000,00
2121	Spese postali e di recapito	320,00
2122	Assicurazioni	400,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	100,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	320,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	100,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	200.000,00
4201	Noleggi	140,00
4202	Locazioni	100,00
4401	IRAP	1.805,00
4405	ICI	1.150,00
4499	Altri tributi	550,00

TOTALE

230.068,00

CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	125.600,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	180,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	44.588,00
1302	Contributi aggiuntivi	1.400,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	2.300,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	850,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	300,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	2.500,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	3.500,00
2104	Altri materiali di consumo	3.200,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	3.900,00
2109	Corsi di formazione organizzati per terzi	1.000,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	4.000,00
2112	Spese per pubblicità	12.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	18.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	7.140,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	2.000,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	15.000,00
2121	Spese postali e di recapito	2.800,00
2122	Assicurazioni	5.000,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	5.000,00
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	15.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	2.720,00
2126	Spese legali	4.000,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	110.000,00
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	85.000,00
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	95.000,00
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	90.000,00
3205	Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private	22.000,00
4201	Noleggi	1.190,00
4202	Locazioni	1.200,00
4401	IRAP	14.440,00
4405	ICI	13.900,00
4499	Altri tributi	23.000,00
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	12.000,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	15.000,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	20.000,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	22.500,00
4506	Indennità e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	2.700,00
4510	Contributi previdenziali e assistenziali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	15.000,00

TOTALE

824.908,00

CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	549.500,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	450,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	195.072,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	5.800,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	2.000,00
1599	Altri oneri per il personale	2.000,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	8.000,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	310,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	2.000,00
2104	Altri materiali di consumo	3.000,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	8.000,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	5.300,00
2112	Spese per pubblicità	3.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	25.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	10.500,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	2.000,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	25.000,00
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	18.000,00
2121	Spese postali e di recapito	12.000,00
2122	Assicurazioni	12.100,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	76.000,00
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	85.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	16.000,00
2126	Spese legali	5.000,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	14.000,00
4101	Rimborso diritto annuale	9.000,00
4199	Altri concorsi, recuperi e rimborsi a soggetti privati	1.500,00
4201	Noleggi	1.750,00
4202	Locazioni	3.000,00
4401	IRAP	63.175,00
4402	IRES	16.000,00
4405	ICI	83.000,00
4499	Altri tributi	261.000,00
5101	Terreni	75.000,00
5102	Fabbricati	86.000,00
5103	Impianti e macchinari	2.000,00
5104	Mobili e arredi	1.500,00
5149	Altri beni materiali	2.000,00
5152	Hardware	2.000,00

TOTALE

1.691.957,00

CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	213.520,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	471.000,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	17.000,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	4.000,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	6.000,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	300,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	800,00
2104	Altri materiali di consumo	2.000,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	500,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	3.000,00
2112	Spese per pubblicità	1.500,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	7.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	1.000,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	800,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	10.000,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	19.000,00
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	10.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	3.000,00
2126	Spese legali	2.000,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	25.000,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	12.000,00
4101	Rimborso diritto annuale	18.000,00
4201	Noleggi	700,00
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	20.000,00
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	5.000,00
7350	Costituzione di fondi per il servizio economato in contanti	8.000,00
7405	Concessione di crediti a famiglie	5.000,00
7500	Altre operazioni finanziarie	845.000,00

TOTALE

1.711.120,00

CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017

Pag. 8 / 9

TOTALI

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
TOTALE MISSIONE		482.897,00

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali
TOTALE MISSIONE		1.108.357,00

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
TOTALE MISSIONE		230.068,00

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri
TOTALE MISSIONE		824.908,00

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali
TOTALE MISSIONE		1.711.120,00

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese
PROGRAMMA	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
TOTALE MISSIONE		661.481,00

CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017

Pag. 9 / 9

TOTALI

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO	3	Servizi generali	
			1.691.957,00

TOTALE GENERALE

6.710.788,00



Camera di Commercio
Prato

Allegato E

**Deliberazione di Consiglio n. 10/16
del 19.12.2016**

**Preventivo 2017
Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2017**

Pagine 32 (compresa la copertina)

**Piano degli indicatori
e
dei risultati attesi di bilancio**

Preventivo 2017

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo le amministrazioni pubbliche devono presentare un documento denominato **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** al fine di illustrare gli obiettivi della spesa e di misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

L'art. 19, comma 2, del d. lgs. 91/2011 ha disposto l'inserimento nel Piano delle informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento a ciascun programma di spesa del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e degli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il D.P.C.M. 12 dicembre 2012 definisce le **Missioni** delle Amministrazioni pubbliche come *“le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ed esse destinate”. Ciascuna amministrazione [...] individua tra le missioni del bilancio dello Stato quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite.*

Per le Camere di Commercio, il Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, ha individuato le seguenti missioni:

- Missione 011 – “Competitività e sviluppo delle imprese”;
- Missione 012 – “Regolazione del mercato”;
- Missione 016 – “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”;
- Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”;
- Missione 033 – “Fondi da ripartire”

All'interno di ciascuna missione le amministrazioni individuano i **Programmi** intesi come *“gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”.*

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota del 9.6.2015 Prot. n. 0087080, ha comunicato che, già a partire dall'assestamento di bilancio, è necessario procedere alla ridenominazione di due programmi. In particolare:

- 1) la denominazione del programma 011.005 *“Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà intellettuale”* è stata modificata in *“Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”*;
- 2) con riferimento al programma 032.004 *“Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche”*, il contenuto di quest'ultimo corrisponde al programma 032.003 *“Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”* previsto per le amministrazioni centrali dello Stato; pertanto per ragioni di uniformità anche le camere di commercio devono far rientrare le relative attività nel programma 032.003 anziché nel programma 032.004.

Gli elementi di scenario socio-economico

Il quadro macroeconomico internazionale a ottobre 2016

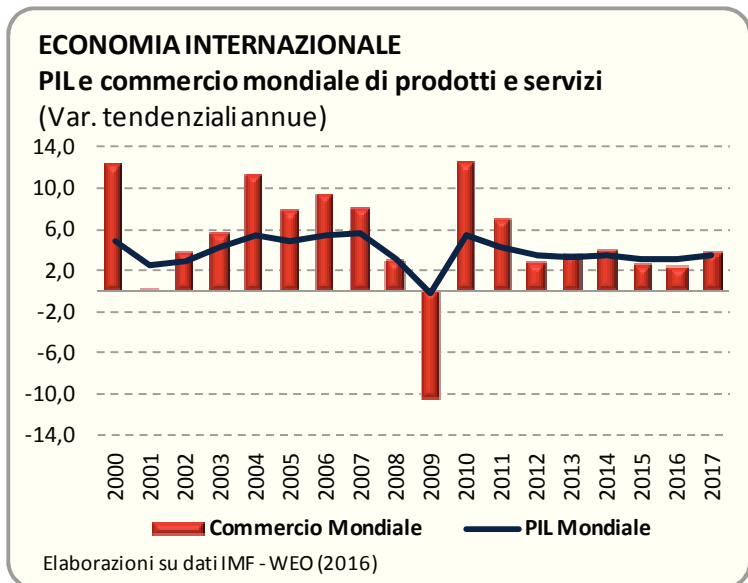
Nella prima parte dell'anno la congiuntura internazionale è rimasta nel complesso debole, riflettendo la frenata di molte economie emergenti e la grave crisi che ha colpito i paesi produttori di petrolio.

Sullo sfondo dello scenario economico internazionale persistono infatti alcuni fattori di rischio. Almeno per il momento sembra fugato quello riconducibile all'impatto della *Brexit* anche se, con ogni probabilità, la questione riemergerà in corrispondenza con l'avvio concreto delle trattative per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione. Ma ulteriori elementi di incertezza si ricollegano all'esito spesso tutt'altro che scontato delle tornate elettorali che interesseranno alcuni paesi europei, tra

cui la Germania, al risultato del referendum costituzionale in Italia e in ultimo, non certo per importanza, a quello delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Un altro fattore che acuisce i rischi connessi allo scenario risiede nella "solitudine" delle politiche monetarie nello stimolare la crescita, a fronte dei vincoli su quelle fiscali. La Fed, per assicurare la propria credibilità, si trova nella condizione di aumentare i tassi entro l'anno, la Bce fatica a trovare un modo per intensificare ulteriormente le politiche espansive, mentre la Banca centrale giapponese mostra ampie difficoltà nel suo tentativo di fare uscire il paese dalla deflazione.

Se i rischi sopra delineati restano sullo sfondo, l'economia mondiale continua comunque a procedere su ritmi piuttosto lenti e ancor meno cresce il commercio mondiale. Il Fondo Monetario Internazionale, nel proprio *Outlook* di ottobre, ha limato le previsioni di crescita del Pil mondiale 2016 di un decimo di punto (+3,1% a fronte della precedente stima, pari a +3,2%, formulata lo scorso aprile), ma la correzione è stata addirittura di otto decimi per ciò che concerne il commercio internazionale (da +3,1% - aprile 2016 - a +2,3% - ottobre 2016). A condizionare negativamente l'evoluzione degli scambi internazionali contribuiscono vari fattori tra cui una più bassa elasticità di assorbimento da parte degli emergenti (che mal si combina con l'aumento del loro peso sui mercati) e un certo riacutizzarsi di misure di tipo protezionistico non tanto in termini di dazi quanto nel ricorso a barriere di natura non tariffaria.





ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prospettive di crescita

(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni aprile 2016)

	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto aprile 2016	
	Stime	Previsioni			
	2015	2016	2017	2016	2017
MONDO	3,2	3,1	3,4	-0,1	-0,1
Economie avanzate	2,1	1,6	1,8	-0,3	-0,2
USA	2,6	1,6	2,2	-0,8	-0,3
Area Euro	2,0	1,7	1,5	0,2	-0,1
Germania	1,5	1,7	1,4	0,3	-0,2
Francia	1,3	1,3	1,3	0,2	0,1
Italia	0,8	0,8	0,9	-0,2	-0,2
Spagna	3,2	3,1	2,2	0,4	-0,1
Giappone	0,5	0,5	0,6	0,0	0,6
Regno Unito	2,2	1,8	1,1	-0,1	-1,2
Economie emergenti	4,0	4,2	4,6	0,1	0,0
Russia	-3,7	-0,8	1,1	1,1	0,3
Cina	6,9	6,6	6,2	0,1	0,0
India	7,6	7,6	7,6	0,2	0,1
Brasile	-3,8	-3,3	0,5	0,5	0,5

Elaborazioni su dati IMF - WEO (2016)

Spunti di miglioramento si notano comunque in alcune economie emergenti. In Brasile, ad esempio, una maggiore stabilità politica e l'avvio di un programma di riforme della finanza pubblica hanno favorito il rafforzamento della valuta. Venendo meno le spinte inflazionistiche legate alla svalutazione del *Real*, potrebbero quindi aprirsi spazi di manovra per politiche espansive di sostegno alla crescita del paese. Pur in un contesto

ancora di recessione, in Russia alcuni segnali positivi emergono dal lato degli investimenti e dal miglioramento delle prospettive per il comparto manifatturiero; a ciò si affianca una politica monetaria che sembra più determinata a sostenere la crescita. La domanda cinese, infine, continua ad aumentare su ritmi inferiori a quelli passati, ma sufficienti ad allontanare la prospettiva di un contributo negativo del paese al commercio mondiale, come accaduto nel 2015.

Negli Stati Uniti la crescita è trainata soprattutto dai consumi delle famiglie (sostenuti a loro volta dal progressivo miglioramento del mercato del lavoro), ma il passo della ripresa si mantiene relativamente lento.

Per quanto concerne l'area euro la politica monetaria pare essere al momento il solo strumento per rafforzare la crescita. La Bce sembra in effetti intenzionata a prolungare nel tempo il proprio sostegno all'economia, pur nell'ambito di un quadro politico complesso dove la strada verso un disegno unitario appare difficile da trovare, mentre continuano a prevalere gli interessi nazionali. Nella prima parte dell'anno il PIL dell'area è aumentato più di quello statunitense, ma nei mesi estivi una certa cautela ha condizionato il comportamento di famiglie e imprese. Gli analisti concordano nel ritenere che, nel complesso, il 2016 vedrà un certo rallentamento dell'economia dell'eurozona dietro al quale, come spesso avviene, si celano alcune differenze tra i 4 principali paesi: più dinamica la Spagna, seguita da Germania, Francia e, ultima, l'Italia.

L'economia italiana

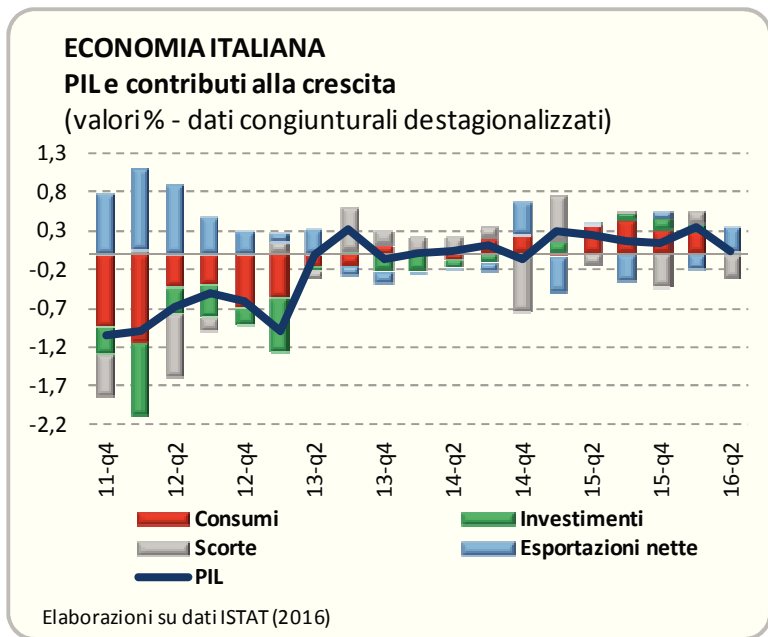
Il secondo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da un ristagno del Pil italiano in termini congiunturali, generato da un indebolimento della domanda interna, componente che nel periodo precedente aveva trainato la (timida) ripresa del Paese. Per la seconda parte dell'anno non si prospettano netti segnali di miglioramento; stando alle previsioni più recenti il Pil italiano dovrebbe pertanto chiudere il 2016 con una

crescita dello 0,7%-0,8%, ovvero su livelli di un paio di decimi di punto più modesti di quanto stimato ad aprile. Anche la previsione per il 2017 è stata rivista marginalmente al ribasso (+0,9% rispetto al +1,1%), mentre restano invariate le prospettive per il biennio seguente, quando la crescita dell'economia italiana dovrebbe attestarsi sullo 0,9-1%.

In Italia i consumi privati hanno mostrato un rallentamento congiunturale nel secondo trimestre dell'anno che in parte riflette il progressivo deteriorarsi del clima di fiducia dei consumatori; in particolare sembrerebbe essersi arrestata la domanda dei beni durevoli, componente essenziale nel riavviare la ripresa della spesa delle famiglie.

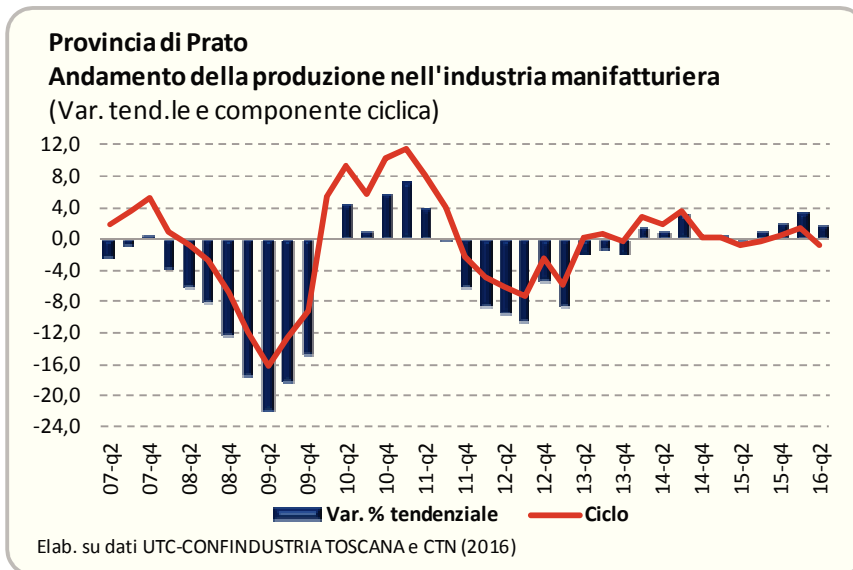
Anche il contributo alla crescita degli investimenti è risultato nullo nel secondo trimestre: è scesa la spesa in macchinari ed impianti, ha rallentato in maniera significativa la componente più dinamica dello scorso anno, ovvero i mezzi di trasporto, mentre gli investimenti in costruzioni, dopo la flessione registrata nei primi tre mesi del 2016, hanno sperimentato una certa stabilizzazione. Nei mesi finali dell'anno, tuttavia, gli investimenti in beni strumentali potrebbero riprendere a crescere e un *trend* tutto sommato positivo è previsto anche per il 2017, quando alle misure a favore delle imprese già adottate dal governo dovrebbero sommarsi la riduzione dell'IRES al 24% e l'ipotesi di una probabile proroga del maxiammortamento e degli sgravi contributivi. Le imprese, inoltre, dovrebbero beneficiare di condizioni di accesso al credito più favorevoli, oltre che di un progressivo rafforzamento della domanda.

Nonostante il rallentamento del commercio internazionale, il secondo trimestre dell'anno ha visto un aumento delle esportazioni italiane (+2,4% la variazione rispetto al trimestre precedente) che, al momento, rappresentano l'unica componente in grado di apportare un contributo positivo alla crescita congiunturale del Pil. Un'evoluzione modesta dell'export è stimata anche per la seconda



parte del 2016 che dovrebbe chiudere con una crescita complessiva pari all'1,4%, in forte decelerazione, quindi, rispetto al 4,2% dello scorso anno. Le prospettive dell'export italiano per i prossimi mesi e per il 2017, in ogni caso, rimangono condizionate da una domanda più contenuta proveniente dai paesi extra-UE e dalle incertezze sull'evoluzione del corso dell'euro, il cui progressivo indebolimento appare probabile ma non scontato.

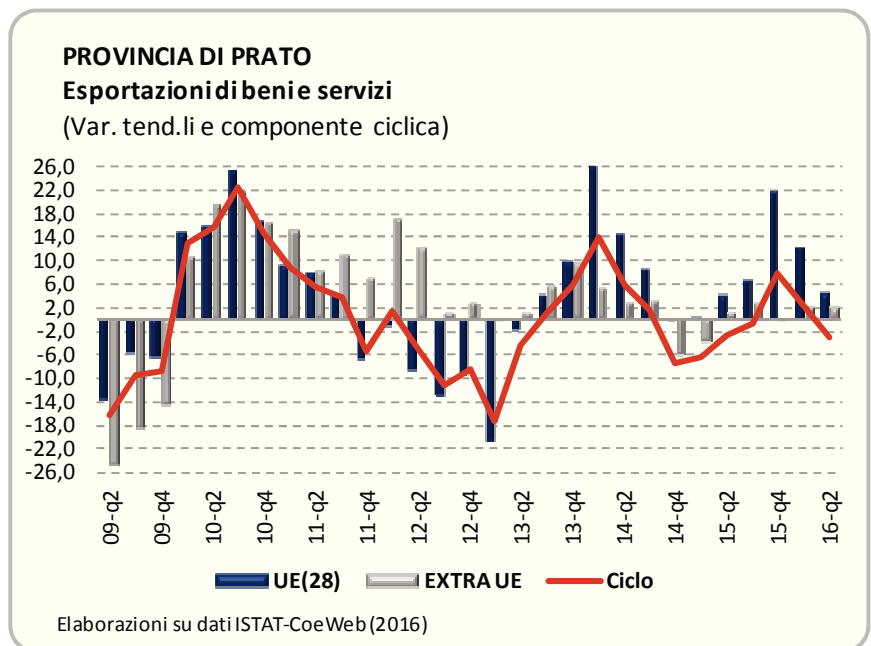
La situazione economica a Prato e le prospettive per i prossimi mesi



Nonostante il parziale rallentamento maturato nel secondo trimestre, il quadro congiunturale per l'economia pratese a metà 2016 si mantiene su livelli moderatamente positivi. La produzione industriale (+1,6% nel secondo trimestre) ha beneficiato del buon andamento della meccanica (+6,5%) e in parte del tessile

(2,0%), cui si contrappongono la frenata del comparto abbigliamento e maglieria (-0,1%) e la flessione piuttosto pesante che ha interessato tutte le altre imprese del manifatturiero (-3,6% a livello aggregato). Dopo tre trimestri consecutivi di crescita l'indicatore del ciclo riferito alla produzione industriale è quindi tornato in territorio negativo, anche se appare forse prematuro parlare di un vero e proprio punto di svolta¹.

Considerazioni del tutto simili possono essere espresse anche con riferimento all'evoluzione delle



¹ I dati riferiti all'andamento della produzione nell'industria pratese per il primo e secondo trimestre 2016 sono stati estratti dall'Osservatorio sulla congiuntura curato dal Centro Studi CTN e diffusi a ottobre 2016. A causa di metodi di campionamento, rilevazione e successiva elaborazione in parte diversi ciò potrebbe comportare una leggera "discontinuità" rispetto ai dati dei trimestri precedenti.

esportazioni. Tra gennaio e giugno le vendite all'estero di prodotti e servizi pratesi hanno registrato un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al +6,0%, ma anche in questo caso la frenata maturata nel secondo trimestre (+3,9%) è ben evidenziata dall'analisi del ciclo che ha nuovamente ripiegato su valori inferiori allo zero. Dal punto di vista dei mercati, Prato sembra condividere con il resto del paese le difficoltà sperimentate nei confronti dei paesi emergenti e, più in generale, sui mercati extra-UE. Migliori, invece, i risultati raccolti sul mercato comunitario (gen.-

giu. 2016: +7,9%) e verso gli Stati Uniti (+15,1%). Nonostante il deprezzamento della sterlina registrato all'indomani del referendum sulla Brexit, infine, sembrano al momento tenere anche le vendite destinate al Regno Unito (+4,5%).

Se il quadro congiunturale appare in complesso abbastanza chiaro, e sostanzialmente coerente con l'evoluzione del ciclo a livello nazionale e internazionale, gli altri indicatori riferiti all'andamento dell'economia pratese nei primi sei mesi del 2016 assumono generalmente contorni più sfumati e incerti.

E' questo ad esempio il caso della base imprenditoriale, che registra una crescita

PROVINCIA DI PRATO		
Esportazioni di beni e servizi		
(Gen.-Giu. 2016 - Mln. di euro e var. %)		
	Mln. €	Var%
MONDO	1.274,4	6,0
Unione europea (28)	867,3	7,9
Area euro	628,7	7,8
Francia	147,3	7,0
Germania	216,3	7,1
Spagna	91,4	23,8
Regno Unito	71,0	4,5
Paesi europei non Ue	80,3	-5,0
Stati Uniti	46,9	15,1
Giappone	24,9	7,9
BRICS	69,0	-6,9
Russia	13,5	-5,7
Cina	44,7	-6,7

Elaborazioni su dati ISTAT-CoeWeb (2016)

molto modesta (+0,5% la variazione delle imprese attive nel primo semestre 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) la quale, a sua volta, sconta con ogni probabilità l'andamento in genere positivo che caratterizza la prima parte dell'anno, periodo durante il quale si concentrano i maggiori flussi di iscrizione.

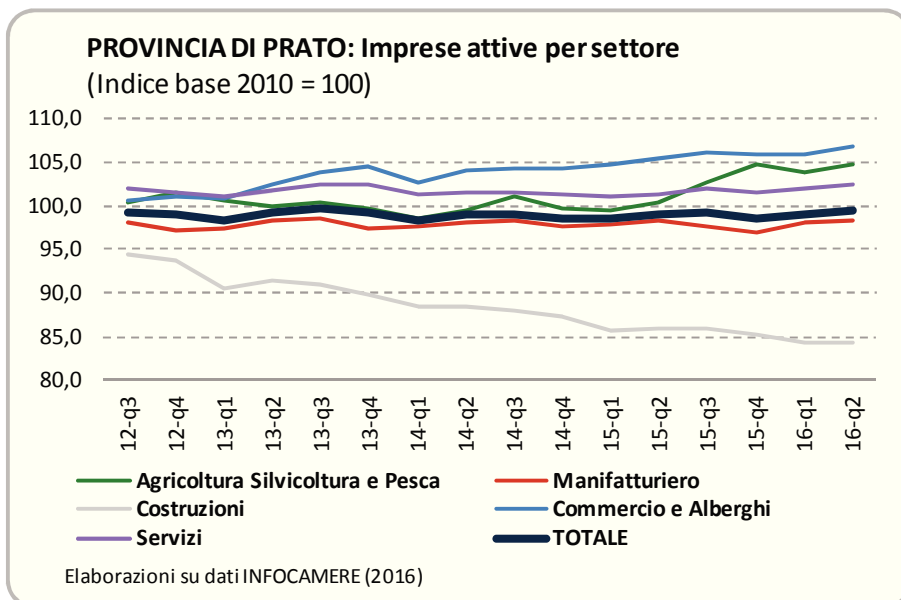
**PROVINCIA DI PRATO - Imprese attive iscritte alla C.C.I.A.A. di Prato
per settore e forma giuridica (30/06/2016)**

(Valori assoluti e variazioni % rispetto al 30/06/2015)

	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		Totale	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	35	12,9	92	13,6	453	1,8	7	16,7	587	4,3
Manifatturiero	1.843	-0,9	1.077	-3,1	5.313	1,0	31	6,9	8.264	0,0
Industrie tessili	859	-2,7	481	-2,6	824	0,5	2	--	2.166	-1,4
Confezioni	398	3,6	143	-4,0	3.560	1,7	0	--	4.101	1,7
Costruzioni	711	2,3	500	-5,7	2.809	-1,9	127	-6,6	4.147	-1,8
Commercio	1.293	3,0	1.190	-3,4	4.700	1,2	22	-18,5	7.205	0,7
Grossisti e intermediari	810	2,8	454	-3,0	2.462	0,9	10	-28,6	3.736	0,7
Dettaglio	327	1,9	540	-3,6	1.952	1,0	11	-8,3	2.830	0,2
Alloggio e ristorazione	276	7,8	432	-1,6	471	9,8	41	0,0	1.220	4,7
Servizi	2.572	3,0	2.080	-1,7	2.765	1,5	355	0,9	7.772	1,1
Trasporti	133	6,4	63	0,0	287	-5,6	65	-5,8	548	-2,3
Attività informatiche	235	9,8	150	-1,3	150	-3,8	4	33,3	539	2,7
Credito e assicurazioni	94	3,3	60	-4,8	426	3,1	2	0,0	582	2,3
Attività immobiliari	1.331	1,6	1.129	-2,3	250	-1,6	35	-5,4	2.745	-0,4
Altre attività di servizi	69	-1,4	296	0,0	714	1,1	16	14,3	1.095	0,8
Imprese non classificate	2	100,0	0	-100,0	4	0,0	0	-100,0	6	-25,0
TOTALE	6.732	2,1	5.371	-2,5	16.515	0,9	583	-1,7	29.201	0,5

FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2016)

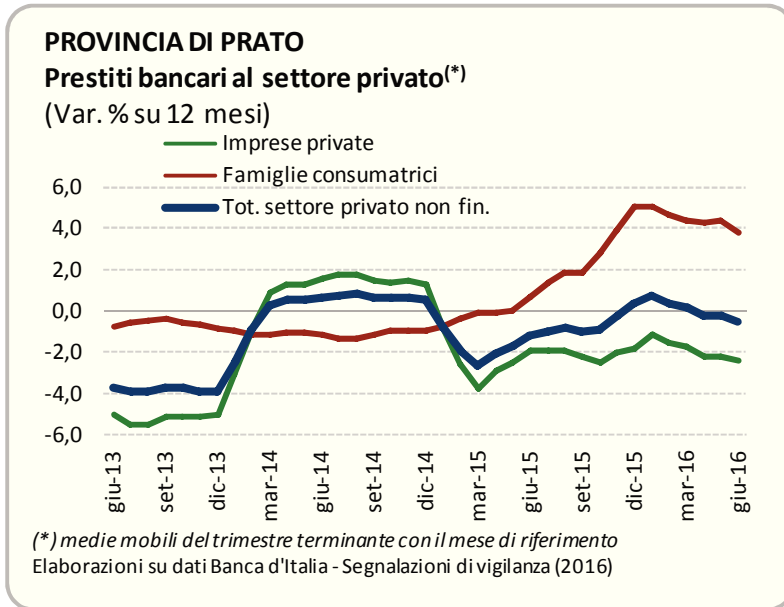
Appare dunque plausibile attendersi per la fine dell'anno una variazione delle imprese attive prossima allo zero in termini aggregati. La dinamica settoriale sembra comunque confermare le tendenze più recenti: un progressivo e persistente arretramento delle costruzioni, una stagnazione di fondo per ciò che concerne il manifatturiero (settore all'interno del quale non si



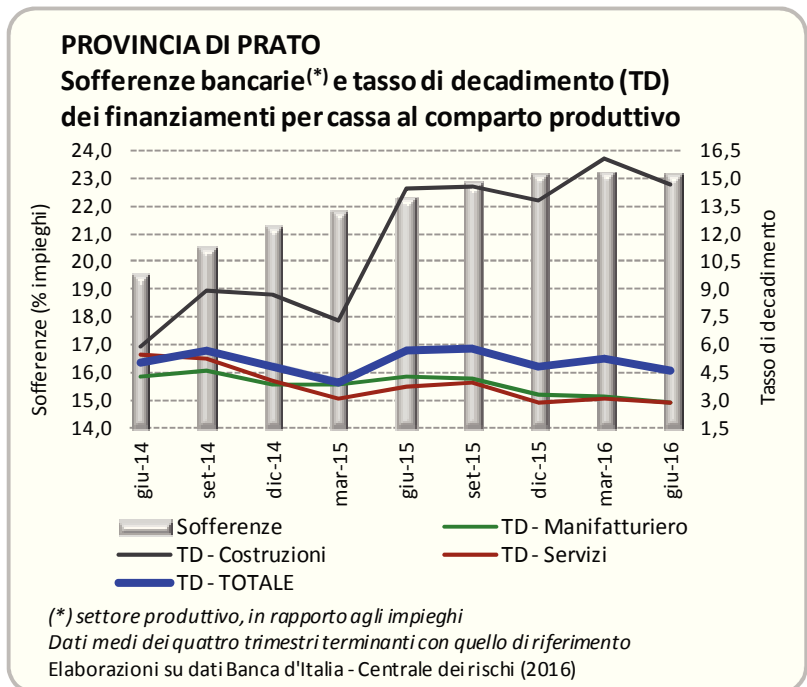
arresta l'emorragia di imprese tessili bilanciata dalla crescita degli altri comparti, a cominciare dalle confezioni) e un andamento altalenante dei servizi, il cui sviluppo complessivo è attenuato dalle difficoltà che affliggono i trasporti e, in parte, le attività immobiliari. A ciò si contrappongono saldi in genere positivi per le attività

commerciali (soprattutto nella componente grossisti e intermediari) e nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione che negli ultimi anni ha sperimentato tassi di crescita del tessuto imprenditoriale piuttosto sostenuti e sistematicamente superiori alla media. Positivi, infine, anche i segnali che provengono dallo sviluppo delle aziende agricole, settore la cui consistenza assoluta è

ancora abbastanza modesta, ma che riscuote un certo successo tra i giovani imprenditori e tra le donne². Nonostante lo scenario generale sia indubbiamente più sereno, soprattutto se rapportato al periodo più buio della crisi, le imprese della provincia continuano inoltre a incontrare notevoli difficoltà di accesso al credito. La progressiva riduzione dei tassi di interesse praticati alla clientela stenta infatti a tradursi in una espansione del



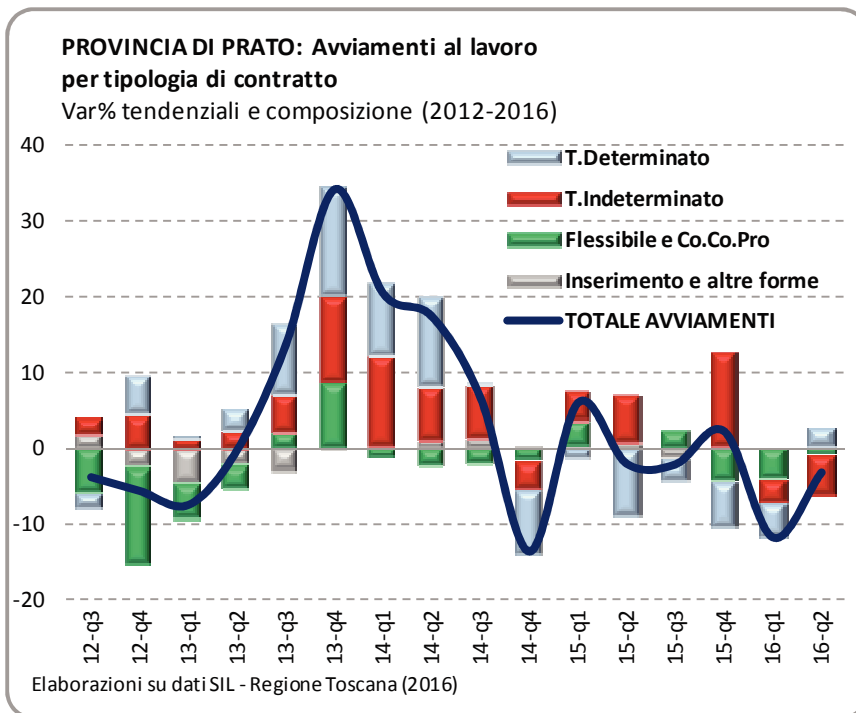
volume dei prestiti erogati in favore dell'apparato produttivo che, al contrario, continua a contrarsi (-1,9% la variazione su base annua della consistenza degli impieghi lordi in essere verso le imprese private a giugno 2016). La flessione ha interessato soprattutto le costruzioni (-3,9%) e il comparto manifatturiero (-3,1%), mentre è stata più contenuta nei servizi (-0,6%). Pur rimanendo positiva (+2,8% a giugno 2016) rallenta anche la dinamica di sviluppo dei prestiti erogati alle famiglie,



comparto per il quale l'impennata registrata per il credito al consumo (+8,8% a marzo 2016, ultimo dato disponibile) è accompagnata dalla frenata della consistenza dei mutui per l'acquisto di

² La percentuale di aziende a conduzione femminile nel settore agricolo è pari al 28,1% a fronte di una media riferita al totale delle imprese attive pari 24,9%.

immobili (-0,6% a giugno 2016)³. L'atteggiamento delle banche nelle politiche di concessione rimane dunque piuttosto selettivo, soprattutto nei confronti delle imprese. In effetti, le scelte delle banche appaiono ancora pesantemente condizionate dalla qualità dei crediti in essere, versante, quest'ultimo, dal quale giungono tuttavia alcuni timidi segnali di miglioramento. Il volume complessivo delle sofferenze imputabili al comparto produttivo rimane infatti eccezionalmente elevato (1,3 miliardi di euro a giugno 2016) e rappresenta ancora una quota sul totale degli impieghi che supera il 23%, ma per la prima volta dal 2009 esso risulta in diminuzione (-2,4% la variazione rispetto a giugno 2015). Incoraggiante, al riguardo, la contrazione delle sofferenze registrata tra le imprese del comparto manifatturiero (-8,0%), settore per il quale il tasso di decadimento, ovvero il flusso delle esposizioni passate a sofferenza in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere a inizio periodo, sta lentamente tornando su livelli in linea con valori considerati storicamente accettabili (2,8%). Si allentano anche le tensioni nei servizi (-3,1% il volume complessivo delle sofferenze; 2,9% il tasso di decadimento), mentre la situazione rimane molto pesante nelle costruzioni (sofferenze: +6,1%; tasso di decadimento: 14,7%). Sempre sul fronte della qualità del credito, anche il monitoraggio dei crediti deteriorati (crediti scaduti, incagliati o



ristrutturati) ha evidenziato durante il primo semestre del 2016 qualche significativo segnale di recupero: il volume complessivo (circa 850 milioni di euro al 30/06/2016) è diminuito su base annua del -3,8% tra le imprese e del -1,6% tra le famiglie, mentre la quota calcolata in rapporto al totale degli impieghi in essere è scesa dal 14,0% (dicembre 2015) all'attuale 12,8%.

Indicazioni abbastanza contrastanti provengono infine

dal lato del mercato del lavoro. Nonostante un parziale rifinanziamento degli strumenti in deroga, durante i primi sei mesi del 2016 si è notevolmente ridotto il numero totale delle ore autorizzate di cassa integrazione (597.000 ore; -34,0%) così come, sempre in rapporto al primo semestre 2015,

³ La riduzione della consistenza assoluta a fine periodo è comunque riconducibile interamente all'estinzione dei mutui in essere. Al contrario, tra gennaio e giugno 2016, le erogazioni di nuovi mutui concessi alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione principale sono cresciute di oltre il 40% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente riflettendo, con ciò, i segnali di ripresa che provengono dal mercato immobiliare.

è diminuito sensibilmente il flusso di iscrizioni allo stato di disoccupazione (3.650 iscrizioni; -6,0%).

Al contempo si sono tuttavia ridotti anche i flussi relativi agli avviamenti (24.900 avviamenti; -7,7%). Se si eccettuano i contratti di apprendistato, tirocinio e formazione e i contratti di lavoro domestico (il cui andamento è rimasto su livelli pressoché invariati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), la contrazione ha interessato tutte le principali tipologie

PROVINCIA DI PRATO

Scenario di previsione al 2017

(var. % medie annue su valori concatenati, dove non altrimenti indicato)

	2011-15	2016	2017
Esportazioni (EXP)	2,0	7,5	4,3
Importazioni (IMP)	1,5	14,0	-0,5
Valore aggiunto (VA)	-0,4	0,6	0,8
Occupazione (OCC)	-0,4	0,6	0,5
Reddito disponibile (valori correnti)	0,5	2,5	2,3
Consumi delle famiglie (valori correnti)	0,4	1,5	1,9
EXP/VA (% - fine periodo)	37,6	40,2	41,6
IMP/VA (% - fine periodo)	30,5	34,6	34,1
VA/OCC (migl. € - fine periodo)	57,3	57,3	57,5
Tasso di occupazione (% - fine periodo)	42,4	42,3	42,3
Tasso di disoccupazione (% - fine periodo)	8,9	9,6	9,1

Elaborazioni su dati PROMETEIA (2016)

contrattuali: contratti a tempo determinato (-2,9%), contratti a tempo indeterminato (-10,4%), contratti di lavoro flessibile e co.co.pro. (-12,8%). Il mercato del lavoro sembrerebbe in questa fase caratterizzarsi soprattutto per una dinamicità modesta, con tassi di ricambio relativamente contenuti e ridotte capacità di assorbimento. Il risultato di questi processi potrebbe consistere, in ultima analisi, in una tenuta del tasso di occupazione e in un incremento, comunque non facile da quantificare, del tasso di disoccupazione.

L'analisi dei principali indicatori riferiti alla situazione economica in provincia di Prato in questi primi mesi del 2016 restituisce un quadro generale ancora non brillante, ma nemmeno del tutto insoddisfacente. L'anno dovrebbe chiudersi con una moderata ripresa in termini congiunturali, trainata soprattutto dal comparto industriale e dal buon andamento delle esportazioni.

Lo scenario di previsione per i prossimi mesi incorpora parte dei rischi derivanti dall'indebolimento del ciclo internazionale riflesso dal probabile rallentamento dell'export atteso per il 2017. Tuttavia ciò non dovrebbe precludere le possibilità di un qualche recupero per ciò che concerne il valore aggiunto, mentre le ricadute sul versante dei livelli occupazionali saranno con ogni probabilità abbastanza modeste. Un certo miglioramento della situazione reddituale delle famiglie potrebbe inoltre sostenere una parziale ripresa dei consumi, anche se le incertezze derivanti da un mercato del lavoro che stenta a ripartire rendono plausibile l'ipotesi di un atteggiamento ancora prudente delle famiglie nelle decisioni di spesa. Il permanere di condizioni di politica monetaria estremamente accomodanti, unitamente ai progressi in atto dal lato della qualità del credito, dovrebbero infine favorire una ripresa dei prestiti bancari e delle altre forme di impiego, soprattutto nei confronti del comparto produttivo.

Gli elementi di carattere normativo

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge pesantemente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

A incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014 (convertito con Legge 114/2014), che all'art. 28 ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento e inoltre la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questo Ente può beneficiare.

E' evidente che i tagli previsti dalla Legge 114/2014, sia pure con una qualche progressività, sono stati (e lo saranno ancora di più a regime nel 2017) estremamente pesanti e hanno comportato (e lo faranno anche nell'immediato futuro) significative riduzioni delle entrate. E' evidente che la norma ha di fatto imposto agli enti camerali tutti di razionalizzare e restringere progetti e investimenti per il territorio e le attività produttive.

La legge delega per la riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

La riforma del sistema politico e istituzionale del Paese è considerata da tutti fattore irrinunciabile di competitività e sviluppo; recentemente il Parlamento ha approvato la Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" in vigore dal 28 agosto u.s.

La legge si compone dei seguenti 4 Capi e di 23 articoli:

- Capo I - Semplificazione amministrative (artt. 1 - 7);
- Capo II - Organizzazione (artt. 8 - 10);
- Capo III - Personale (artt. 11 - 15);
- Capo IV - Deleghe per la semplificazione normativa (artt. 16 - 23).

Per quanto di interesse delle Camere, apporta novità rilevanti in materia di: cittadinanza digitale, organizzazione dello Stato sul territorio, dirigenza, anticorruzione e trasparenza, lavoro pubblico, **Camere di Commercio**, programmazione, valutazione e controllo, riordino della disciplina delle partecipazioni, conferenza dei servizi, silenzio-assenso fra amministrazioni, testi unici.

La legge di riforma della Pubblica Amministrazione sopra citata, ed in particolare l'art. 10, nella formulazione definitiva, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi a cui spetterà il compito di ridefinire la mission delle Camere di Commercio e rafforzare la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero e ripensandone i compiti istituzionali, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) definizione di nuove e/o diverse modalità di determinazione del diritto annuale tenuto conto del taglio operato dal D.L. 90/2014. Si prospetta quindi una conferma dei tagli ivi previsti e conseguentemente il bilancio e l'operatività della Camera di Commercio nel 2017 risentiranno ancora in misura maggiore rispetto al corrente esercizio della drastica riduzione della principale fonte di entrata dell'Ente. Tale disposizione renderà ancora più evidente la necessità di adottare misure sempre più incisive per riorganizzare i processi ed incrementare i servizi a mercato e di proseguire il contenimento dei costi di funzionamento dell'Ente, posto che non è previsto alcun trasferimento di risorse a carico delle finanze dello Stato.
- b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con una riduzione del numero delle attuali camere da 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più Camere di Commercio sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e UL iscritte o annotate nel Registro imprese;
- c) definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le Unioni Regionali o interregionali;
- d) riordino delle funzioni camerali, tenuto conto dei seguenti criteri:
 - ridefinizione di compiti e funzioni in materia di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato. Il Registro delle Imprese sarà tenuto anche in futuro dalle Camere di Commercio, ma saranno comunque riordinate le competenze relative alla sua tenuta e valorizzazione. Quello che è certo è che si registrerà uno spostamento dalle funzioni più tradizionali a quelle più innovative, soprattutto volte a favorire la rivoluzione digitale, che è una delle priorità assolute del Paese, come strumento di semplificazione, riduzione dei costi per le imprese e la P.A. ed incremento della competitività.
 - limitazione degli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale
 - eliminazione di duplicazioni con altre pubbliche amministrazioni
 - attribuzione di specifiche competenze anche delegate dallo Stato e dalle Regioni
- e) ulteriore ridimensionamento del portafoglio delle partecipazioni non necessarie;
- f) attribuzione di ulteriori compiti di coordinamento e controllo al Ministero dello Sviluppo Economico che garantirà l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo per la tenuta del

- Registro delle Imprese, definirà gli standard nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di Commercio e gestirà il sistema di monitoraggio sul rispetto degli standard di qualità;
- g) riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte, riordino della disciplina dei compensi degli organi, prevedendo la gratuità degli incarichi;
 - h) disciplina transitoria che tenga conto degli accorpamenti già deliberati alla data di entrata in vigore della legge (28 agosto 2015), assicuri la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempli poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma.
 - i) in relazione agli accorpamenti, si afferma il principio di neutralità fiscale delle operazioni derivanti dai processi di accorpamento e dalla cessione e dal conferimento di immobili e di partecipazioni e si delega il Governo all'individuazione di criteri che garantiscano la rappresentanza equilibrata negli organi camerali delle basi associative delle camere accorpate, favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio.

Il Consiglio dei Ministri dello scorso 25 novembre ha approvato il d. lgs. 219/2016 in attuazione della delega contenuta nella Legge Madia sopra ricordata.

Il decreto ha, per un verso, almeno formalmente confermato il ruolo degli enti camerali per lo sviluppo e la promozione del sistema delle imprese e delle economie locali, in un quadro di razionalizzazione dei costi, di attenzione all'efficienza e alle esigenze e ai bisogni delle imprese. Per altro verso, nel declinare le funzioni che specificamente vengono attribuite alle Camere è stata effettuata una riduzione dell'ambito di operatività delle stesse e una limitazione dell'autonomia dell'ente nell'esercizio delle singole funzioni.

Conformemente alla delega, vengono adottate le misure di forte razionalizzazione, con la riduzione delle Camere di Commercio da 105 a 60, la diminuzione del 50% del diritto annuale, l'introduzione della gratuità degli incarichi per i componenti gli organi collegiali; particolare attenzione viene poi posta sugli assets immobiliari e partecipativi non strettamente necessari alle finalità istituzionali così come ridefinite.

L'accorpamento sarà obbligatorio per le Camere di Commercio con meno di 75 mila imprese / unità locali, come la Camera di Prato che al 31 dicembre 2015 contava poco più di 40 mila iscritti.

Oltre a (ri)disciplinare funzioni ormai consolidate (non necessariamente purtroppo in chiave di valorizzazione delle stesse), come il Registro delle Imprese, le attività e i progetti per la competitività delle imprese e del territorio, compresa l'internazionalizzazione (esercitabile solo sul fronte interno, come "assistenza" alle imprese nella fase prodromica), l'informazione economica e statistica, i compiti di regolazione del mercato, lo Schema potenzia alcune funzioni sulle quali gli enti camerali già da alcuni anni operavano, come l'alternanza scuola lavoro (ora però nella più

ampia accezione dell'orientamento al lavoro e alle professioni, e dell'inserimento occupazionale), ma anche la promozione del turismo e del patrimonio culturale (tutte funzioni sulle quali è innestabile il rapporto di collaborazione con la Regione e gli Enti Locali).

Al contempo viene attribuita alle Camere la funzione di *hub* amministrativo per le imprese, trasformandole nel principale punto di contatto e interazione tra imprenditori e Pubblica Amministrazione, con la gestione del "fascicolo di impresa": qui confluiranno tutti i dati e gli atti amministrativi correlati alla costituzione, all'avvio e all'esercizio dell'attività di impresa.

Tuttavia, per quanto le nuove o maggiori attribuzioni possano essere sfidanti e ambiziose, non sono previste fonti di finanziamento, permanendo una logica di estremo rigore e razionalizzazione delle risorse finanziarie camerali, tale da non consentire ragionevolmente alle Camere di Commercio di reperire le risorse necessarie per implementare l'efficiente svolgimento di questi nuovi compiti.

E' evidente che l'impatto del decreto attuativo sarà notevole per le Camere di Commercio e, al momento, di difficile valutazione.

Nell'esercizio 2017, oggetto della presente programmazione, si produrranno – come abbiamo visto - novità particolarmente significative sulle attività che rientrano nel campo di azione dell'Ente e parallelamente sulle fonti di finanziamento.

Rispetto al passato c'è un'indicazione puntuale e circoscritta delle funzioni esercitabili, inoltre si stabilisce un legame tra tipo di attività e finanziamento. Soltanto le attività primarie possono essere infatti sostenute facendo ricorso ai proventi del diritto annuale, mentre quelle svolte in convenzione, purché in presenza di cofinanziamento, hanno la stessa possibilità, che viene invece esclusa per i servizi a libero mercato. Sia nella determinazione del fabbisogno finanziario ai fini della quantificazione del diritto annuale che nella fissazione dei diritti di segreteria, i Ministeri competenti dovranno poi riferirsi ai costi standard, nell'intento di spingere verso l'efficienza del sistema.

Da quanto sopra discende la necessità di una revisione delle attività svolte dall'Ente per verificarne la fattibilità e nel caso dell'erogazione di servizi commerciali la congruità dei prezzi.

Nell'immediato la conseguenza della riforma sarà comunque un ridimensionamento delle attività promozionali, soprattutto sotto il profilo economico. Va infatti tenuto presente che, insieme agli eventuali effetti della revisione del sistema tariffario, le disponibilità finanziarie dell'Ente saranno ulteriormente compresse dall'ultimo stadio del percorso disegnato dal D.L. 90/2014 che porterà, come abbiamo già detto, l'ammontare del diritto annuale al 50% di quello previsto nel 2014. In questa situazione il sistema camerale si troverà in difficoltà, in molte delle proprie espressioni territoriali, ad assicurare la copertura delle sole spese di struttura. E questo è anche il caso di Prato.

Nel tempo necessario ad implementare le azioni che consentiranno nel medio periodo di recuperare efficienza e nuova efficacia nel contesto della riforma, l'Ente può assicurare una continuità ai servizi istituzionali e, ove venisse confermata la possibilità di maggiorazione del diritto annuale, garantire i principali interventi di supporto allo sviluppo territoriale nel rispetto dei principi guida stabiliti dal Consiglio nel programma di mandato.

La legge delega nota come Legge Madia conteneva poi numerose ulteriori disposizioni di interesse per la Camera quale Pubblica Amministrazione, alcune delle quali non si sono tradotte (o lo sono state solo in tempi recentissimi) in decreti attuativi, per i quali occorrerà valutare l'impatto.

Legge di Stabilità 2014

In questo contesto, già seriamente compromesso dai pesantissimi effetti del taglio del diritto annuale, che - andando a ridurre fortemente le risorse disponibili per interventi economici - impatta direttamente sulle imprese e sull'economia locale, e di precarietà, data l'attesa di come il Governo eserciterà la delega per il riordino del sistema camerale, permane la preoccupazione per gli effetti sul sistema camerale e sulla Camera di Prato in particolare, della disposizione normativa di cui alla Legge di Stabilità 2014 in materia di sostegno al credito.

La Legge prevede infatti la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione che potrebbe essere alimentato con una contribuzione straordinaria a carico di tutte le Camere di Commercio. Tale norma, nonostante la riduzione del diritto annuale e delle conseguenti criticità finanziarie in cui si trovano la stragrande maggioranza delle Camere di Commercio, è pienamente in vigore. Per quanto concerne il pregresso, nel 2014 e nel 2015 il plafond è stato raggiunto, in quanto il sistema camerale nel suo complesso ha erogato per il primo anno una somma superiore ai 91 milioni di euro, mentre il secondo si è assestato su un importo di circa 83 milioni di euro. Rimane da considerare il 2016 (anno più critico, in considerazione della maggiore riduzione di diritto annuale rispetto all'anno precedente), che è tuttora in corso: se il plafond non dovesse essere raggiunto, nel 2017 potrebbe essere richiesto anche alla Camera di Prato una contribuzione straordinaria al fondo perequativo che al momento non è quantificabile.

Legge di Stabilità 2017

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 15 ottobre, ha approvato il disegno di legge riguardante la Legge di Stabilità 2017 che introdurrebbe ulteriori "novità" di forte impatto per le imprese e per le Camere di Commercio; occorrerà attendere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per valutare concretamente le misure attuative da adottare.

Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzioni di funzioni negli ambiti più disparati.

- Con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato dal Governo in attuazione dell'art. 18 della Legge 124/2015, è stato varato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, provvedimento diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli enti pubblici nella costituzione, mantenimento e gestione delle società partecipate. La complessità della disciplina, seppure ridotta rispetto all'ordinamento previgente, è ancora presente e richiederà da parte della Camera di Commercio una attenta applicazione delle norme, comprese quelle che dovranno essere emanate per completare il disegno normativo.

Il provvedimento inoltre amplia la sfera dei poteri del Conservatore del registro che dovrà cancellare d'ufficio dal registro delle imprese, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione.

- La Legge 12 agosto 2016, n. 170 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2015) prevede che le persone giuridiche e gli altri analoghi soggetti, diversi dalle persone fisiche, costituiti ai sensi delle vigenti disposizioni del codice civile, ottengano e conservino informazioni adeguate, accurate e aggiornate sulla propria titolarità effettiva e che tali informazioni, entro i limiti dei principi e della normativa nazionale ed europea in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali, siano registrate, a cura del legale rappresentante, in un'apposita sezione, del registro delle imprese, ad accesso riservato - praticamente alle sole autorità giudiziarie - e per finalità legate alle misure di prevenzione di fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- La Legge 13 luglio 2016, n. 150 (Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi) riconosce alle Camere di Commercio un importante ruolo di monitoraggio nell'individuare metodologie di valutazione degli impatti della garanzia sui sistemi economici locali.
- Il D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 159 "Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23" che attribuisce un ruolo alle Camere di Commercio nelle procedure di notifica delle cartelle esattoriali a imprese individuali e società tramite PEC.

Dal 1 giugno 2016 è quindi stato attivato un nuovo servizio informatico che consente alle imprese e ai professionisti di consultare le cartelle di pagamento in formato elettronico sul sito

istituzionale della Camera di Commercio. Non si tratta di un servizio esclusivamente telematico, in quanto gli utenti si rivolgono frequentemente agli sportelli camerali per informazioni e assistenza. Si confermano quindi le valutazioni già fatte circa l'impatto sul front office delle Camere di Commercio e sull'immagine delle stesse, sempre più assimilato nell'immaginario collettivo a "ente impositore/burocratico" piuttosto che ente a servizio delle imprese;

- Il Regolamento UE n. 1169/2011 che entrerà in vigore il 13 dicembre 2016, e che introduce l'obbligatorietà per tutte le imprese agroalimentari di inserire sull'etichetta dei prodotti immessi in commercio le informazioni nutrizionali; in questo caso non è prevista una specifica attribuzione alle Camere di Commercio, tuttavia le stesse – fedelmente alla loro *mission* istituzionale – potranno erogare servizi di assistenza e supporto alle imprese sui temi della sicurezza e dell'etichettatura alimentare;
- La Legge 13 luglio 2015 n. 107/2015 "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che ha istituito il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro presso le Camere di Commercio, in cui è possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Da poco tempo è disponibile la piattaforma web da cui è accessibile il registro, grazie all'impegno della società di sistema Infocamere: la capacità del sistema camerale di avviare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese sarà essenziale affinché il nuovo Registro per l'alternanza scuola-lavoro possa rappresentare un reale strumento di supporto alle scuole e allo sviluppo dei territori.
- Il D. Lgs. 24 settembre 2015 n. 156 che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto del reclamo / mediazione anche alle controversie relative al mancato pagamento del diritto annuale, con riferimento ai ricorsi notificati dai contribuenti alle Camere di Commercio a decorrere dal 1 gennaio 2016, come chiarito con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico 13 luglio 2016 n. 232228;
- Il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, entrato in vigore il 19 aprile 2016 ha inaugurato una nuova stagione di complessità interpretativa e gestionale in materia di contrattualistica e appalti pubblici, compresi gli affidamenti in house. Il nuovo Codice ha abrogato le disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e quelle del DPR 207/2007 e rimanda a una disciplina di dettaglio che troverà spazio in circa 50 atti attuativi di natura diversa (linee guida ANAC vincolanti e non, decreti ministeriali). Al momento sono state pubblicate soltanto alcune linee guida, su altre si è espresso il Consiglio di Stato in via preliminare, nel frattempo l'attività ordinaria prosegue sia pure con difficoltà sempre crescenti.

- Il D.Lgs. 20 giugno 2016 n. 116 recante modifiche all'art. 55 – quater del D.Lgs. 165/2001 in materia di licenziamento disciplinare.
- Il D. Lgs. 26 agosto 2016 n. 179 recante “Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale” in vigore dal 14.09.2016. Il decreto è formato da ben sessantasei articoli e già da ciò è possibile immaginare come il CAD, sia stato oggetto di significativi cambiamenti; rappresenta, almeno sulla carta, il duplice tentativo volto da una parte a completare il processo di digitalizzazione della P.A. e, dall'altra a rendere più “aperto e trasparente”, grazie al digitale, il rapporto tra PA e cittadino.
Si ricorda qui che, in attuazione del CAD, nel luglio 2016 AGID ha emanato i provvedimenti necessari per dare avvio al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), una delle priorità dell'Agenda Digitale del Governo. A ottobre è stata pubblicata la determinazione AGID che consente anche ai privati di accedere al sistema SPID in qualità di fornitori di servizi. Il sistema SPID permetterà a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale a tutti i servizi *on line* delle pubbliche amministrazioni. Essendo l'identità digitale uno degli strumenti fondamentali che un'impresa deve conoscere e utilizzare nell'economia digitale, il sistema camerale – che da sempre ha svolto un ruolo significativo nel supportare le imprese nell'adozione dei nuovi strumenti quale la firma digitale, la CNS e la PEC – è chiamato a svolgere la funzione di sostegno nell'adozione dei nuovi strumenti digitali, nell'ambito di un piano di azione unitario e nazionale coordinato da Unioncamere e Infocamere.
- il D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105 che reca il nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni del DFP in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento ha quasi un valore di «norma cornice», perché oltre a riordinare la normativa di settore ed elencare le funzioni del dipartimento, descrive i criteri generali cui le amministrazioni pubbliche devono uniformare le proprie attività di misurazione e valutazione della performance. L'importanza del «controllo interno» è sempre più valorizzata espressamente, perché risponde non solo a esigenze di carattere economico e finanziario, ma facilita il raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'azione amministrativa e, infine, serve al conferimento degli incarichi ai dirigenti

In materia di Registro imprese ci sono poi importanti novità, tra le quali merita di essere qui segnalata la possibilità di costituire in Camera di Commercio ai sensi art. 4, comma 10 bis, del D.L. 3/15, senza l'ausilio del notaio, una START UP INNOVATIVA mediante il modello standard tipizzato approvato con DM 17 febbraio 2016 (cfr. Decreto ministeriale 17 febbraio 2016 e il decreto direttoriale 1 luglio 2016). La stipula del contratto avviene attraverso l'utilizzo della

piattaforma *startup.registroimprese.it* con sottoscrizione digitale di ciascuno dei soci partecipanti all'atto. La piattaforma consente la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto secondo il modello standard tipizzato, la richiesta di registrazione presso l'agenzia delle entrate e il successivo invio tramite ComuUnica al Registro delle imprese per l'iscrizione nella sezione ordinaria e speciale delle start-up.

Prosegue l'iter per l'emanazione della Legge annuale concorrenza (DDL 2085 attualmente all'esame del Senato): sono previste modifiche alla disciplina delle società a responsabilità limitata semplificata, novità in materia di sottoscrizione digitale di taluni atti da presentare al Registro delle Imprese.

Il decreto legislativo 30 giugno 2016 n. 126, recante Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il cosiddetto "Decreto SCIA" previsto dalla Riforma Madia, ed il successivo decreto in corso di emanazione, colloca le diverse attività economiche in uno dei regimi previsti (comunicazione, SCIA, autorizzazione e silenzio assenso), incidendo conseguentemente sui procedimenti amministrativi gestiti dall'Ente.

Ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza

Particolarmente intensa è stata la produzione regolamentare e di indirizzo di Anac negli ultimi mesi, che ha emanato una serie di disposizioni, chiarimenti o direttive utili alle PP.AA..

Tra tutti merita ricordare il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 8 giugno 2016, n. 132) che ha introdotto rilevanti modifiche al D.Lgs. 33 del 2013, delineando un nuovo approccio nella gestione dei rapporti con imprese e cittadini per effetto delle norme sulla trasparenza amministrativa.

L'intento del legislatore lo si intuisce già dalla modifica del titolo del Decreto 33 che introduce il riferimento all'accesso civico: "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Si introduce con questo provvedimento, una nuova forma di accesso civico ai dati e documenti pubblici equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita *Freedom of information act* (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

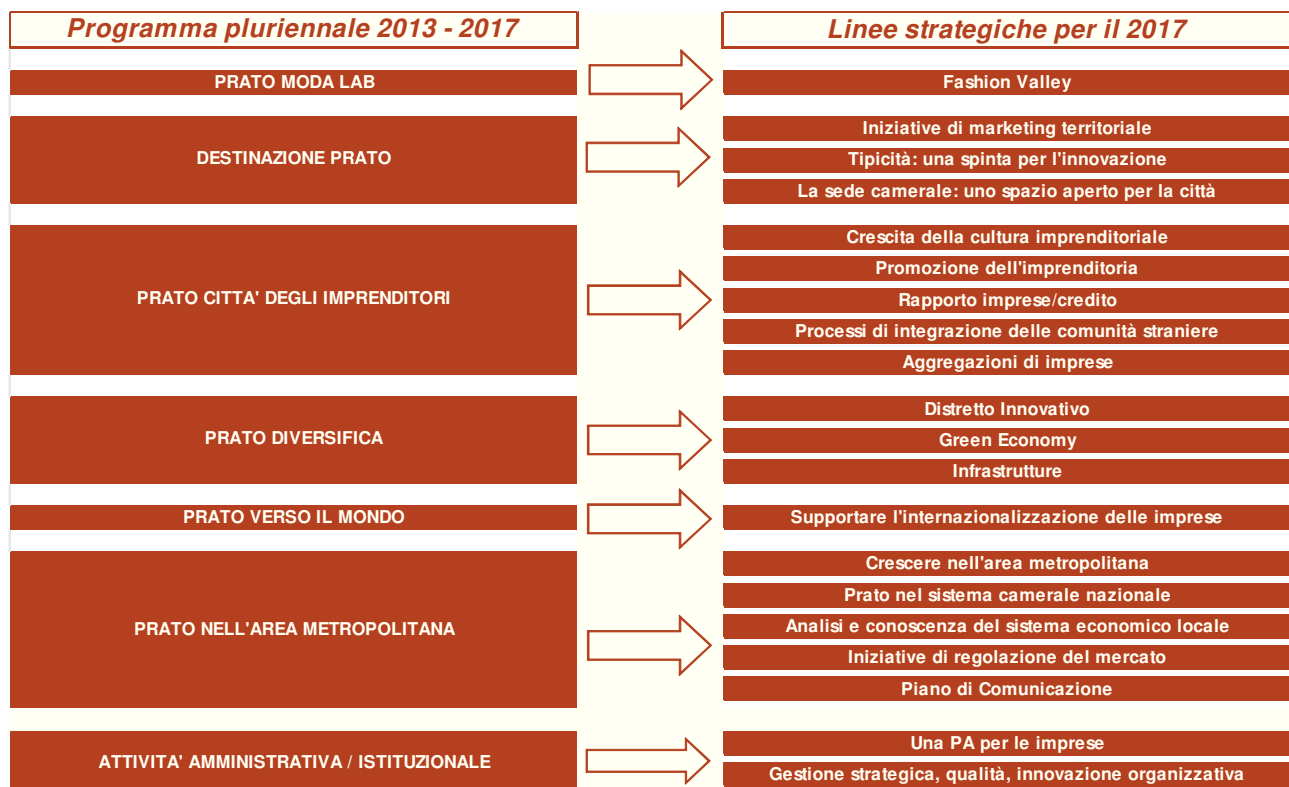
È inoltre stato pubblicato nella GURI del 24 agosto 2016 il testo definitivo del primo PNA adottato dall'Autorità a seguito della riforma del D.L. 90/2014. Il Piano costituisce un atto di indirizzo per le amministrazioni chiamate ad adottare o ad aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi. Al documento è allegata la Relazione AIR e le osservazioni pervenute a seguito della consultazione pubblica.

La programmazione 2017

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio Camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere c) e d)). Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma Pluriennale, cui dà progressiva attuazione, nonché l'atto di indirizzo per la predisposizione del Piano della Performance 2017 e del Piano Triennale della Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione.

Sulla base del Programma Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica l'ente camerale costruisce il percorso da seguire in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria *mission* istituzionale di supporto e promozione dell'interesse generale delle imprese.

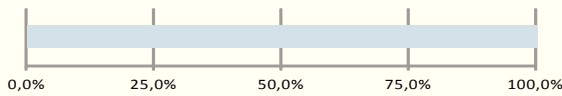
Nell'ambito della propria autonomia politica il Consiglio Camerale ha quindi fissato gli obiettivi di mandato che la Camera di Commercio di Prato intende realizzare. Tali obiettivi sono stati poi declinati in programmi di attività per l'anno 2017 nella Relazione Previsionale e Programmatica adottata dalla Giunta Camerale con deliberazione n. 71/16 del 24 ottobre 2016, come da tabella.

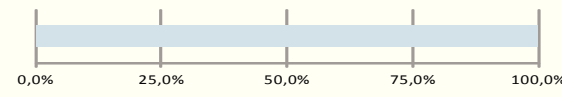




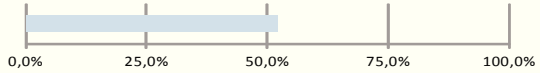
Nella Tabella che segue si riportano i principali obiettivi strategici per il 2017 classificati per Missioni e Programmi.

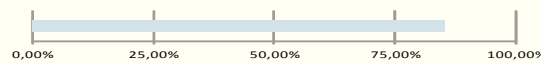
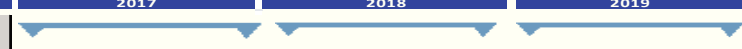

Missione	Programma	Programma Strategico CCIAA Prato
11 – Competitività e sviluppo delle imprese	005 – Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo	Fashion Valley Green Economy La nuova sede camerale: uno spazio aperto Promozione della cultura imprenditoriale
12 – Regolazione del mercato	004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Semplificazione amministrativa
32 – Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni	003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Salute Finanziaria dell’Ente Riforma Camerale Prevenzione della Corruzione

Missione 11) "Competitività e sviluppo delle imprese"

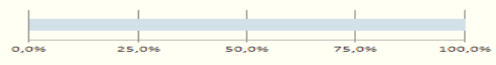
Area strategica	Prato Moda Lab								
Programma	Fashion Valley								
Centro di Responsabilità	Settore Segretario Generale - Dirigente Relazioni Esterne								
Budget	€ 10.000,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 31/10/2016	Target triennio					
	Grado di diffusione dell'applicazione WEB	n. soggetti che utilizzano l'applicazione WEB	273	220					
Obiettivo	Promuovere la filiera produttiva presente sul territorio								
Descrizione	<p>Fashion Valley è un network di aziende del settore moda del territorio che sono in grado di offrire un prodotto moda finito, offrendo un servizio completo dal filato al capo confezionato. Fashion Valley è una iniziativa portata avanti con la collaborazione di Unione Industriale Pratese, Cna e Confartigianato, che sta includendo diverse aziende e che ha stretto importanti partnership.</p> <p>Nel corso del 2017 sarà portato avanti lo sviluppo della piattaforma Fashion Valley continuando a lavorare per l'inserimento di nuove aziende del territorio. Saranno inoltre organizzate iniziative di formazione e promozione per le aziende che fanno parte del network per cercare di costruire una rete sempre più forte.</p>								
Fasi	Fase			2017	2018	2019			
	Campagna informativa di promozione del progetto			▶▶▶			▶▶▶		
	Diffusione applicazione WEB			▶▶▶			▶▶▶		
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 31/10/2016	Target 2017	Target 2018	Target 2019	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Livello coinvolgimento delle imprese	n. imprese coinvolte	n.	61	60	60	60	Il dato è ricavabile dal sito fashion-valley.it, una piattaforma ad accesso riservato, consultabile presso l'ufficio Relazioni Esterne
	Output	Grado di diffusione dell'applicazione WEB	n. soggetti che utilizzano l'applicazione WEB	n.	273	220	220	220	
	Realizzazione fisica	Promozione del Programma	n. incontri di promozione e/o formazione realizzati per le imprese	n.	1	2	2	2	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Iniziative di formazione	n. ragazzi sensibilizzati alle professioni della moda	n.	42	50	50	50	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	risorse utilizzate /risorse a budget	%	67%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							

Area strategica	Prato diversifica								
Programma	Green Economy								
Centro di Responsabilità	Settore Segretario Generale - Dirigente Relazioni Esterne								
Budget	€ 25.000,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 31/10/2016	Target triennio					
	Diffusione marchio Cardato Recycled	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled	8	8					
Obiettivo	Obiettivo: Creare le condizioni per potenziare questo settore all'interno del territorio								
Descrizione	Il "Cardato Recycled" è un marchio ideato dalla Camera di Commercio di Prato che valorizza la produzione cardata pratese grazie alla misurazione della LCA (Life Cycle Assessment). Nel corso del 2017 proseguirà la gestione dei marchi collettivi "Cardato" e "Cardato Recycled", rilasciati dalla Camera di Commercio e promossi con la collaborazione delle associazioni di categoria.								
Fasi	Fase	2017	2018	2019					
	Promozione del marchio Cardato Recycled								
	Gestione del marchio Cardato Recycled								
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 31/10/2016	Target 2017	Target 2018	Target 2019	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Iniziative di formazione	n. eventi di formazione e/o informazione promossi	n.	3	2	2	2	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Diffusione marchio Cardato Recycled	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled	n.	8	8	8	8	Sito Cardato e certificazioni rilasciate
	Realizzazione fisica	Diffusione dell'iniziativa	n. partecipazioni della Camera a fiere e manifestazioni	n.	0	1	1	1	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	0%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								


Area strategica	Destinazione Prato								
Programma	La sede camerale: uno spazio aperto per la città								
Centro di Responsabilità	Settore Segretario Generale - Dirigente Relazioni Esterne								
Budget	€ 27.000								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 31/10/2016	Target triennio					
	Grado di realizzazione eventi	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	157	300					
Obiettivo	Obiettivo: aumentare l'attrattività del territorio								
Descrizione	La nuova sede camerale, con i suoi spazi progettati e realizzati come luoghi di accoglienza e non soltanto come spazi per l'erogazione di servizi istituzionali, sta ottenendo sempre maggiore interesse come luogo aperto alla città, dinamico e polifunzionale, in grado di ospitare iniziative di diverso genere. L'Auditorium, così come le sale dell'area istituzionale, ha ospitato nel corso dei mesi un importante numero di iniziative che ha permesso un afflusso di persone che ha raggiunto livelli sempre più importanti; progressivamente anche gli spazi camerale hanno iniziato a riscuotere sempre maggiore interesse da soggetti terzi istituzionali e non. Nel 2017 proseguirà pertanto la valorizzazione degli spazi e la loro promozione anche nella prospettiva di presentare Prato come location per ospitare eventi ed attività.								
Fasi	Fase			2017	2018	2019			
	Spazi nuova sede	Utilizzo spazi sede camerale							
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 31/10/2016	Target 2017	Target 2018	Target 2019	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Attrattività eventi realizzati	n. partecipanti ad eventi realizzati presso la sede camerale	n.	18.061	14.000	14.000	14.000	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Spazi camerale	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	n.	157	100	100	100	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Auditorium	n. eventi realizzati e/o ospitati nell'auditorium	n.	62	40	40	40	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Sostegno al territorio	Valore Concessione auditorium a titolo gratuito	euro	8.000	8.000	8.000	8.000	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	60%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di <i>auto finanziamento</i> dell'auditorium	Risorse ricavate dall'utilizzo dell'auditorium per iniziative di terzi/Spese per il funzionamento dell'auditorium	%	69%	50%	50%	50%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

Area strategica	Prato città degli imprenditori								
Programma	Promozione della cultura imprenditoriale								
Centro di Responsabilità	Dirigente Settore Affari Generali ed Economici								
Budget	€ 53.000,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	31/10/2016	Target triennio					
	Rapporti scuola/imprese	n. studenti coinvolti	1.278	1.500					
									
Obiettivo	Obiettivo: Favorire la nuova imprenditoria ed i rapporti con il mondo della scuola								
Descrizione	<p>Il sistema camerale è un efficace punto di snodo per l'educazione e l'orientamento all'imprenditorialità e la formazione delle competenze imprenditoriali necessarie a chi intenda mettersi in proprio.</p> <p>Si tratta, nel complesso, di iniziative ben inserite nel solco di uno degli ambiti più tradizionali d'impegno delle strutture camerali, strutturato e articolato nella rete dei Servizi o Punti Nuove Imprese. In coerenza con quanto precede, la Camera di Commercio ha da tempo messo a disposizione dell'utenza il "Servizio Nuove Imprese", un'offerta mirata e integrata di servizi di informazione, orientamento, formazione, assistenza tecnica e accompagnamento in grado di rispondere ai diversi bisogni delle nuove imprese, favorendo l'accesso dei potenziali imprenditori al credito e al micro-credito, nonché agli incentivi pubblici nazionali e regionali. Tale servizio è ottenibile sia a sportello sia attraverso sito internet appositamente dedicato e sarà ulteriormente implementato nel corso del 2017, in modo da fornire agli aspiranti giovani imprenditori uno strumento sempre più in grado di soddisfare le proprie esigenze informative e di accompagnamento.</p> <p>Nell'ambito del Servizio Nuove Imprese opera anche lo Sportello informativo per il microcredito, costituito nell'ambito del progetto "Micro Work" e finalizzato a diffondere presso gli utenti la cultura del microcredito imprenditoriale. Anche la partecipazione nel Fondo Santo Stefano va nella direzione del sostegno alle iniziative di microcredito sul territorio.</p> <p>La Camera inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proseguirà il proprio impegno a favore dell'imprenditoria femminile attraverso, tra l'altro il Comitato per l'Imprenditoria Femminile; - proseguirà il supporto delle attività del Comitato Imprenditoria Sociale e Microcredito con lo scopo di sostenere le iniziative afferenti il mondo dell'imprenditoria sociale - proseguirà infine la gestione del Fondo Sviluppo Nuove Imprese, attraverso il monitoraggio e la verifica in itinere delle società partecipate. - proseguirà il progetto "Crescere imprenditori", un'iniziativa di livello nazionale di supporto e sostegno all'autoimpiego ed all'autoimprenditorialità. - compatibilmente con le risorse economiche disponibili, potrà essere riproposto il bando per la concessione contributi sulle nuove attività quale misura per promuovere la nascita di nuove imprese; - proseguirà il proprio impegno a favore dei progetti di alternanza scuola/lavoro, come previsto dalla legge n.107/2015 (cd Buona scuola) che attribuisce alle Camere nuove funzioni in materia di tenuta del registro dell'alternanza scuola/lavoro. 								
Fasi	Fase	2017			2018		2019		
	Attività di informazione e formazione da parte della CCIAA								
	Realizzazione di iniziative specifiche								
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	31/10/2016	Target 2017	Target 2018	Target 2019	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Comitato Imprenditoria Sociale e Microcredito	Rinnovo del comitato	si/no	n.d.	realizzazione	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Iniziativa Comitato Imprenditoria Femminile	Rinnovo del comitato	si/no	n.d.	realizzazione	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Rapporti scuola/imprese	n. studenti coinvolti	n.	1278	500	500	500	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Rapporti scuola/imprese	imprenditori contattati	n.	n.d.	500	500	500	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Crescere imprenditori	Ore di formazione erogate	n.	n.d.	80	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria dell'intero progetto	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate/Risorse a budget	%	100%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							

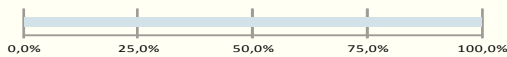
Missione 12) "Regolazione del mercato"

Area strategica	Garantire la salute dell'Ente Camerale								
Programma	Semplificazione Amministrativa								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato								
Budget	€ 129.250,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 31/10/2016	Target triennio					
	Sviluppo temporale del numero di comunicazioni pervenute tramite posta elettronica ordinaria e certificata	Pagamenti effettuati tramite piattaforma elettronica / Totale pagamenti	92%	90%					
Obiettivo	Obiettivo: la semplificazione amministrativa								
Descrizione	<p>La semplificazione, la digitalizzazione e l'e-gov continueranno ad essere obiettivi prioritari dell'azione camerale; in questo senso l'ente promuoverà la diffusione degli strumenti informatici e telematici avanzati quali la firma digitale, la PEC e lo SPID. Fatturazione elettronica nei confronti della P.A. è ormai una realtà essendo entrata a regime a partire dal 31 marzo 2015. Il servizio di fatturazione elettronica verso la PA è oggi esteso, dal 2016, anche ai rapporti tra imprese; il sistema camerale ha provveduto al necessario adeguamento tecnico e entro la fine dell'anno sarà possibile attivare una nuova funzionalità che consentirà alle PMI che utilizzano la piattaforma per rapporti con la PA, di fruire del medesimo servizio anche nella fatturazione tra imprese. In questa ulteriore tappa nel percorso di digitalizzazione dei processi delle imprese, il sistema camerale è chiamato a svolgere un importante ruolo di accompagnamento e informazione nei confronti delle PMI. Analogamente a quanto già fatto in occasione dell'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica verso la PA, la Camera sarà impegnata nell'agevolare le imprese piccole e medio piccole nell'utilizzo di questa ulteriore implementazione, anche attraverso iniziative formative e l'assistenza all'utilizzo della piattaforma di sistema.</p> <p>- Valorizzazione del patrimonio informativo del Registro Imprese: Le banche dati camerale rappresentano una fonte primaria di informazione economica, indispensabile per il corretto funzionamento del mercato; la valorizzazione di tali banche dati si pone per gli enti camerale non più come solo una opportunità, ma anche come una necessità per garantire l'attuazione dell'OPEN DATA. L'obiettivo che la Camera di Commercio intende perseguire è pertanto quello di continuare a garantire informazioni organiche, tempestive e complete sui soggetti che svolgono un'attività economica nella nostra provincia, affinché Registro Imprese e REA siano utili strumenti di conoscenza a tutela del mercato e della legalità.</p> <p>- Avvio nuovo servizio: la possibilità riconosciuta dalla legge di costituire in Camera di Commercio, senza l'ausilio di un notaio, una start up innovativa mediante il modello standard tipizzato, introduce la necessità di attivare un servizio di assistenza qualificata alle imprese "AQI". Nel 2017 proseguirà quindi l'attività di potenziamento del servizio, attivo dal 20 luglio 2016, al fine di permettere all'utenza di cogliere le opportunità offerte dalla normativa in termini di semplificazione e risparmio di costi.</p> <p>- Qualità dei dati del Registro delle Imprese: Al fine di garantire la massima qualità dei dati del Registro delle Imprese, si procederà – come di consueto – alla pulizia degli archivi tramite le cancellazioni delle imprese inattive. Verrà portata avanti l'attività di verifica delle caselle di posta elettronica certificata delle imprese, avviando le procedure previste dalla Direttiva MISE – Ministero della Giustizia de 2015. Già nel 2016 sono stati avviati i primi procedimenti sulle PEC non valide o revocate e su quelle multiple.</p> <p>- Cooperazione con altri enti pubblici del territorio: In linea con la riforma, la Camera assumerà un ruolo ancora più centrale nella promozione della semplificazione amministrativa a partire dal consolidamento della Comunità e dall'attuazione del Fascicolo Informativo, principalmente in collaborazione con i SUAP ma anche con tutti gli altri Enti terzi.</p>								
Fasi	Fase				2017	2018	2019		
	Organizzazione di iniziative di formazione sulle novità normative, sulle procedure e sugli applicativi informatici				▶	▶	▶		
	Diffusione canale telematico di comunicazione con imprese e pubbliche amministrazioni				▶	▶	▶		
	Pubblicazione sul sito camerale dei procedimenti amministrativi e degli adempimenti				▶	▶	▶		
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 31/10/2016	Target 2017	Target 2018	Target 2019	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Utilizzo dell'applicativo PagoPA e Telemaco Pay	Pagamenti effettuati tramite piattaforma elettronica / Totale pagamenti	%	92%	90%	90%	90%	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Canali di collegamento/interoperabilità con altre Pubbliche Amministrazioni	N° convenzioni/collegamenti attivati con altre pubbliche amministrazioni	n.	21	22	22	22	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Tempestività aggiornamento sito camerale	N° accessi al sito per l'ottenimento di informazioni relative ai procedimenti amministrativi	n.	3.358.421	4.000.000	4.000.000	4.000.000	Statistiche di accesso Ufficio Attività Informatiche
	Realizzazione fisica	Servizio di assistenza per il rilascio dello SPID	N. utenti del servizio	n.	n.d.	200	200	200	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Attuazione "decreto sui regimi amministrativi"	Aggiornamento del regolamento sui procedimenti amministrativi	n.	n.d.	1	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	98%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							

Missione 32) “Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni ”

Stato di Salute Finanziaria						Performance
Condizioni	A seguito della conversione del D.L. 90/2014 con la L. 114/2014, le entrate da diritto annuale sono state ridotte del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017. I tagli, sebbene operati con progressività, sono estremamente pesanti e comportano la necessità di razionalizzare ulteriormente le spese e contrarre progetti ed investimenti. Nella scheda vengono riportati gli ultimi valori a consuntivo disponibili, relativi al 2015.					
Equilibrio economico	Indicatore	Formula		Stato 2015	Target 2017	Performance
	Solidità finanziaria	patrimonio netto/passivo totale	%	7,93	7,00	
	Valore aggiunto dalla Camera	Valore aggiunto Globale Lordo	€	4.276.166	3.800.000	
	Livello trasformazione ricavi in valore aggiunto	Valore aggiunto globale distribuito al sistema economico produttivo	%	73%	85%	
Proventi	Indicatore	Formula		Stato 2015	Target 2017	Performance
	Valore della produzione	ricavi da diritto annuale (al netto della svalutazione) +ricavi da diritto di segreteria+contributi trasferiti+proventi da gestione di beni e servizi+variazione delle rimanenze	€	6.034.176	4.700.000	
	Proventi finanziari	proventi finanziari/valore della produzione	%	1,88%	2,0%	
Costi	Indicatore	Formula		Stato 2015	Target 2017	Performance
	Costi di struttura	costi del personale + costi di funzionamento	€	5.102.483	5.000.000	
	Costi di funzionamento servizi-anagrafico certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	Costi di funzionamento (diretti e indiretti) servizi anagrafico-certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	€	459.435	470.000	
	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	€	91.924	93.000	
Patrimonio	Indicatore	Formula		Stato 2015	Target 2017	Performance
	Valore delle immobilizzazioni materiali	immobilizzazioni materiali	€	27.394.481	24.000.000	
	Valore delle immobilizzazioni finanziarie	immobilizzazioni finanziarie	€	6.812.773	6.800.000	
	Indice di struttura	immobilizzazioni / patrimonio netto	n.	0,92	0,88	
Indebitamento	Indicatore	Formula		Stato 2015	Target 2017	Performance
	Indebitamento	debiti di finanziamento	€	0	0	

Area strategica	Salute dell'ente camerale								
Programma	Riforma Camerale								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato								
Budget	Risorse interne								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 31.10.2016	Target triennio					
	Iniziative di condivisione	N. focus group	n.d.	3					
Obiettivo	Obiettivo: stimolare la crescita e lo sviluppo economico del territorio con azioni plurisettoriali								
Descrizione	<p>A seguito dell'approvazione del d. lgs.25 novembre 2016 n. 219 di riforma del sistema camerale, nel 2017 la Camera sarà impegnata a definire futuri assetti e processi di accorpamento in linea con le aspettative e le esigenze delle imprese.</p> <p>La gestione delle risorse umane assume, in un momento di profondo cambiamento, una rilevanza ancora più strategica di quanto non abbia avuto in passato. Il personale camerale è considerato quindi sempre come elemento di valore in termini di professionalità e di competenze.</p> <p>Per gestire al meglio la fase di cambiamento che l'ente dovrà affrontare sarà quindi necessario coinvolgere i dipendenti attraverso incontri ed iniziative nel corso delle quali condividere gli aspetti fondamentali della riforma anche mediante la produzione di un elaborato di sintesi</p>								
Fasi	Fase	2017	2018	2019					
	Realizzazione di attività formativa sulla riforma del sistema camerale								
	Realizzazione di "Focus Gruop" sui diversi aspetti della riforma								
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 31.10.2016	Target 2017	Target 2017	Target 2019	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Iniziative di condivisione	N. focus group	%	n.d.	3	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Attività formativa	Realizzazione di momenti di formazione legsti alla risorma del sistema camerale	si/no	n.d.	realizzazione	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Coinvolgimento del personale	Dipendenti che prendono parte alla formazione /personale in servizio	%	n.d.	80%	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Produzione di studi	Realizzazione di un documento sintetico	n.	n.d.	1	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria dell'intero progetto	Grado di utilizzazione risorse a budget per la formazione	Risorse utilizzate/Risorse a budget	%	n.d.	80%	n.d.	n.d.	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							

Area strategica	Garantire la salute dell'Ente Camerale								
Programma	Prevenzione della corruzione								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato								
Budget	Attività realizzate con risorse interne								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	31/10/16	Target triennio					
	Cruscotto di legalità	Adozione/aggiornamento cruscotto di legalità	si	realizzazione					
Obiettivo	Obiettivo: promuovere la cultura della trasparenza e potenziare gli strumenti di misurazione della performance								
Descrizione	<p>Secondo quanto disposto dalla Relazione Previsionale e programmatica per l'anno 2017, adottata dal Consiglio Camerale con deliberazione 8/16 del 24 ottobre 2016, la Prevenzione della Corruzione, trasparenza ed accessibilità dovrà svilupparsi avendo cura di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione del piano di prevenzione con il programma trasparenza (PTPC); - diffusione e promozione della cultura della legalità anche con specifici interventi normativi; - integrazione del piano della performance con gli obiettivi relativi alla trasparenza, all'integrità ed alla prevenzione della corruzione. 								
Fasi	Fase				2017	2018	2019		
	Coinvolgimento degli stakeholder nell'elaborazione del PTPC attraverso la pubblicazione in consultazione				▶	▶	▶		
	Coordinamento del PTPC con gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza individuati nei documenti strategici dell'ente				▶	▶	▶		
	Monitoraggio dell'attuazione della disciplina in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte del sistema delle società e degli altri organismi partecipati dall'ente				▶	▶	▶		
	Promozione del miglioramento continuo del Sistema di Gestione della Prevenzione Corruzione e Trasparenza.				▶	▶	▶		
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	31/10/2016	Target 2017	Target 2018	Target 2019	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Codice di comportamento	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Codice Etico	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Cruscotto di legalità	Adozione/aggiornamento cruscotto di legalità	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Formazione del personale	Realizzazione di interventi formativi su anticorruzione	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Whistleblowing	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Output	Trasparenza	Adozione di specifica disciplina sulle diverse tipologie di accesso	n.	si	realizzazione	n.d.	n.d.	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							

Allegato F

**Deliberazione di Consiglio n. 10/16
del 19.12.2016**

**Preventivo 2017
Relazione Collegio dei Revisori**

Pagine 11 (compresa la copertina)

RELAZIONE SUL PREVENTIVO 2017

L'anno duemilasedici il giorno 19 del mese di dicembre, presso la Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Prato, in Via del Romito 71, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti per esaminare il Preventivo 2017 predisposto dalla Giunta Camerale, con deliberazione n. 83/16 del 05/12/2016, e da sottoporre all'approvazione del Consiglio nella seduta odierna

Sono presenti:

- Dott. Pietro Nicola Principato (Presidente)
- Dott.ssa Valentina Marcellini (Componente)
- Dott. Silvano Nieri (Componente)

Assistono il Segretario Generale Dott.ssa Catia Baroncelli e la Responsabile dell'Ufficio Ragioneria Sig.ra Ilaria Moretti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dell'art. 30 del vigente Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, di cui al DPR 254/2005, ha preso in esame il preventivo 2017 corredato di relazione, predisposto ed approvato dalla Giunta Camerale, ai sensi dell'articolo 6 del DPR 254/2005, con propria deliberazione n. 83/16 del 05/12/2016

Il preventivo 2017 risulta altresì composto dai prospetti previsti dal D.M. 27.03.2013 e in particolare da:

- a) budget economico pluriennale;
- b) budget economico annuale;
- c) prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
- d) piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il preventivo dell'esercizio 2017 sottoposto al parere del Collegio è accompagnato, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento, da una relazione predisposta dalla Giunta Camerale che reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali. Essa evidenzia inoltre le fonti di copertura del piano degli investimenti.

Nella predisposizione del preventivo 2017, la Giunta si è attenuta ai "principi contabili" emanati da parte del Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e alle successive istruzioni impartite dallo stesso - con nota del 6 agosto 2009 n. 72100 - per la determinazione dei proventi 2017 da diritto annuale e relativi sanzioni ed interessi e per l'individuazione della percentuale di inesigibilità degli stessi da contabilizzare quale quota annuale di accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

Il Collegio prende innanzitutto visione del prospetto sottoposto al suo esame, verificando la conformità dello stesso allo schema di cui all'allegato A del DPR 254/2005. Esso è un prospetto di natura economica, redatto secondo il principio della competenza economica, considerando come unità temporale della gestione quella

prevista dall'articolo 2, comma 3 del Regolamento, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre e con la individuazione delle voci di provento, di onere e di investimento classificate per natura e suddivise nelle seguenti gestioni: *corrente*, *finanziaria* e *straordinaria* oltre al piano degli investimenti.

In esso viene esposto il dato economico presunto a consuntivo per l'esercizio 2016 e il preventivo per l'esercizio 2017, quest'ultimo suddiviso nelle funzioni istituzionali individuate dal Regolamento ai fini di una attribuzione dei proventi e degli oneri ai quattro settori di attività principali svolti dall'ente: "organi istituzionali e segreteria generale", "servizi di supporto", "anagrafe e servizi di regolazione del mercato" e "studio, formazione, informazione e promozione economica".

La valorizzazione della colonna "previsione consuntivo al 31/12/2016", richiesta dallo schema regolamentare, costituisce un utile parametro di raffronto e di valutazione per le stime operate sull'esercizio 2016, nell'ottica anche del principio contabile di continuità della gestione.

Tutte le voci di provento e di onere sono individuate per natura, fatta eccezione per la voce di costo 8) *interventi economici* che è valorizzata non per natura dei costi, ma sulla base della loro destinazione e qualificazione di "intervento economico", nonché alla luce dei recenti principi contabili.

GESTIONE CORRENTE

	Consuntivo 2015	Preconsuntivo 2016	Preventivo 2017	Scostamento 2016/2017	Scostamento 2015/2017
GESTIONE CORRENTE					
A) Proventi correnti					
1) Diritto Annuale	5.313.914,00	4.869.000,00	4.052.000,00	-16,78%	-23,75%
2) Diritti di Segreteria	1.610.493,00	1.644.900,00	1.648.800,00	0,24%	2,38%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	418.286,00	350.107,57	112.376,82	-67,90%	-73,13%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	243.199,00	171.150,00	207.520,00	21,25%	-14,67%
5) Variazione delle rimanenze	-18.977,00	14.203,80	-5.460,00	-138,44%	-71,23%
Totale proventi correnti (A)	7.566.915,00	7.049.361,37	6.015.236,82	-14,67%	-20,51%
B) Oneri Correnti					
6) Personale	-3.195.120,00	-3.147.658,31	-2.994.353,00	-4,87%	-6,28%
7) Funzionamento	-1.907.363,00	-1.804.623,71	-1.875.064,64	3,90%	-1,69%
a) Prestazione di servizi	-734.208,00	-616.549,43	-707.154,64	14,70%	-3,68%
b) Godimento beni di terzi	-15.027,00	-21.374,78	-23.000,00	7,60%	53,06%
c) Oneri diversi di gestione	-708.704,00	-750.075,35	-727.710,00	-2,98%	2,68%
d) Quote associative	-354.920,00	-319.700,19	-321.050,00	0,42%	-9,54%
e) Organismi	-94.504,00	-96.923,96	-96.150,00	-0,80%	1,74%
8) Interventi economici	-1.003.078,00	-852.903,56	-651.100,00	-23,66%	-35,09%
9) Ammortamenti e accantonamenti	-2.267.560,00	-2.130.950,00	-1.841.650,00	-13,58%	-18,78%
a) Ammortamenti	-634.111,00	-638.250,00	-639.850,00	0,25%	0,91%
b) Accantonamenti	-1.633.449,00	-1.492.700,00	-1.201.800,00	-19,49%	-26,43%
Totale Oneri Correnti (B)	-8.373.121,00	-7.936.135,58	-7.362.167,64	-7,23%	-12,07%
Risultato della gestione corrente	806.206,00	886.774,21	1.346.930,82	51,89%	67,07%

PROVENTI CORRENTI**Diritto annuale**

Il Collegio prende visione del procedimento di determinazione della previsione 2017 del diritto annuale, delle sanzioni e degli interessi, utilizzato dall'ente nel rispetto delle istruzioni impartite dal Ministero con nota prot. n. 72100 del 6 agosto 2009 e basato sulle informazioni rilasciate da Infocamere relativamente alla situazione alla data del 30 settembre 2016 e tenendo conto dell'andamento medio del provento da diritto annuale nelle ultime tre annualità (2014, 2015 e 2016)

L'importo determinato con il suddetto procedimento è stato ridotto del 50% in applicazione dell'art. 28 DL n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in Legge n. 114 del 11 agosto 2014, che ha ridotto del 35% il diritto annuale dovuto dalle imprese per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% per l'anno 2017.

Il procedimento è di seguito illustrato:

Previsione D.A 2017.	Intero	Ridotto 35%	Ridotto 40%	Ridotto 50%
Consuntivo 2013	7.482.134,80	4.863.387,62		
Consuntivo 2014	7.434.896,19	4.832.682,52		
Consuntivo 2015	7.468.616,86	4.854.600,96		
Preconsuntivo 2016	7.461.538,46	4.850.000,00	4.480.000,00	
Preventivo 2017	7.461.538,46	4.850.000,00	4.476.923,08	3.730.769,23
Importo a budget				3.730.000,00
Sanzioni				
Credito presunto al 31/12/17				1.049.995,00
Sanzione 30%				314.998,50
Importo a budget				315.000,00
Interessi su D.A. Tasso 0,2%				
Interessi DA 2017				1.444,93
Interessi DA 2016				2.280,00
Interessi DA 2015				2.415,00
Interessi DA 2014				2.142,00
Totale Interessi				7.981,93
Importo a budget				8.000,00
Totale voce Diritto Annuale 2017				4.053.000,00

lisch
B
De

e tiene conto di quanto disposto con la deliberazione n. 91/14 in data 06/10/2014, con la quale la Giunta Camerale ha deliberato, ai sensi dell'articolo 18, comma 10 della L. 580/1993, la maggiorazione per gli anni dal 2015 al 2017 degli importi del diritto annuale nella misura del +20%, assumendo come invariati gli scaglioni, le aliquote e gli importi fissati con decreto ministeriale.

Come illustrato nel prospetto, alla stima per interessi su annualità 2017 si aggiunge la quota di ulteriori interessi che matureranno - sempre nel corso del 2017 - sui crediti ancora esistenti per diritto annuale 2014, 2015 e 2016, formulando una ipotesi prudenziale di incassi dei suddetti crediti per ravvedimento operoso e/o per sblocco della certificazione.

Ai fini della determinazione della quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti, è stato determinato l'importo stimato di credito per diritto annuale, abbattendo di 85.000,00 € il credito per diritto annuale che storicamente viene incassato nell'anno successivo con F24, nel modo seguente:

Riepilogo

Credito per Diritto annuale	964.995,00
Credito da Sanzioni	315.000,00
Credito per Interessi	8.000,00
	1.287.995,00

Partendo quindi dalle percentuali determinate ai fini del bilancio d'esercizio 2015, corrette in aumento data la situazione economica, sono state determinate le seguenti percentuali di accantonamento:

Diritto	92,90%
Sanzioni	86,84%
Interessi	92,25%

che determinano un accantonamento a fondo svalutazione crediti complessivo di € 1.178.000 a valere sul preventivo 2017 così determinato:

Acc.to F.s.c. Diritto annuale	896.480,36
Acc.to F.s.c. Sanzioni	273.546,00
Acc.to F.s.c. Interessi	7.380,00
	1.177.406,36

Il Collegio infine verifica la corretta attuazione dei principi contabili e delle istruzioni ministeriali in ordine alla stima della inesigibilità del credito presunto da diritto annuale, sanzioni ed interessi alla data del 31/12/2016, dalla quale discende la previsione sopra illustrata della quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Il Collegio esamina la composizione delle voci Contributi, trasferimenti e altre entrate e Proventi da gestione di beni e servizi come dettagliatamente riportate ed illustrate nella relazione di accompagnamento della Giunta, riscontrandone l'attendibilità dei singoli importi previsti, mentre osserva che la previsione per i Diritti di segreteria è in linea con il preconsuntivo 2016. Si rileva una drastica riduzione di questa voce di

entrata, correlata all'incertezza sulla prossima annualità del Fondo di Perequazione e alla conclusione dell'accordo con la Regione Toscana per il Progetto Integrato Sviluppo Prato. La previsione di bilancio è quindi correlata per la metà circa a contributi / rimborsi spese derivanti da accordi già stipulati e per la restante parte a accordi con la Regione Toscana finalizzati a sviluppare attività promozionali, che sono in corso di perfezionamento.

ONERI CORRENTI

Il Collegio passa quindi ad esaminare gli oneri correnti.

Le previsioni si dimostrano coerenti con il Programma Pluriennale 2013-2017 adottato dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 002/13 del 04.03.2013, nel quale ha fissato gli obiettivi strategici di intervento e di investimento per tutto il periodo del proprio mandato, e con quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2017 (deliberazione di Consiglio Camerale n. 8/16 del 24.10.2016), tenuto ovviamente conto della citata riduzione della misura del diritto annuale imposta dal D.L. 24 giugno 2014 n. 90.

Come illustrato nella relazione della Giunta di accompagnamento al preventivo, tutte le voci ricomprese nel Mastro 6) Personale sono determinate avuto riguardo della consistenza di personale dirigente e non dirigente (di ruolo e a tempo determinato) ipotizzata per l'anno 2017. Sono state inoltre considerate le norme di contenimento della spesa per il personale di ruolo di cui alla Legge 208/2015 e al D.P.R. 4 settembre 2013 n. 122 e della spesa per ricorso a forme flessibili di lavoro con decorrenza dall'1.1.2012 di cui all'articolo 4, comma 102 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Si dà atto che i fondi per il trattamento accessorio del personale e della dirigenza per l'anno 2017 sono stati presuntivamente quantificati ed è prevista la necessaria copertura di bilancio per la somma totale corrispondente. Il fondo per la dirigenza è costituito nei limiti delle risorse stabili dell'anno 2015 e riporta un totale risorse inferiore agli anni precedenti.

Ne consegue una flessione del 4,87% rispetto al preconsuntivo 2016 e, come evidenziato nella tabella di cui sopra, addirittura una contrazione del 6,28% rispetto alla spesa complessiva del 2015.

Prosegue quindi con l'esame del Mastro 7) Funzionamento.

Il Collegio esprime innanzitutto una valutazione sulla consistenza complessiva degli oneri di funzionamento. La previsione 2017 presenta un lieve aumento rispetto ai costi stimati a consuntivo 2016 (+3,90%), dovuta principalmente agli sconti applicati nel 2016 dalla società Infocamere s.c.r.l. su alcuni dei servizi automatizzati che fornisce alle Camere di Commercio e che allo stato attuale non è possibile prevedere per il 2017; le spese di funzionamento presentano comunque una diminuzione rispetto ai costi sostenuti nell'anno 2015 (-1,69%).

Per quanto riguarda gli oneri diversi di gestione, il decremento di spesa rispetto all'esercizio 2016 è da imputare principalmente all'approvvigionamento di cns e token avvenuto nel corso del 2016 e che ha determinato comunque, nello stesso anno, delle maggiori giacenze di magazzino.

La voce "godimento beni di terzi" presenta un aumento dovuto alla stipula di nuovo contratto di noleggio per macchine fotocopiatrici, poiché sono state dismesse alcune vecchie e non più funzionanti di proprietà della CCIAA.

Il Collegio quindi prende atto che ai fini della previsione 2017 sono stati determinati i limiti di spesa di cui al citato Decreto legge 78/2010, che interessano gli organi e le commissioni camerali, le spese di rappresentanza pubblicità e consulenze, le spese di formazione e di missione del personale camerale, le spese per mezzi di trasporto e le manutenzioni ordinarie degli immobili utilizzati dall'ente. Prende atto altresì dell'applicazione del Decreto Legge 6 Luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 Agosto n.135 ai fini del contenimento della spesa per consumi intermedi e dell'ulteriore riduzione prevista dal Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 convertito con modificazioni nella Legge 23 giugno 2014 n. 89.

Il Collegio ricorda che la materia dei compensi agli organi è stata profondamente modificata dal D. Lgs. 25.11.2016 n. 219; in attesa dell'adozione del decreto interministeriale che procederà alla ridefinizione delle nuove indennità spettanti ai componenti dei collegi, nonché dei criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi, il Collegio prende atto che il bilancio prevede una somma a titolo prudenziale parametrata a quella degli anni precedenti. Tuttavia, a far data dal 10 dicembre 2016 cessano di essere corrisposti i compensi ai componenti gli organi in attesa del citato decreto interministeriale.

Per quanto riguarda il **Mastro 8) Interventi Economici** si prende atto che sono state allocate risorse per complessivi € 651.100,00 in attuazione del programma di attività adottato dal consiglio camerale con deliberazione n. 8/16 del 24.10.2016, e tenuto conto della riduzione del 50% del diritto annuale, determinando quindi una forte flessione negativa delle spese per interventi economici pari al -23,66% sul 2016 e al -35,09% del 2015.

L'analisi della gestione corrente si completa con il **Mastro 9) Ammortamenti e Accantonamenti**.

Mentre per gli ammortamenti non si notano particolari scostamenti, in merito agli accantonamenti si rimanda a quanto già espresso sopra in merito alla voce "Diritto Annuale", ma sostanzialmente la riduzione è pari a quella del diritto annuale sia per quanto riguarda il 2015 (-26,43%) che per il 2016 (-19,49%).

Tenuto conto di quanto sopra espresso si rileva che il Risultato della gestione corrente previsto per il 2017 è negativo per complessivi -1.346.930,82 € contro un risultato della gestione corrente negativo per il 2016 presunto di -886.774,21 € e per il 2015 effettivo di -806.206,00 €

GESTIONE FINANZIARIA

	Consuntivo 2015	Preconsuntivo 2016	Preventivo 2017	Scostamento 2016/2017	Scostamento 2015/2017
C) GESTIONE FINANZIARIA					
10) Proventi finanziari	113.512,00	132.326,77	94.875,00	-28,30%	-16,42%
11) Oneri finanziari					
Risultato gestione finanziaria	113.512,00	132.326,77	94.875,00	-28,30%	-16,42%

La previsione dei proventi finanziari è stata opportunamente condotta tenendo conto delle operazioni di impiego delle liquidità dell'ente, notando una flessione negativa delle entrate finanziarie rispetto all'esercizio precedente dovuta sia alla diminuzione del tasso di interesse sulle giacenze presso la Tesoreria Unica, sia ad una prudente stima della distribuzioni dei dividendi sulle azioni. Anche per il 2017 non si prevede la necessità di fare ricorso ad anticipazioni di cassa.

GESTIONE STRAORDINARIA

	Consuntivo 2015	Preconsuntivo 2016	Preventivo 2017	Scostamento 2016/2017	Scostamento 2015/2017
D) GESTIONE STRAORDINARIA					
12) Proventi straordinari	634.809,00	83.635,12	-	-100,00%	-100,00%
13) Oneri straordinari	271.294,00	12.017,50	-	-100,00%	-100,00%
Risultato gestione straordinaria	363.515,00	71.617,62	-	-100,00%	-100,00%

Questa gestione ricomprende per lo più le rettifiche contabili che l'ente fa a seguito di emissione ruolo esattoriale rispetto alla determinazione del provento da diritto annuale operata negli esercizi precedenti, e plusvalenze e/o minusvalenze derivanti da cessioni di immobilizzazioni. Nel 2017 sarà emesso il ruolo esattoriale per recupero coattivo di tributo, sanzioni e interessi relativi all'annualità 2014. Poiché però alla data di predisposizione del preventivo 2017 non vi sono ancora le informazioni utili a quantificare l'entità delle suddette eventuali rettifiche, il Collegio concorda con la scelta di effettuare la previsione in sede di aggiornamento al preventivo 2017, dopo la chiusura dell'esercizio 2016.

* * *

Sommando i risultati delle tre gestioni (corrente, finanziaria e straordinaria) viene determinato il risultato economico dell'esercizio

	Consuntivo 2015	Preconsuntivo 2016	Preventivo 2017	Scostamento 2016/2017	Scostamento 2015/2017
Risultato della gestione corrente	- 806.206,00	- 886.774,21	- 1.346.930,82	51,89%	67,07%
Risultato gestione finanziaria	113.512,00	132.326,77	94.875,00	-28,30%	-16,42%
Risultato gestione straordinaria	363.515,00	71.617,62	-	-100,00%	-100,00%
Differenza rettifiche attività finanziaria	- 251.165,00	-	-	0,00%	-100,00%
Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +I-C +I-D +I-E)	- 580.344,00	- 682.829,81	- 1.252.055,82	83,36%	115,74%

Il Collegio rileva che il preventivo economico 2017 chiude con un risultato economico negativo, che risente del decremento significativo del diritto annuale. L'equilibrio e la solidità patrimoniale dell'ente non vengono tuttavia compromesse in quanto per la copertura del disavanzo economico del 2015 si è fatto ricorso all'utilizzo integrale dell'avanzo economico dell'esercizio 2014, pari ad € 950.903,46 mentre i disavanzi previsti per l'anno 2016 e 2017 potranno essere coperti con l'eccedenza dell'avanzo economico del 2014 (pari quindi ad € 370.559,46) e con gli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti.

A supporto della solidità patrimoniale della Camera di Commercio di Prato, sono stati elaborati degli specifici indicatori presenti nella relazione di accompagnamento della Giunta Camerale al preventivo 2017.

el
Z
Kis

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Collegio procede con l'esame del Piano degli Investimenti che ammonta ad un totale di € 217.200,00 per lo più costituiti da risorse per manutenzioni straordinarie sulla nuova sede camerale, mentre risultano notevolmente in diminuzione gli investimenti finanziari rispetto al 2015.

	Consuntivo 2015	Preconsuntivo 2016	Preventivo 2017	Scostamento 2016/2017	Scostamento 2015/2017
PIANO DEGLI INVESTIMENTI					
E) Totale Immobilizz. Immateriali	5.253,00	13.569,58	-	-100,00%	-100,00%
F) Totale Immobilizzaz. Materiali	203.967,00	102.385,75	172.200,00	68,19%	-15,57%
G) Totale Immob. Finanziarie	239.760,00	38.621,40	45.000,00	16,52%	-81,23%
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	448.981,00	154.576,73	217.200,00	40,51%	-51,62%

D.M. 27 MARZO 2013

Il Collegio prende atto che la Giunta camerale ha altresì predisposto, per l'approvazione del Consiglio, i prospetti previsti dal D.M. 27.03.2013 e in particolare:

- budget economico pluriennale su base triennale 2017 - 2019;
- budget economico annuale;
- prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il Collegio prende innanzitutto visione dei prospetti sottoposti al suo esame, verificando la conformità degli stessi agli schemi allegato 1, allegato 2, allegato 3 e allegato 4 alla nota n. 148123 del 12.09.2013 del Ministero dello Sviluppo Economico recante per oggetto "Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – budget economico delle amministrazioni in contabilità economica". In particolare prende atto che:

- il budget economico pluriennale è stato predisposto su base triennale 2017 – 2019 secondo il principio di competenza economica, sulla base dello schema di cui all'allegato 1 sopra citato.
Il budget economico pluriennale, rileva disavanzi economici per tutte le annualità per effetto delle riduzioni previste dall'art .28 D.L. 24 giugno 2014 n. 90.
- il budget economico annuale è stato predisposto sulla base dello schema di cui all'allegato 2 sopra citato ed è coerente con il preventivo 2017 sopra esaminato;
- il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi è stato redatto per l'esercizio 2017 secondo il principio di cassa, sulla base dello schema di cui agli allegati 3 e 4 sopra citati.

Conclusioni

Il Collegio ha proceduto alla verifica del preventivo 2017, riscontrando l'attendibilità dei proventi, degli oneri e degli investimenti in esso iscritti; in particolare le stime dei ricavi sono state operate secondo il principio della prudenza e tenendo conto della loro effettiva possibilità di manifestazione nell'esercizio di competenza.

Nella redazione del preventivo sono stati rispettati i principi generali di cui all'art.2, secondo e terzo comma, del DPR 254/2005 e degli artt. 6, 7 e 9 del DPR 254/2005 che rimandano agli art. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile, nonché i principi contabili di cui alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5.2.2009.

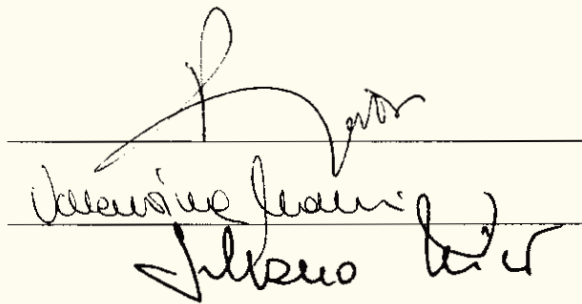
A giudizio del Collegio, il sopramenzionato preventivo nel suo complesso è redatto nel rispetto dei principi della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi. Conclude pertanto esprimendo parere favorevole all'approvazione del preventivo 2017 da parte del Consiglio Camerale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Pietro Nicola Principato (Presidente)

Dott.ssa Valentina Marcellini (Componente)

Dott. Silvano Nieri (Componente)



The image shows three handwritten signatures on horizontal lines. The top signature is for Pietro Nicola Principato, the middle one for Valentina Marcellini, and the bottom one for Silvano Nieri.